

GERONIMO

Magazine

Settembre/Ottobre
2018 - N. 5

ANDREA
GNASSI

STEFANO
CAIMI

PIERO
MAGGIÒ

MASSIMO
RICCI

MARIA
CRISTINA
DIDERO



Oltre ai segnali di fumo



ROLEX





TAMBURINI GIOIELLI

Viale Ceccarini, 55 - 47838 Riccione (RN)
Tel. 0541 693345 - Fax 0541 695105
tamburinigioidelli@gmail.com





MIGANI *home*

Via Vercelli, 7 - 47838 Riccione (RN) - Italy (zona aeroporto)
t. +39 0541 660168 - f. +39 0541 649343
info@miganistore.it - www.miganihome.it

SOMMARIO

- 10 *Radio Geronimo*
12 *Che maraveja*
14 *Lecture indiane*
16 *Intorno alla felicità*
18 *Andrea "Malatesta"*
24 *Marco Eletto*
26 *Maria Cristina Didero*
28 *Piero Maggìo*
32 *Massimo Ricci*
36 *Stefano Caimi*
38 *Romina Benvenuti*
40 *Enrico Baldazzi*
42 *Leonardo Blanco*
44 *Stefano Catenacci*
- 46 *Yacht Club Rimini*
48 *Sammarini*
50 *MO.CA*
52 *Nero di seppia*
54 *L'Anfiteatro Romano di Rimini*
56 *Cosa prendi?*
58 *Moda lei*
60 *Moda lui*
64 *Lui / Lei*
66 *Le perle di Daniela*
68 *Carlotta una quokka in cucina*
70 *Giovanni Giovannini*
72 *Vegan truck food*
74 *Cantine vini*
76 *I grandi eventi d'inizio autunno*
78 *Oroscopo dei pellerossa*

IN COPERTINA:

Andrea Gnassi



Ritratto di Ennio Zangheri

N°5 Settembre/Ottobre 2018

CONTRIBUTI

Stefano Baldazzi
Cristina Barnard
Maria Luisa Bertolini
Clara Capacci
Davide Collini
Daniela Effe
Georgia Galanti
Carlotta Medas
Nicoletta Minardi
Elio Pari
Vittorio Pietracci
Eusebio Pietrogiovanna
Roberta Sapio
Ennio Zangheri

Salvo accordi scritti la collaborazione a questa edizione è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita



ROC: I.P. 1100.744 - Testata registrata presso il Tribunale di Rimini, numero 3/2018

GERONIMOMAGAZINE
EDITRICE LA CORTE DEGLI AGRUMI
PROPRIETÀ GF COMMUNICATION

REDAZIONE, via XX Settembre 1870, n°79
tel. 0541.787471 fax. 0541.787698

Direttore Responsabile
Vittorio Pietracci
redazione@geronimo.news

Progetto grafico
Ennio Zangheri
zangheriennio@gmail.com

Stampa
La Pieve Poligrafica Editore
info@lapievelopigraficaeditore.it

Direzione Commerciale
Gianni Filippi
gieffecom@gmail.com

Impaginazione
Linotipia Riminese
info@linotipia.net

Concessionaria esclusiva per la pubblicità GF COMMUNICATIONS - commerciale@geronimo.news



Pubblicazione bimestrale in distribuzione gratuita presso attività commerciali della Provincia
Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto
Copyright 2018



Il giornale online della riviera
www.geronimo.news



10 RADIO GERONIMO

18



26



28



32



NICE TO MEET YOU

Archiviata anche questa stagione estiva, lo sguardo ed il pensiero volgono immediatamente alla parte conclusiva dell'anno. Non è ancora tempo di bilanci, ma sicuramente di riflessioni.

Da parte nostra arriviamo oggi al quinto numero del nostro magazine producendo uno sforzo continuo e costante che ci sta regalando grandi soddisfazioni. Il marchio "Geronimo" apparso timidamente all'inizio è ora un riferimento preciso non solo a livello giornalistico ma anche commerciale e di questo siamo grati a tutti coloro che ci stanno accompagnando nel cammino intrapreso.

In passato ho elogiato, su questo spazio, la collaborazione preziosa del maestro Ennio Zangheri che disegna la copertina del bimestrale tratteggiando con arte e sapienza il personaggio scelto. Oggi mi sia consentito rivolgere il più forte ringraziamento a tutti i collaboratori, linfa vitale per la realizzazione di un prodotto che - da Milano Marittima a Cattolica - continua a raccogliere consensi.

Senza la loro preziosa opera, spontanea e priva di cavilli formali se non quelli del piacere di scrivere, Geronimo Magazine non sarebbe tale. Nasce proprio dalla base la spinta per trovare idee e personaggi tali e tanti da offrirvi un prodotto vivace, interessante, approfondito e soprattutto pieno di spunti di riflessione.

Lo facciamo anche in questo quinto numero ringraziando, come sempre, tutti coloro che ci danno fiducia e forza a cominciare dagli inserzionisti altra colonna portante del giornale. La nostra dimensione resta quella di sempre: darvi qualcosa di diverso dalla prolifica e semplicistica varietà di proposte che trovate tutti i giorni nei bar e dentro la vostra cassetta della posta.

Uniamo, alla rivista cartacea, un quotidiano online (www.geronimo.news), una pagina facebook (Geronimo News) e un'associazione culturale (La Corte degli Agrumi onlus) in modo che a disposizione di chi vuole sceglierci ci sia davvero tutto.

Ringraziandovi, come sempre, per l'affetto che ci state dimostrando.

Il direttore

36



50



54



68



74



GERONIMO.NEWS

Il giornale online della riviera

Scarica l'APP sul tuo smartphone
e segui le nostre notizie!





RINNOVA LA TUA IDEA DI SHOWROOM.

JAGUAR E LAND ROVER TI ASPETTANO DA VERNOCCHI.ZERO

Vieni a scoprire uno Showroom che non è solo uno Showroom, è un mondo fatto di innovazione, stile e attenzione al cliente, in cui potrai vivere un'esperienza unica a bordo delle nostre iconiche automobili. Non mancare.

VERNOCCHI.ZERO

Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520
concierge.vernocchirn@landroverdealers.it

vernocchizero.landrover.it



RADIO GERONIMO®

LE NOTIZIE PIÙ CLICcate DEL WEB NELL'ULTIMO MESE

1 LUGLIO

Con un picco d'affluenza sulle 90mila presenze si è conclusa la lunga notte della Molo Street Parade, la manifestazione sul porto canale di Rimini con 10 pescherecci trasformati in consolle per dj, ospite d'eccezione Fedez. Vicino ai numeri dello 2017, 200mila persone, la settima edizione. La polizia ha identificato una cinquantina di ubriachi e in serata ha sequestrato a un gruppo di ragazzi una decina di maschere di Anonymous. Grazie a 14 telecamere di sicurezza la Squadra Mobile dovrebbe risalire all'identità del 20enne autore di un attacco al peperoncino sulla folla. Il giovane ha spruzzato il gas urticante al fine di rapina. Una settantina i ragazzi che si sono fatti medicare gli occhi nella postazione mobile del 118.

2 LUGLIO

Trionfo di pubblico, oltre 3000 persone all'Arena della Regina di Cattolica per il tanto atteso concerto di Carlos Santana. Otto poliedrici musicisti hanno dato vita ad oltre 3 ore di una session infinita di brani, dove il chitarrista messicano ha ripercorso più di 50 anni di storia della sua immortale musica.

3 LUGLIO

Marino Occhipinti, uno degli ex poliziotti assassini della Banda della Uno Bianca, da ieri è un uomo libero. Il Tribunale di sorveglianza di Venezia gli ha notificato in carcere, al "Due Palazzi", il provvedimento che da subito gli consente di uscire dalla casa di reclusione di Padova.

4 LUGLIO

Lo fanno passare, almeno ufficialmente, come una semplice rotazione semestrale. A Rimini Patto Civico taglia fuori Mario Erbetta dal ruolo di capigruppo ed indica già i suoi successori: il primo è Mirco Muratori che verrà sostituito fra sei mesi da Marco Zamagni.

5 LUGLIO

Non è certo il periodo migliore per Giulio Lolli. Anzi, ormai da anni la sua vita è cambiata radicalmente specie da quando è divenuto un indagato ed un imputato importante. L'imprenditore bolognese noto per le truffe degli yacht, è stato accusato dalle autorità libiche di terrorismo.

6 LUGLIO

L'impresa è storica e resterà tale per sempre. Seppur sconfitto per 1-0 nella partita di ritorno, il Tre Fiori è riuscito a superare il primo turno preliminare di Europa League avendo vinto all'andata per 3-0 contro i gallesi del Bala Town. Mai era successo ad una squadra sammarinese di continuare nell'avventura europea.

7 LUGLIO

Detto, provato e fatto. Anche stavolta la città di Santarcangelo finisce sotto i riflettori per uno spettacolo del Festival quantomeno discutibile. Lo hanno scritto in un volantino persino gli organizzatori, attaccandone però solo due in piena notte uno sotto l'arco e l'altro dalla parte opposta all'angolo della scuola in uno spazio immenso dove la gente aveva accesso da ogni dove.

8 LUGLIO

Ormai di casa al Parco tematico Oltremare di Riccione, papà Hula e mamma Hoop, esemplari di cicogna bianca (Ciconia ciconia), hanno fatto un nuovo nido e, stavolta, sono nati cinque piccoli.

10 LUGLIO

Si chiama "Misano Marittima-summer district" ed è un progetto ideato da Claudio Cecchetto (il guru dei dj e da sempre animatore di eventi) e coinvolge alcuno degli operatori della zona nord del lungomare di Misano.

11 LUGLIO

Erano le 2,25 della notte quando è giunta alla sala Operativa della Questura una chiamata sul numero di emergenza da parte di un giovane il quale, in forte stato di agitazione, riferiva di essere stato sequestrato e rapinato da un uomo che, in quel momento, stava minacciando anche sua madre all'interno del parco XXV Aprile. Solo il pronto intervento dei poliziotti ha evitato il peggio.

12 LUGLIO

8.000 testimoni di Geova partecipano all'incontro di tre giorni al Palacongressi di Rimini. Un'autentica invasione che fa bene al turismo.



13 LUGLIO

Un malore ed è caduta in acqua. Inutile ogni soccorso. L'ennesima scena straziante sulle spiagge della Riviera stavolta nelle acque davanti al Bagno 147 di Miramare. La donna, sulla sessantina, è morta senza che i soccorritori subito intervenuti potessero fare qualcosa.

14 LUGLIO

Due persone sono state denunciate per truffa: l.p. g. , 38 enne pregiudicato siracusano; m. a., 39 enne pregiudicato leccese. Cinque le truffe portate a compimento in danno di altrettanti ignari interlocutori, attratti dalla pubblicizzazione – effettuata a mezzo web – di appartamenti di fatto inesistenti, e che consentiva ai truffatori di ottenere dalle vittime l'accredito – su proprie carte prepagate – di una somma complessiva di euro 2000 circa.

16 LUGLIO

L'Ac Cesena si è arreso, non presenterà ricorso per iscriversi alla serie B dopo che la Covisoc ne aveva bocciato la richiesta di iscrizione. La società ha comunicato di aver aderito all'istanza di fallimento avanzata dalla Procura della Repubblica di Forlì. Si riparte dalla serie D

19 LUGLIO

La chiusura di quattro locali della zona Marano di Riccione per due settimane in piena stagione estiva non può andare giù al Silb, associazione italiana imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo. Dal presidente nazionale Maurizio Pasca arrivano parole dure per provvedimenti che “anche a Riccione, come a Gallipoli, vogliono uccidere la notte”.

20 LUGLIO

Truccavano quiz per la patente: la polizia stradale di Rimini ha arrestato il titolare di una scuola guida e denunciato un suo presunto complice residente nel Foggiano. In manette un riminese di 45 anni, titolare dell'agenzia pratiche auto.

23 LUGLIO

Sparisce il Cattolica calcio. Il tribunale di Rimini emette sentenza di fallimento nei confronti della società per un'inadempienza amministrativa nei confronti della Banca Popolare Valconca pari a 100mila euro che l'istituto di

credito elargì come finanziamento alla società cattolica all'epoca guidata dal presidente Mancini.

24 LUGLIO

Il Sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, riceve nella Residenza comunale, Alessandra Camporota, il nuovo Prefetto di Rimini. Camporota ha già ricoperto analogo incarico a Siena, Salerno e Napoli, fino al febbraio 2017, per poi diventare Capo dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione. Il prefetto Camporota ha 59 anni ed è originaria di Campobasso.

27 LUGLIO

Doveva essere una delle punte di diamante dell'estate riminese: il Beat Village, organizzato alla Darsena di Rimini, presentava un cartellone di concerti di tutto rispetto, variegato e internazionale. Poi, però, molte date sono saltate: hanno annullato Massimo Ranieri, Renzo Arbore, Vinicio Capossela i Procol Harum e Tony Hadley. Fino a che, ieri sera, si è rischiato il tumulto per il concerto di Al Bano e Romina, saltato quando gli spettatori erano già sotto al palco. L'organizzazione, in pratica, non ha pagato nessuno.

28 LUGLIO

si sono concluse senza problemi le operazioni, dell'Esercito, coordinate dalla prefettura di Rimini di disinnescamento e rimozione di una bomba d'aereo americana di oltre 200 chilogrammi, trovata in un cantiere edile a Santarcangelo. E' cessato lo sgombero e sono stati riaperti i varchi: erano circa seimila le persone coinvolte e in mattinata era stata interrotta la circolazione stradale e ferroviaria nell'area. Dopo il despolettamento, iniziato poco prima delle 11, l'ordigno è stato prelevato, caricato su un mezzo e portato in una cava per il brillamento.

30 LUGLIO

Stava facendo fare il bagno ai suoi cani in spiaggia fuori dalle regole previste dall'ordinanza. In pieno giorno e davanti ai bagnanti l'uomo, un toscano, è stato avvicinato dagli agenti del Corpo di Polizia Municipale che gli hanno intimato di recuperare gli animali togliendoli dall'acqua. Nessuna risposta. Altri avvertimenti fino a quando questi si è scagliato contro gli agenti picchiando e creando una situazione di enorme disagio. E' successo questa mattina all'altezza del Bagno 28 di Misano Adriatico.

CHE MARAVEJA!

LA MERAVIGLIA AL BORGO SAN GIULIANO

A Rimini, il primo week end settembrino ha visto come protagonista la XXI edizione della Festa de Borg che è stata dedicata alla Meraviglia. Semplice, di tutti, la meraviglia. Ma di cosa parliamo esattamente, quando parliamo di Meraviglia?

È il sentimento di stupore e sorpresa suscitato da una cosa o da una situazione nuova, straordinaria o inattesa. Storicamente ha costituito un aspetto molto significativo della natura umana, essendo in particolare collegata alla curiosità e alla spinta all'esplorazione intellettuale. Per i filosofi è il senso di stupore e d'inquietudine sperimentati dall'essere umano quando, soddisfatte le immediate necessità materiali, comincia a interrogarsi sulla sua esistenza e sul suo rapporto con il mondo.

Meraviglia o meraviglia, dal latino MIRABILIA cose meravigliose, plur. Neutr. di MIRABILIS ammirevole, da MIRARI meravigliarsi (v.Mirare) Cosa che desta l'ammirazione; ed anche lo Stupore che destano le cose nuove, grandiose, perfette, insolite. Deriv. Meravigliare; Meraviglioso.

Fu il grande filosofo greco Aristotele a nominare e descrivere per primo la Meraviglia come THAUMA a cui è legato il verbo THAUMAZEIN. Nella lingua greca queste parole rimandano a qualcosa di minaccioso. Dallo sgomento ancestrale dell'uomo di fronte all'infinito scorrere della vita e della morte nasce la capacità dell'uomo di stupirsi, di provare, appunto, meraviglia. E in questo Stupore, l'uomo prova, unico essere vivente, una emozione fortissima che costituisce essa stessa una spinta vitale a ricercare un senso unitario del mondo. E' da questa ricerca che nasce l'avventura della vita, il viaggio dell'uomo nel mondo. Che è meraviglioso.

A conferma che il senso stesso del viaggio, è viaggiare. La festa ha offerto un programma di eventi molto ricco e variegato, dalla musica, alla parola, al teatro ed i libri, ai fuochi e alle luci, tanto quanto lo sono i colori dell'iride, tra cui alcune mostre open air.

La mostra dedicata alla Maraveja è stata concepita in modo molto "social". Una sorta di chiamata alla partecipazione ad amici artisti e fotografi, nello specifico, affinché regalassero alla Festa un scatto che potesse rappresentare il loro punto di vista sulla meraviglia. La risposta è stata entusiastica e meravigliosa. Con le immagini che hanno costituito questa flag exposition, allestita lungo la Via Pozzetto, in qualità di curatrice su mandato della Società de Borg che non finirò mai di ringraziare per questa esperienza, ho cercato di raccontare la meraviglia del nostro territorio, della terra e del mare, delle varie attività umane, della vita stessa che ogni volta nascendo a se stessa sa farci dono di un meraviglioso miracolo. Ne è uscita una storia coerente e bellissima fatta di sguardi amorevoli e trasognati nei confronti della nostra terra e del mondo intero. I fotografi della meraviglia sono:

Isabella Balena www.isabellabalena.it

Lisa Bifulco FB [lisa bifulco photography](https://www.facebook.com/lisa.bifulco.photography)

Fabio Gervasoni FB [fabiogervasoniphotography](https://www.facebook.com/fabiogervasoniphotography)

Filippo Ioni (Sub Rimini Gian Neri) FB Filippo Ioni

Massimo Morri IG [max morri photo](https://www.instagram.com/maxmorriphoto)

Pietro Parmeggiani FB Pietro Parmeggiani

Giulia Ripalti FB Julie Eerre

Giorgio Salvatori www.officinaphotografica.com



Bolle, Isabella Balena

"Questo luogo è un luogo unico al mondo, una terra colma di meraviglie, mistero e pericolo... si dice che per sopravvivere qui bisogna essere matti come un cappellaio, e per fortuna io lo sono..."

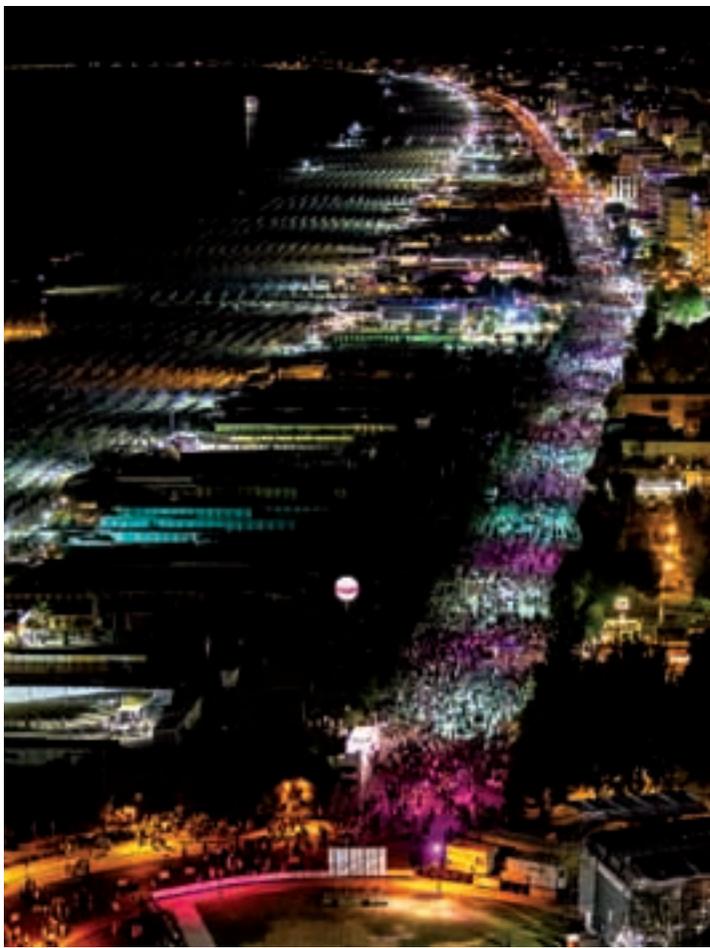
Film Alice in Wonderland - Johnny Depp, attore statunitense



Meraviglia, Filippo Ioni

"Il mare, una volta che ammalia, trattiene per sempre una persona nella sua rete di meraviglie."

Juacques-Yves Cousteau, esploratore francese (1910-1997)



Giorgio Salvatori

La meraviglia della nostra città che si trasforma e si adatta per accogliere e dare spazio a eventi unici

- Foto realizzata dal elicottero durante Notte rosa



La meraviglia al secondo sguardo, Giulia Ripalti

“Raro è trovare una cosa speciale / nelle vetrine di una strada centrale. / Per ogni cosa c’è un posto / ma quello della meraviglia / è solo un pò più nascosto. / Il tesoro è alla fine dell’arcobaleno, / che trovarlo vicino nel proprio letto / piace molto di meno.”

- Niccolò Fabi, cantautore italiano



Gabbiani dalle zampe rosse, Pietro Parmeggiani

“la Lingua a non è sufficiente a dire e la mano a scrivere tutte le meraviglie del mare.”

Cristoforo Colombo, esploratore e navigatore italiano (1451 - 1506)



Meraviglia, Lisa Bifulco

“A te che non ti piaci mai e sei una meraviglia / le forze della natura si concentrano in te / che sei una roccia sei un pianeta sei un uragano / sei l’orizzonte che mi accoglie quando mi allontano.”

- A te, Jovannotti



Fabio Gervasoni

“Quando tu smetterai di voler riempire la tua coppa di felicità, ed inizierai a riempire quella degli altri, scoprirai con meraviglia, che la tua sarà sempre piena.”

Paramahansa Yogananda, filosofo e mistico indiano (1893 - 1952)



Un abbraccio di pace - Meraviglia, Massimo Morri

Ho conosciuto in te le meraviglie | meraviglie d’amore sì scoperte | che parevano a me delle conchiglie | spiagge corrive e lì dentro l’amore | mi sono persa come alla bufera | sempre tenendo fermo questo cuore | che (ben sapevo) amava una chimera.”

Amore, Alda Merini, poetessa italiana (1931-2009)

LETTURE INDIANE

BY GERONIMO



“**J anvùd dla Marianna**” è il primo libro che presentiamo in questo nuovo spazio del magazine, in uscita per la casa editrice riminese Panozzo Editore, scritto da Marianna e Roberto Balducci. Si tratta di una storia di famiglia, un racconto per testi e immagini incentrato intorno ad uno dei luoghi maggiormente significativi della Rimini popolare anni '50 e '60: la Trattoria la Marianna nel Borgo San Giuliano. Abbiamo intervistato **Marianna Balducci**, coautrice insieme al padre Roberto di questo progetto editoriale. In continuità con la tradizione familiare, Marianna si chiama così in ricordo della bisnonna, fondatrice della Trattoria omonima e madre di Nonna Aldina, la vera protagonista del libro. Con un catalogo di circa 450 titoli, la Panozzo Editore pubblica libri, a Rimini, dal 1981.



Fondata dal nonno Umberto, è capitanata da Massimo con la collaborazione delle figlie Francesca e Cristina. I libri dei Panozzo raccontano storie e microstorie, soprattutto su Rimini, sui riminesi, sulle loro tradizioni, sui cibi e le ricette più gustose della nostra tradizione, ma anche utili strumenti di insegnamento dell'italiano agli stranieri oppure testi di critica letteraria, filosofia, religione, politica. Un universo vasto di carta e digitale, ma sempre con font aggraziati. www.panozzoeditore.com

Marianna Balducci è una “ragazza” particolare a cui piace mettere in connessione le cose, che ha trovato un suo linguaggio per farlo e ha avuto la fortuna di farne un mestiere. “Sono una riminese che ama molto la sua città, una figlia un po' emozionata di aver fatto una cosa bellissima e un po' speciale con il suo babbo”.

Puoi brevemente presentarti? Di che cosa ti occupi, quali sono i tuoi riferimenti artistici e culturali, hai già fatto progetti editoriali?

Il disegno è il mio mestiere, il mio strumento preferito per pensare e per comunicare. Sono nata e vivo vicino al mare, nella frizzante e contraddittoria bella Rimini. Lavoro a casa, circondata dai muri zuccherini del Borgo San Giuliano, sono una “giovane antica” dai capelli rossi, con i piedi nelle scarpe vintage ma gli occhi che puntano sempre un po' più in là del mio naso. Mi appassionano il web, le idee belle, le persone e le loro storie. Ho studiato moda all'università per progettare in uno degli ambiti più creativi e stimolanti che ci siano. Ho iniziato a lavorare occupandomi di grafica e comunicazione (con una piccola avventura imprenditoriale ancora attiva, ReDoLab). Il disegno poi, coltivato da sempre con dedizione e passione, è venuto a reclamare il suo spazio e da un po' di anni ormai sono un'illustratrice a tutti gli effet-



ti, che lavora nella pubblicità e, da poco, nell'editoria per l'infanzia (a Gennaio è uscito per esempio "Il viaggio di Piedino", un libro foto-illustrato realizzato con Elisa Mazzoli ai testi, Fabio Gervasoni alle foto per Bacchilega Junior, e vincitore del premio Nati per Leggere 2018).

Puoi parlare di questo libro edito dalla Panozzo Editore?

"J anvùd dla Marianna" è una storia di famiglia scritta da mio padre, Roberto Balducci, e illustrata da me partendo proprio dagli album di foto di nonne e cugini. Come tante storie di famiglia, si porta dietro cose molto personali e, allo stesso tempo, intercetta scenari e percorsi più ampi che raccontano la quotidianità di un luogo, di una comunità, di un periodo storico (gli anni '50-'60 soprattutto). Non è nato con particolari ambizioni, ma con la voglia di mantenere in circolo la memoria tramandata oralmente dalla nonna e dagli altri componenti della famiglia di mio padre, specialmente legati dall'intensa vita della Trattoria Marianna, fondata dalla bisnonna (di cui io porto il nome). Con gli occhi del "piccolo Roby" si percorrono perciò le vie del Borgo San Giuliano fianco a fianco con i personaggi pittoreschi ma del tutto autentici che le popolavano: si entra nel "grottino" della Fernanda che faceva la parrucchiera ma ospitava anche i turisti di passaggio, si fa un brindisi con gli avventori della trattoria ma anche col gatto Vinèla che bazzicava il rubinetto delle botti, si accende tutti insieme la fogheraccia e si cerca di carpire il segreto del risotto di pesce dell'Aldina (la mia nonna, madre di mio padre e figlia della Marianna, appunto).

Raccontaci la figura di tua nonna per te, voi e il contesto?

Nonna Aldina ha vissuto in casa con noi da sempre o, meglio, attorno a lei e alla grande casa sopra alla trattoria Marianna è cresciuta e si è radunata la famiglia nel tempo. Le storie del passato sono sempre state argomento quotidiano in casa, le vite dei borghigiani intrecciate alle nostre anche quando le generazioni ci dividevano, uniti tutti da quell'empatia speciale che un luogo dall'identità così compatta si porta dentro. Mio padre Roberto ha iniziato a scrivere questo libro quando la nonna era ancora viva (è scomparsa all'età di 98 anni a settembre dello scorso anno), incrociando le fonti familiari con quelle di autori e testimoni più autorevoli della storia della città. Appassionato da sempre di scrittura, mio padre (medico in pensione) ha spontaneamente lasciato che il racconto prendesse più la forma del romanzo che del documento storico, assecondando il tono leggero e scanzonato delle chiacchiere domestiche di cui nonna Aldina era dolcissima e preziosissima portavoce.

Che emozioni ha smosso in ambito personale e familiare?

Tante emozioni e diverse per ciascuno, soprattutto da quando la nonna non c'è più. Quello di mio padre è stato un percorso fatto di parole, sedimentate dall'infanzia e da rimettere in ordine per fare un po' il punto; il mio percorso, rielaborando attraverso il disegno alcune delle

vecchie foto di famiglia, è fatto di immagini fantastiche che si mescolano a quelle reali, è un contaminare la memoria con l'emotività per metabolizzare la perdita, anche con ironia. Ci accomuna il desiderio di dare voce a quelli che la storia sociale chiama i "soggetti senza storia", le persone comuni che, però, con la loro eroica silenziosa esistenza hanno contribuito a formare le maglie di questo autentico tessuto che è l'anima di una città intera, o almeno una parte di esso.

Come pensi di promuovere questo libro e quali aspettative hai?

Ci auguriamo che i lettori accolgano questa testimonianza con lo stesso affetto e la disponibilità con cui ci si metteva fuori dalla porta, nel borgo di qualche decennio fa, ad ascoltare seduti intorno al fuoco una bella storia in cui magari finisce che conosci pure qualcuno o che ci sei dentro anche tu. Cercheremo di portare le illustrazioni in mostra durante le presentazioni del libro, e di incoraggiare le persone a conoscere i luoghi di cui il libro parla per guardarli un po' anche con occhi diversi. Ci auguriamo sia uno stimolo per dimostrare che siamo tutti portatori di storie che vale la pena conservare e, a volte, trasformare in qualcosa di nuovo.

Cosa vuoi fare da grande?

Quello che sto facendo ora (disegnare e raccontare), ma sempre meglio e, spero, producendo qualcosa che sia rilevante per qualcuno anche in futuro.



Distinguere i diamanti dal vetro

Intorno alla felicità

Daniele Andreani si rifugia spesso a Gabicce Monte, in un parco sospeso tra il verde del San Bartolo e l'azzurro del mare, ed è qui che lo incontro. Legge, studia, prepara i prossimi corsi di comunicazione non violenta e crescita personale che ripartiranno a Cattolica e in giro per l'Italia in autunno. Sono corsi per tutte le età, mirati ad avere strumenti utili nel quotidiano per vivere in armonia con se stessi e con gli altri.

Prima regola?

Assumersi la responsabilità di quello che si fa, di quello che si dice, delle proprie emozioni e dei propri pensieri. Troppo spesso sento persone che attribuiscono ad altri la responsabilità delle loro scelte ... "mi hai fatto arrabbiare", "ho fatto questo perché me lo ha detto lui". Se impariamo a riconoscere il nostro potere personale e ad assumercene la responsabilità ci rendiamo conto che tutti noi possiamo cambiare, sempre! Possiamo decidere qui, ora, adesso, in questo preciso istante e in ogni momento lo desideriamo di cominciare a fare cose diverse per diventare persone diverse e vivere una vita diversa.

Cosa evitare?

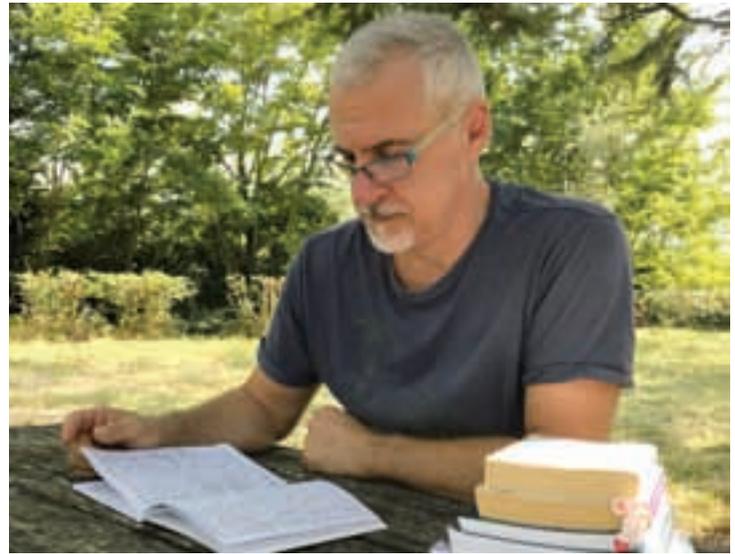
Il verbo "dovere"... da evitare come la peste! quando diciamo "devo fare questo o quell'altro" non siamo onesti con noi stessi. L'uso del verbo "dovere" ha un effetto devastante, in realtà ciascuno di noi ha una propria personale griglia di valori e convinzioni e quello che facciamo momento dopo momento non è nient'altro che fare delle scelte sulla base di ciò che riteniamo giusto e conveniente per noi in quel momento. Liberarci dai nostri "devo" ci consentirebbe di cambiare molte delle nostre abitudini e cominciare a plasmare nostra la vita così come davvero la vogliamo.

Sei un "ricercatore"...cosa ti spinge costantemente a vivere e contribuire allo sviluppo di un mondo armonioso?

Ritengo che la vita sia un processo costante di crescita e di apprendimento, cominciamo ad invecchiare nel momento stesso in cui non abbiamo più stimoli per muoverci verso una maggiore comprensione di chi siamo e su come possiamo contribuire ogni giorno con le nostre azioni a rendere il mondo in cui viviamo un mondo più bello e migliore per noi e per tutti. Si può sempre essere utili indipendentemente dalla nostra età, condizione sociale o stato di salute, finché siamo vivi c'è sempre qualcosa che possiamo fare per contribuire a migliorare il mondo e dare un significato alla nostra vita.

Come si trova quel che si cerca? O dove si cerca quel che si desidera trovare?

Se l'obiettivo della tua ricerca è la felicità, allora credo che le indicazioni che ci servono siano già dentro di noi, dob-



biamo solo re-imparare ad ascoltarci e a fidarci delle nostre intuizioni, credo che la felicità sia lo stato naturale dell'uomo, ma ad un certo punto della nostra storia ci siamo persi, abbiamo cominciato a confondere il diamante con il vetro.

Possiamo essere felici da soli?

Nessuno potrà mai essere davvero felice da solo, abbiamo sviluppato nel tempo un'idea di individualità e di separazione che ci porta a considerarci come realtà distinte e a volte in contrapposizione con tutto ciò che esiste. Ciascuno di noi si esprime come individuo, ma nessuno di noi è davvero separato da tutto il resto. Il mondo non è altro che un insieme di sistemi aperti che interagiscono e si influenzano a vicenda, se una parte del sistema soffre ogni altra parte del sistema prima o poi ne paga le conseguenze. Personalmente percepisco un grande senso di unità con tutto ciò che mi circonda e questo mi porta a muovermi nel mondo con grande rispetto, attenzione e delicatezza non solo nei confronti delle persone che incontro, ma anche, più in generale degli animali (sono anni ormai che ho scelto di non mangiarli più) del mondo vegetale, degli elementi che ci permettono di vivere su questo pianeta come l'acqua, la terra e l'aria. È importante riconoscere questo senso di unione e di appartenenza con tutte le cose e sviluppare una visione più ampia e uno stile di vita più rispettoso, amorevole e inclusivo.

Qual è la strada che si può iniziare a percorrere?

Cominciare ad agire avendo chiari in noi quelli che sono i nostri valori importanti, le cose significative, quelle che faranno davvero la differenza, poi, occorre assumersi la responsabilità di agire e di esercitare il proprio libero arbitrio.

Fortunatamente vedo sempre più persone, enti, associazioni che prendono iniziative che ritengo essere al servizio della vita e la cosa mi rende davvero felice, io con i miei corsi, come tanti altri cerco di fare la mia parte.



**SOLUZIONE
ACQUA**



800 193 790



**DEPURATORE AD
OSMOSI INVERSA**

**ACQUA PURA
DAL RUBINETTO DI CASA**

Rimini - Via Macanno, 59
www.soluzioneacqua.eu - info@soluzioneacqua.eu

ANDREA “MALATESTA”

UN RIMINESE E UN SOGNATORE CON UNA CERTA IDEA DI CITTÀ

“Sono un riminese. Con i vizi e le virtù dei riminesi. Gente schietta, che vuole poca acqua nel vino”

“Non ho ancora pensato a che cosa farò da grande. Si vedrà il giorno dopo che avrò terminato l’impegno preso con i cittadini riminesi”

Chi vive a Rimini non può far altro che constatare come questa città sia cambiata negli ultimi anni. In meglio. Anche chi proviene da fuori, per vacanza o per business, spesso si complimenta con noi residenti per il nuovo volto della nostra piccola grande Rimini. Il 2018 è stato un anno glorioso di riconoscimenti internazionali che sicuramente costituiscono un toccasana per l’immagine del luogo, per il turismo e l’economia in generale.

E per la nostra autostima. Inserita al quarantesimo posto tra le mete più belle del mondo da visitare assolutamente nel corso dell’anno nella classifica “52 place to go 2018” della prestigiosa testata del New York Times, Rimini ha anche conquistato Lonely Planet, uno dei maggiori punti di riferimento per i travellers di tutto il mondo, che ne



ha voluto fare, durante il mese di giugno, la location del suo meeting annuale, il Festival del Viaggio che ha impiantato il suo quartier generale nel rinato e splendente Cinema Fulgor.

Sono solo alcuni esempi di un pieno di inchiostro del 2018 che, finita l’estate, serba in sé ancora molte occasioni ed eventi.

In questa trasformazione in fieri della nostra città ha un ruolo molto importante l’Amministrazione, capitanata da un Sindaco che non è uno qualunque.

Sindy, Sindacone, Andrea, Gnassi, Lui, lui lì, quello lì, è tutta colpa di Gnassi, sono solo alcune delle espressioni entrate a pieno titolo nel nostro linguaggio quotidiano. Mi chiedo cosa può pensare qualche non riminese sentendoci dialogare sul corso in un giorno qualunque, commentando fatti e gesta del “nostro”! Allora lasciamo che sia lui a commentare e a raccontarci la sua.

Rimini e i riconoscimenti internazionali: il puntino nell’Adriatico sa farsi notare....

“Quest’anno cade il 175esimo anniversario della nascita degli stabilimenti balneari a Rimini. Fu una felice intuizione dei Conti Baldini per mettere Rimini sulla ‘carta geografica’ del Grand Tour d’Italia.

Un puntino sull’asse dell’Adriatico che a metà Ottocento decise, grazie alla visionarietà dei singoli, di sgomitare con le grandi città d’arte. Siamo partiti di qui per costruire un modello di accoglienza turistica unico al mondo, frutto di passione, creatività, impegno e una forma non convenzionale di lungimiranza.

Un modello che vira oggi, per confermarsi leader sul piano nazionale e internazionale, verso approdi eterogenei, garantiti da una fortissima immissione di qualità, sia nell’hardware (la riqualificazione urbana diffusa, il recupero e la valorizzazione dei contenitori cultural) che nel software (i grandi eventi).

Credo che sia un orizzonte più necessario che auspicato, a questo punto del percorso di comunità. Una upgrade del modello, orientato in maniera più strutturata ad intercettare i grandi flussi turistici internazionali. L’incremento in termini di immagine, redditività, capacità di spesa, benessere diffuso, occupazione garantirebbe, anzi garantirà, una nuova stagione fortunata per la nostra città e comunità.”



Rimini in progress... cosa succede in città, una volta finita l'estate? Nel breve, medio e medio-lungo periodo?

Beh...la seconda parte dell'anno ci offre uno step importante del programma di cambiamento in atto: la riapertura, dopo 75 anni di inglorioso silenzio, del teatro Amintore Galli. E' un evento che va oltre l'occasione stessa: il teatro si pone al centro di un processo di recupero strategico dei contenitori culturali, facendone elementi di attrattività e identità, nello stesso disegno e visione di città.

Il teatro Galli, con le sue vicissitudini, una volta riaperto non sarà più 'solo' un teatro come gli altri. Avrà una funzione di macchina culturale funzionante 365 giorni all'anno, di simbolo di una ritrovata appartenenza al senso di comunità, in dialogo con il castello, il nuovo Museo Fellini, la piazza sull'acqua al Ponte di Tiberio.

Questi luoghi vanno oltre all'entrarci pagando un biglietto nella nostra idea di città

“Andrea Malatesta”: Signore di Rimini, Sindaco amatissimo e odiatissimo. Un bilancio medium-term del secondo mandato.

Siamo dove la nostra città deve essere, pur tra le mille difficoltà in cui versano gli 8mila e più Comuni italiani. Siamo nella fase avanzatissima di un processo di cambiamento, che abbiamo voluto fissare in un 'diario' per dare il senso di un impegno e un lavoro quotidiano per concretizzare questo disegno di Rimini.

Un processo che terminerà con la fine di questo mandato

visto che tra l'inaugurazione del teatro e il completamento del Piano di Salvaguardi di Balneazione e delle altre opere strategiche in corso d'opera intercorrono qui due anni e mezzo che ci separano dalla scadenza naturale di questa amministrazione comunale. A quel punto Rimini avrà un nuovo sistema fognario, recuperato i suoi contenitori, mantenuto l'università, dato impulso al turismo attraverso progetti innovativi come il Parco del Mare e il Museo Fellini.

Le scelte condivise con i cittadini già nel 2011 saranno state tutte concretizzate. Mi permetto di aggiungere questo, rispetto alla domanda: non gradisco molto, anzi per niente, i paragoni con altri personaggi, positivi o discutibili, della storia di Rimini. Io sono sempre stato, sono e sarò Andrea Gnassi, un riminese che ama Rimini. E basta.

Signor Sindaco, che cosa vuole fare da grande?

Non ci ho ancora pensato, davvero. Sinché non avrò terminato l'impegno preso con i cittadini non ci penserò. Si vedrà il giorno dopo. Ora è troppo importante concentrarsi su quello che resta da fare per Rimini

Come si descriverebbe in poche parole: Andrea Gnassi è....

Ripeto: un riminese. Con le virtù e i vizi dei riminesi. Gente schietta, che vuole poca acqua nel vino, che non la manda a dire ma in fondo sognatori. Qualcuno direbbe: tutto qui? Mi creda, basta e avanza, basta e avanza.

Si ringrazie l'Ufficio Stampa del Comune di Rimini per le immagini fornite



GALVANINA®



CENT'ANNI
DI PURO GUSTO
ITALIANO!



ospitalità cucina naturale benessere iPersonal

VR VILLA
ROSA
RIVIERA

+ panenostro

cucinaturale LAB

benvenuto
A CASA TUA



colazione



pranzo



cena



wi-fibra



meeting

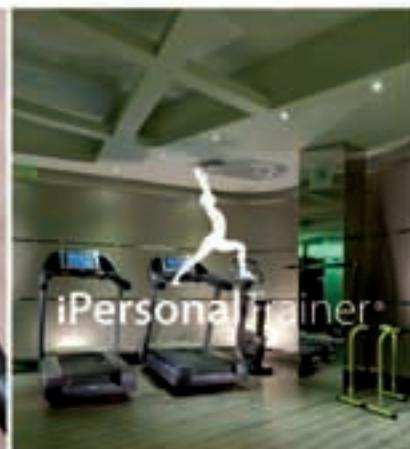


eventi

www.villarosariviera.com

prenota il tuo
SOGGIORNO

+39 0541 22506



viale A. Vespucci 71 - Rimini
info@villarosariviera.it



www.panenostrolab.com
info@panenostrolab.com



VER VILLA EUR
PARCO DEI PINI
HOTEL&CO ROMA

AL ADMIRAL
LUGANO
HOTEL&CO

VR VILLA
ROSA
RIVIERA
HOTEL&CO MONTE CARLO

-  colazione
-  pranzo
-  cena
-  wi-fibra
-  meeting
-  eventi



INCONTRI

di
Eusebio Pietrogiovanna

La faccia sorridente di quello che sa mettersi a tuo agio e cosa vuole.

Ci incontriamo in un bar di marina centro e ci troviamo subito in sintonia visto anche che ci eravamo parlati qualche volta solo telefonicamente e mai "De visu". Mi dice subito di essere arrivato a 18 anni a Rimini dalla Lucania, suo paese di origine, con degli amici in cerca di lavoro, si è trovato bene e ci è rimasto, si è sposato ed ora ha 43 anni e due figli. Gli chiedo "allora Marco raccontami perché - sei di Rimini se... - ?"



Cominciano a brillargli gli occhi e parte in quarta immediatamente dicendomi, che aveva in testa questo tipo di progetto ma solo quattro anni fa, pensando che fosse il momento giusto, ha deciso di partire. "Subito ho trovato le motivazioni giuste dagli iscritti che mi sono serviti per superare quelle indecisioni mentali che, in fondo, hanno tutti quelli che intraprendono una iniziativa di questo tipo. Ho fatto leva sulla scia emozionale dei ricordi di quelli che Rimini la ricordano bene, ma anche sulla messa a conoscenza di quelli che certe cose non se le ricordavano."

Gli ribadisco che qualche segreto in più per avere avuto tutti i consensi, che a tutt'oggi superano i 58.000 iscritti, ci saranno stati, altrimenti non è spiegabile che la concorrenza, che poi concorrenza non è, ha a malapena, superato i 10.000 con più tempo a disposizione.

"Credo sia piaciuta molto la mia serietà nell'affrontare gli argomenti proposti e la forza anche di far rispettare da buon padrone di casa le regole di serietà e di rispetto, inoltre era anche nei miei piani la valorizzazione del ter-

MARCO ELETTO



ritorio, esaltare il senso di appartenenza e fare innamorare Rimini dal punto di vista culturale oltre che la fidelizzazione del rapporto organizzando cene od iniziative a fondo benefico alle quali, devo dire, aderiscono sempre in tanti"

Da interlocutore mi lascia un po' perplesso, ha descritto uno scenario idilliaco da Mulino Bianco, ma possibile mai una critica, una cattiveria, una polemica gratuita io lo faccio diplomaticamente notare e lui mi risponde "Altroché, sono in trincea tutto il giorno, mediamente hanno 250 messaggi al giorno ed, a molti di questi, diamo anche le motivazioni altrimenti non ne arriveremo mai a capo, ma forse è proprio questa la mia forza, quella di non indispettare le persone bannate ma educatamente farne capire le motivazioni, se così non fosse sarebbe difficile raggiungere gli obiettivi prefissi per i prossimi due anni.

"Gioco forza chiedere quali."

"Quota 100.000 iscritti, cosa dici c'è la farò?"

Continua così Marco siamo tutti con te!!!

La città non dice il suo
passato, lo **contiene** come le
linee d'una mano, scritto negli
SPIGOLI delle vie, nelle griglie
delle finestre, negli scorrimano
delle **SCALE**, nelle antenne dei
PARAFULMINI
Nelle coste delle bandiere,
in ogni segmento rigato a sua
volta di **GRAFFI**, **SEGHETTATURE**,
INTAGLI—
Ogni città riceve la sua forma
dal **DESERTO** a cui si oppone

MARIA CRISTINA DIDERO

LA ROSSA INDIPENDENTE

“Ciao Roberta, è bello rivederti! È un piacere tutto speciale quello di rincontrare le persone che conosci da sempre.”

Maria Cristina Didero è nata in provincia di Bologna, a Castel San Pietro ma è cresciuta a Rimini. Si è laureata in Storia dell'Unione Sovietica, laurea conseguita a Lingue - Lettere e Filosofia, e ha utilizzato la sua base umanistica per indagare il modo del design.

“Penso che Rimini sia un posto speciale: della nostra città mi sono sempre portata dietro l'apertura mentale”. Esordisce così Maria Cristina Didero che incontro in un tardo pomeriggio caldissimo nella veranda del Mucho Macho. La Cri non ha tanto tempo, è spessissimo in giro e a breve partirà per gli USA. Però stasera è a Rimini e come non approfittarne? Maria Cristina Didero è una forza della natura, mille lentiggini su occhi incredibilmente belli e vivi. E' sempre stata così splendida ed è esattamente uguale a quando andavamo al mare insieme ed eravamo alte “due mele o poco più”. A Cristina, comunque, non manca la parola: “Vivo a Milano da anni, ma lavoro molto spesso all'estero. Il mio mestiere è il curatore, mi occupo di design e scrivo per diverse riviste.”

Quali incarichi e progetti importanti hai seguito finora?

“Sono sempre stata una freelance, in passato ho ricoperto incarichi istituzionali, come la collaborazione con il Vitra Design Museum per 14 anni o il direttore della **Fondazione Bisazza di Vicenza**, ma sono sempre stata una freelance (nda repetita iuvant, la ragazza ci tiene particolarmente) e anche nell'ambito della professione editoriale ho sempre collaborato con diverse testate, e mai con una sola; lavoro per Vogue Italia, Domus, e ho una mia rubrica su Icon Design dal titolo “L'Ascensore”. Scrivo di design, di architettura, di personaggi interessanti, di cose curiose. Detto questo, sono un curatore indipendente (ah sì?) che collabora con interlocutori in Italia e all'estero in qualità di **guest curator**. Alcune volte è un museo che mi chiede se sono interessata a sviluppare un progetto specifico, altre volte lavoro direttamente con architetti o designer per capire insieme dove presentare una mostra, un'installazione, un progetto editoriale o altro. Non c'è

mai un lavoro uguale all'altro ma diciamo che il mondo è quello della curatela.

Attualmente sei basata a Milano ma hai vissuto molto all'estero. Che cosa hai portato nel mondo della tua riminesità?

Domanda molto interessante alla quale sono felice di rispondere. Mi è stata fatta solo una volta in passato, per un'intervista pubblicata da Pamono: penso che Rimini sia un posto particolare. Di lei, perché è una signora Rimini, credo di essermi portata dietro l'apertura mentale, l'inclinazione all'accoglienza e alla comprensione. E' sempre stato un posto pieno di turisti non solo italiani ma soprattutto stranieri, almeno lo era quando ero piccola. I famosi *tedeschi* che venivano al mare, un luogo aperto al prossimo, costantemente visitato da altri. Questi *altri* a me hanno sempre ispirato. *Le cose diverse* da quelle che siamo abituati a vedere o terrorizzano o ispirano. Questo è uno dei motivi per i quali mi sono laureata in lingue straniere - ho studiato inglese, russo, francese, spagnolo e tedesco - quest'ultimo con scarsi risultati, poi il destino ha voluto che lavorassi per un'istituzione con sede in Germania per anni. E credo che questo sia uno dei tratti più interessanti di questa città oltre alla gioiosità, l'apertura, il fermento; mi affascina la dicotomia di approccio per cui la città cambia faccia, in inverno e in estate. Due mondi diversi. In questo mi riconosco molto nella mia città. Sono una donna di relazioni e dimensione pubblica, ma allo stesso tempo sono molto gelosa della mia intimità. Non uso i social network, o meglio li uso in maniera molto rudimentale. C'è questa duplicità in me che in un certo senso leggo anche nella mia Rimini: due facce, due vite, due dimensioni, due ritmi. Il mare di dicembre è sempre stato stimolante mentre ad agosto meno - sarà per via della mia carnagione. Insomma l'estate è piena di luci suoni e colori, un'altra atmosfera. Il bello è che esistono tutte e due.

Rimini si è recentemente, possiamo dire, riappropriata di Federico Fellini. Fulgor, il grande progetto dell'apertura del Museo Fellini, la grande risonanza all'estero del maestro. Tu recentemente ti sei data al cinema...ce ne vuoi parlare?

Questo progetto si chiama **Superdesign** e ha avuto un processo



lunguissimo, è stata una avventura vissuta sul campo fatta di grandi gioie nate da incontri incredibili con personaggi fantastici, ma anche grandi fatiche. Tratta del periodo cosiddetto del design radicale italiano, più o meno il decennio che va dalla metà degli anni '60 alla metà dei '70: un periodo cruciale per la nostra società, non solo per il mondo dell'architettura e della creatività in generale ma soprattutto a livello politico e sociale; sono stati anni di importanti di cambiamenti, dimostrazioni in piazza, fermenti sociali. Rivoluzioni. Anni in cui si lottava per i propri ideali. Mi ha sempre affascinato questo spirito e quando Evan Snyderman, il committente americano di Superdesign, mi ha proposto di occuparmene, non ho esitato. Come spesso succede nel mondo del radicale, sai da dove inizi ma mai dove vai a finire, così quello che doveva essere solo una mostra costituita da pezzi unici, che infatti è stata inaugurata a New York nello scorso novembre, è diventato un progetto di più largo respiro, completo di un libro pubblicato da Monacelli Press e accompagnato da un film di cui sono autore con **Francesca Molteni** - anche la regista - oltre a essere una professionista del settore è anche un'amica. Abbiamo pensato che sarebbe stato stimolante registrare le voci dei tanti e diversi protagonisti di quella stagione unica nel suo genere che, come si può ben immaginare, oggi hanno una certa età. Volevamo sentire dalle loro voci non solo cosa era il design radicale un tempo ma e cosa ne è rimasto oggi. Qualcuno di loro è ancora oggi radicale, dopo 50 anni. Abbiamo costruito un film con immagini di archivio, con footage originali del tempo, opere dei protagonisti oltre a varie immagini storiche. Presentato a New York al Design and International Film Festival, da novembre dell'anno scorso Superdesign viaggia per il mondo, e noi cerchiamo di stargli dietro, anche se non sempre ci riusciamo. Abbiamo ricevuto tante richieste di proiezione da festival internazionali; recentemente in Italia l'abbiamo presentato in anteprima in occasione del Salone del Mobile di Milano, negli spazi dell'Ante, poi a Fabrica a metà maggio, a Bologna siamo state invitate dall'Ordine degli Architetti, ma anche a Basilea a giugno, a Montreal a marzo, a Toronto a febbraio, a Londra insomma, più tappe. Per seguire le presentazioni c'è un sito che si chiama superdesignfilm, riporta il calendario completo. Nel film abbiamo cercato di restituire un'immagine assolutamente non nostalgica di questo movimento e del contesto storico che lo ha originato, dei valori che l'ha contraddistinto, della volontà di lottare per un mondo migliore, per i diritti civili. Questo è il nostro piccolo contributo a un momento contraddistinto da grandi ideali. Ideali eterni che parlano di libertà, eguaglianza, indipendenza, emozioni; gli stessi che ci fanno sentire essere umani. E con uno strano tempismo, credo che proprio adesso ce ne sia bisogno in questo paese...

“Design is not about chairs, is about people”. Una freelance come te deve investire su se stessa, sulle tue energie, sulle tue riserve di energie e pensiero. Quali sono le tue fonti, come ti ricarichi di creatività

Occupandomi principalmente di design con un approccio non canonico, seguendo una definizione in inglese che rende meglio in questo lingua “*design is not about chairs, is about people*”; a dire che il design è innanzitutto un modo di pensare, un approccio specifico alle cose, un modo di vedere il mondo. Il design per me è una piattaforma d'eccellenza, un motore capace di migliorare le cose, di renderle più efficaci perché pensate. Nel migliore dei casi, pensate bene. Mi piace lavorare con quei creativi che hanno un pensiero solido, una storia da raccontare e soprattutto una visione capace di andare oltre il prodotto - naturalmente anche il prodotto deve essere eccezionale. Sull'essere una freelance, ribadisco, per me è molto importante. E' la maniera in cui ho impostato la mia vita. Come dicevo, quando ho terminato gli studi all'Università di Bologna non sapevo cosa avrei fatto “da grande”, ma sapevo per certo che qualsiasi cosa fosse, l'avrei voluta fare in maniera indipendente.

La vita all'estero: esperienze seminali e formative della tua vita da cittadina del mondo

Ho vissuto lunghi periodi a New York: quando hai 18 anni, pochi pensieri e la tua unica preoccupazione è quella di imparare le cose, è uno dei posti più intriganti dove stare. Ovviamente ho anche passato del tempo in Russia perché ho dovuto imparare la lingua per scrivere la tesi di laurea in russo; un periodo affascinante a modo suo, ma mi sentivo ai lavori forzati. Ho fatto uno stage post laurea all'ANSA di Parigi, questo mi ha permesso di avvicinarmi al mondo del giornalismo e di continuare a scrivere; che è in realtà quello che faccio, anche perché in Italia i curatori non hanno una collocazione precisa. Un tempo era una professione difficile da spiegare alla zia a Natale, quando ti chiedeva cosa fai nella vita. Adesso è tutto un po' più chiaro, e anche alla zia non devo dare troppe spiegazioni.

A proposito della zia e del Natale, torniamo a parlare di Rimini. Il senso di questa rubrica Riminesi venuti da lontano è quello di andare a pescare personaggi come te Riminesi eccellenti, che si sono affermati nei più campi dello scibile umano, per chiedere loro, sperandolo, se abbiano intenzione o desiderio di fare qualcosa per la propria città.

Non so se avrei fatto le stesse cose, vissuto le stesse esperienze, incontrato le stesse persone o avere la stessa rubrica telefonica se avessi continuato a vivere a Rimini. Anzi, è chiaro che non può essere così. E' una domanda che non mi pongo ma la risposta è probabilmente semplice. Vivere all'estero, conoscere dimensioni, tradizioni e culture straniere è stato sicuramente importante e mi ha insegnato molto. Ma Rimini rappresenta una specie di paradiso per me. Abbiamo una casa in campagna dove amo molto stare con mio marito Flavio, la mia famiglia e i nostri animali; per me è una specie di Valle dell'Eden. Se non sono via per lavoro, capita spesso di lavorare il week end, il venerdì alle 15.00 inizio a scalpitare perché vorrei raggiungerla al più presto. A livello professionale a Rimini ho lavorato una unica volta: è stato nel 2015 quando Andrea Gnassi mi ha chiesto di pensare a un progetto per la città. Andrea, oltre ad essere una persona che stimo, è oggettivamente un sindaco illuminato. Ci siamo divertiti con Saluti Da Rimini - divertiti lo dico adesso! - quando abbiamo avuto la possibilità di tempestare la città con i manifesti di Maurizio Cattelan e Pierpaolo Ferrari di Toilet Paper. Si trattava di un progetto di marketing territoriale; l'idea era di mappare la città con grandi billboards con visual, scattati dalla coppia Cattelan/Ferrari, in grado di creare un corto circuito tra l'immagine e il luogo dell'installazione. So che Saluti Da Rimini ha suscitato favori e sfavori; ma Gnassi ha sempre tenuto duro - e vedo che ha ottenuto anche un altro mandato!

What's the next? A luglio MCD si è recata a Washington per il progetto che la ha tenuta impegnata negli ultimi due anni. Mi sembra un evento interessante e quindi le chiedo di spiegarcelo meglio.

Il mio ultimo progetto si chiama FUN HOUSE, è una mostra in occasione dei dieci anni di attività dello studio Snarkitecture, base a New York, fondato nel 2008 da **Alex Mustonen** and **Daniel Arsham**, cui si è aggiunto **Benjamin Porto** nel 2014. Si tratta di un collettivo molto particolare, caratterizzato da un modo unico e controverso di guardare l'architettura e l'arte; il loro gesto si esprime esattamente tra queste due discipline, quindi in quel limbo che esiste tra loro. Progettano sia installazioni che oggetti dal grande impatto visivo. Insieme abbiamo pensato di raccontare questi 10 anni in modo diverso, partendo da un'icona base dell'architettura, appunto la casa; l'ambiziosa idea era quella di costruire una casa prefabbricata all'interno di uno dei musei più prestigiosi degli Stati Uniti, il National Building Museum, nella capitale del Paese, a Washington DC. Il dettaglio che non ho finora aggiunto è che tutto quello che questo gruppo crea è di colore bianco. Abbiamo seguito l'approccio provocatorio di replicare una classica casa americana del Mid West, con tanto di giardino, playground e piscina, per presentare all'interno gran parte dei progetti realizzati dallo studio in questi 10 anni. Era la nostra versione di *casa bianca*, poco distante da quella Casa Bianca, ora abitata da Trump.

PIERO MAGGIÒ

UN UOMO VERO CON UN GRANDE AMORE PER LA NOSTRA TERRA

“Non sono un fenomeno nelle PR perché le cose che non sento vere, io non le dico. Voglio serenità e verità in un mondo in cui conta solo l'apparire.”

Ennio ed io, incontriamo Piero Maggiò in un meriggio assolato al Caffè delle Rose. Lui arriva sorridente, in orario, insieme al suo braccio destro Luca Camposarcuno. E' quasi d'obbligo ordinare caffè shakerato con l'illusione di rinfrescarci un po' prima di cominciare questa intervista. Siamo contenti ed emozionati di trovarci insieme, gli occhi brillano, però il tempo è tiranno, Piero è indaffaratissimo con il film e con altri lavori televisivi imminenti e allora, via cominciamo subito, cercando di ripercorrere le tappe fondamentali della carriera di Piero Maggiò, le esperienze più significative che lo hanno condotto qui, oggi, in terra di Romagna, al di là della macchina da presa per un progetto che a definirlo ambizioso, pare quasi di sminuirlo.

“Se vogliamo partire un po' dall'inizio, dopo aver avuto un passato sportivo da atleta, facevo il pugile, la mia fisicità mi ha permesso di vincere un casting a Milano per un marchio molto importante che era Moschino, per il quale ho fatto per 10 anni il testimonial dell'underwear, girando anche uno spot televisivo. Da lì in poi ho cominciato ad avere ruoli piccoli in vari film fino ad arrivare al 2000 quando ho potuto lavorare a fianco di Nicolas Cage, Penelope Cruz, Bale nel Mandolino del Capitano Corelli cui è seguito nel 2002 El Alamein – La linea del fuoco di Enzo Monteleone con Pierfrancesco Favino, nel 2003 Radio West di Alessandro Valori insieme anche al povero Taricone, e altri. Dopo nel 2005 ho intrapreso questo percorso anche produttivo ove entravo con piccole quote di partecipazione ai progetti con il mio lavoro. Questa esperienza mi ha permesso di arrivare ad oggi primo prodotto come produttore e come protagonista e non potevo non scegliere la terra che amo di più cioè la Romagna e un tema che la rappresenti profondamente e ci siamo fatti conquistare dal liscio, infatti il film uscirà con il titolo di Tutto Liscio.

Tre mondi diversi, quello dello sport professionale pugilistico, quello della moda e poi il mondo del cinema come attore e come produttore, molto affascinante. Quali sono

le tue caratteristiche umane che ti permettono di attraversare questi mondi e che cosa ti spinge a cambiare

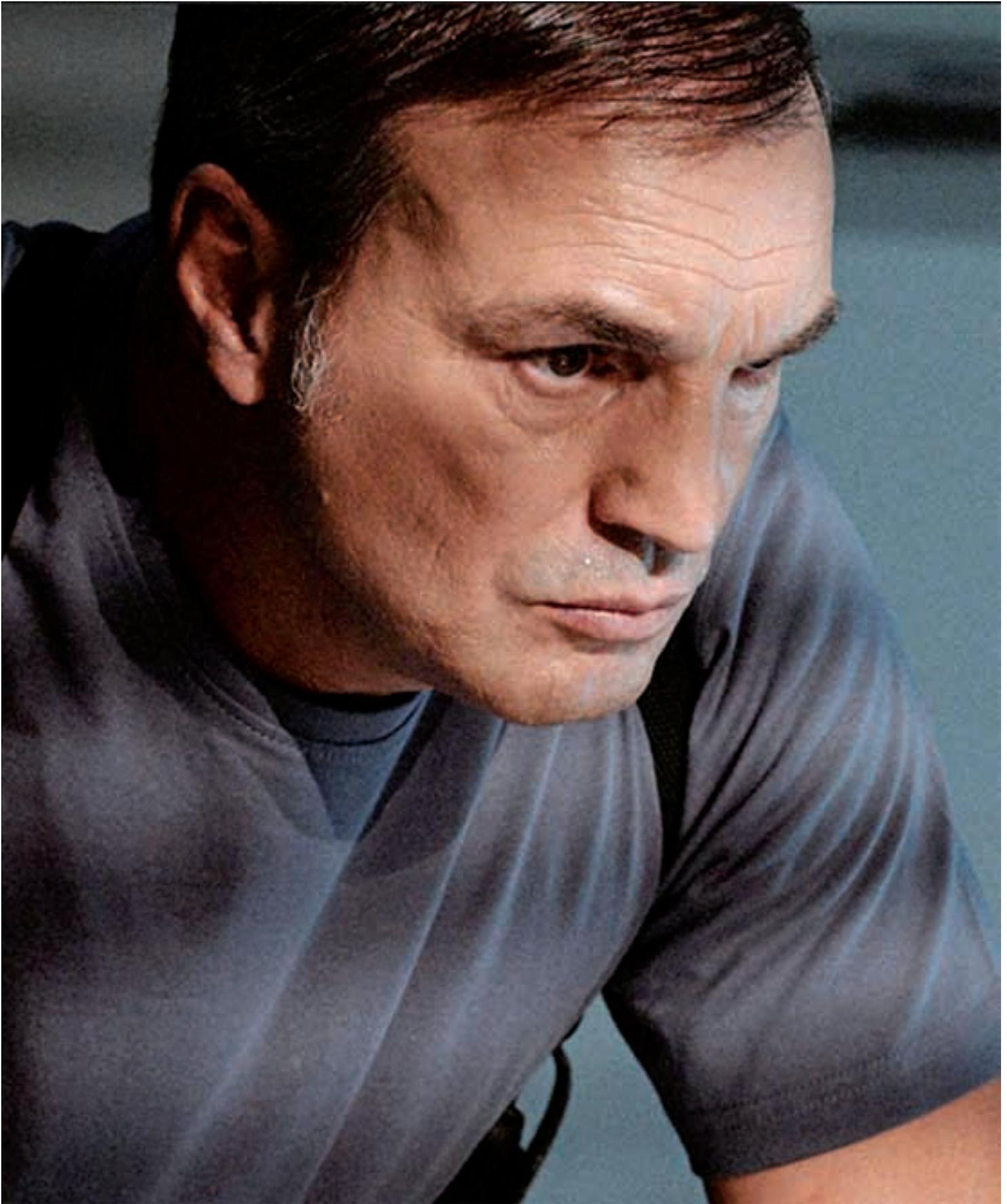
Sicuramente se devo pensare a quello che a me ha dato un carattere ben distinto a tutto quello che avevo attorno era la contrapposizione tra la mia fisicità molto imponente e forte e questo viso, lo dicono gli altri non lo dico io! alla Marlon Brando, però uniti ad una sensibilità e ad una educazione che magari non è più molto di moda. Io ho sempre fatto i passi in base alla gamba che avevo in quel momento, non mi sono mai addentrato in settori nei quali non mi sentivo pronto, e soprattutto sempre in punta di piedi, senza mai prevaricare persone che lo avevano fatto prima di me e rispetto alle quali buttarsi troppo in avanti poteva sembrare una mancanza di rispetto. Sotto questo aspetto mi sento in controtendenza perché adesso va di moda lo spaccone quello che si presenta in maniera troppo sicura di sé. La mia sensibilità e sapermi porre davanti alla macchina da presa in modo un po' poetico è una caratteristica che John Madden, regista premio oscar per Shakespeare in love, notò immediatamente in me durante le riprese del mandolino del capitano Corelli. Penso che ognuno debba capire quali sono le proprie caratteristiche e puntare su quelle per tirare fuori il meglio. Quindi ho fatto di questa mia caratteristica fisica un punto di forza unendogli la sensibilità.

Il progetto cinematografico al quale stai lavorando ha tutte le carte per diventare un successo, oltre all'amore per la tua terra che è una cosa bella, c'è il fatto che il liscio è oggi un tema molto attuale, infatti è tornato molto di moda ballarlo nelle grandi città. Quali sono stati i momenti più importanti e le difficoltà più grandi, fino ad ora, nella genesi di Tutto Liscio?

La scelta del territorio è stata dettata proprio dal mio amore per questi luoghi e il fatto che io, nonostante faccia l'attore da 25 anni, non mi sia mai voluto trasferire a Roma, penso che ne sia la prova più evidente, nonostante che almeno 2 volte a settimana devo viaggiare a Roma.

La scelta del liscio è legata al messaggio che vorrei dare, ed è il fatto che dobbiamo capire bene da dove veniamo per capire la direzione che dobbiamo prendere nel futuro. Infatti il punto





di partenza di questo progetto è stato un lavoro sulla scrittura lunghissimo, impegnativo, per il quale ho contattato diversi sceneggiatori, fino ad arrivare ad una elaborazione finale qui sul territorio proprio perché avevo bisogno che mi raccontava la Romagna la conoscesse bene. Per quanto riguarda le persone che mi sono state vicine dall'inizio devo assolutamente citare **Luca Camposarcuno** che è ormai diventato non solo il mio braccio destro, perché io sono mancino, ma anche il mio braccio sinistro, un punto di riferimento molto importante. Avvalermi di persone che conosco da molti anni mi aiuta molto, per esempio la scrittura e la sceneggiatura l'ho affidata a **Samuele Sbrighi** che è di Santarcangelo, un attore prima di tutto, uno scrittore, anche qui direi prima di tutto, e una

persona fantastica, con la quale condivido esperienze ormai da 20 anni. Quindi, sono stato veramente contento quando ho parlato con lui di questo progetto e lui ha accettato di collaborarvi. La regia è di **Igor Maltagliati**, con il quale ho già fatto 3 film, che in un certo senso mi ricorda me stesso, grande e corpulento ma con una spiccata sensibilità quando ha in mano la macchina da presa.

Credo di aver messo insieme la migliore squadra che potessi fare. Il cast è importante, di serie A, **Maria Grazia Cucinotta** e **Ivano Marescotti**, per fare solo i nomi dei due attori protagonisti unitamente alla partecipazione di **Giuseppe Giacobazzi** ed un cameo di **Serena Grandi** ed il figlio **Edoardo**.
La vera protagonista è la Romagna

“Per il resto ci avveleremo di moltissimi attori locali, selezionati grazie ad un casting particolarmente dettagliato che è stato gestito da **Vania Arcangeli** durante tutto il periodo estivo. Sono convinto che non si può raccontare un territorio senza rendere partecipi coloro che lo abitano. Anche io farò una parte nel film, interpreto il front man di questa orchestrina che raccontiamo. Faccio un personaggio che, della sua passione per questa musica, ha fatto proprio una ragione di vita. Infatti la moglie è diventata ex moglie proprio per questo motivo e lui, vuoi perché era molto affezionato al nonno che aveva fondato questa orchestrina al quale aveva fatto una promessa di continuità, vuoi perché gli artisti non sono di solito molto ricchi... Nel film il mio personaggio dice: “Se mi chiamassi Jhonny cash e fossi in America la mia musica sarebbe famosa in tutto il mondo”. Sono convinto che il liscio abbia le carte in regola per essere un sound mondiale. Io mi sono preparato seriamente al ruolo. Ho seguito due anni una scuola di canto e ho anche imparato, attenzione! a ballare il liscio. Ma non in maniera basica, sono in grado di fare “la saltata” e “la marcata”. Tanto è vero che anche mia figlia di 13 anni si è appassionata a tal punto che adesso fa le esibizioni di liscio. Insomma ormai siamo pronti per cantare Romagna Mia, ve lo dico in anteprima. Poco tempo fa siamo andati a Cannes ad incontrare il produttore internazionale del film. Eravamo a cena al ristorante e per fargli capire un po’ meglio il liscio, ho intonato La mia gente e Romagna mia. Di fianco avevamo una attrice inglese e un gruppo di altre persone con lei che avevano presentato un film, mi ha chiesto di ricantarle Romagna mia. Insomma c’è stato un attimo, in un ristorantino nei pressi di Cannes, dove abbiamo cantato Romagna mia insieme ad un gruppo di attori inglesi e un produttore internazionale. E’ stato molto bello!

Una sera sono andato a Gatteo a mare, hanno chiuso il lungomare e hanno fatto sdette postazioni, ognuna con una scuola di ballo, tra le quali quella frequentata da me e da mia figlia, la Rimini Dance Company. Siamo andati avanti a ballare tutta la sera. E’ proprio lì che vedi e capisci perché il Milanese, quello che viene da Novara o dalla Valtellina e si innamora di questa terra. Da queste serate fantastiche io capisco che questo è il nostro valore aggiunto. Dobbiamo tornare un po’ alle radici per riconquistare le vette. Noi siamo quei posti che tutte le città di mare vorrebbero essere ma con il mare denigrato.

Per tornare a Tutto Liscio

E’ un progetto che sta riscuotendo molto successo a livello nazionale e non solo, dal momento che siamo in trattativa con un produttore internazionale. Credo che una buona scrittura sia fondamentale per fare un bel film. Poi considera che in Canada e in America Latina il liscio è diffusissimo. In Canada c’è addirittura una radio che lo trasmette dalla mattina alla sera. Questo ci ha anche agevolato nella diffusione internazionale del film. Con un film così in inglese andiamo dove vogliamo. Il film verrà girato in italiano poi sottotitolate perché se lo girassimo in inglese lo snatureremmo troppo. Non voglio dire che lo giriamo in dialetto...ma quasi!!”

La musica. “Beh, se parliamo di liscio in Romagna non possiamo non parlare dei Casadei. Riccarda mi concederà un po’ tutte le edizioni dei loro brani che mi sono necessari e poi Mirko e Carolina Casadei che mi hanno coadiuvato dall’inizio, ma, soprattutto, come non parlare di Raul che farà un cameo nel film. Questa è una cosa che mi inorgoglisce molto”.

Per fare film...ci vogliono soldi! Come ti sei mosso per i finanziamenti necessari?

“Innanzitutto abbiamo ricevuto un grande aiuto dalla Regione Emilia Romagna attraverso u bando della Film Commission,



poi ci avvaliamo del tax credit sia interno che esterno. Questo è un bell’aiuto per il cinema. Infatti con il tax credit interno siamo agevolati nei contributi degli attori, mentre con quello esterno le aziende che hanno creduto nel progetto possono beneficiare di uno sgravio fiscale. Questo è un bel veicolo per noi nel coinvolgimento di aziende del territorio che vogliono essere protagoniste”.

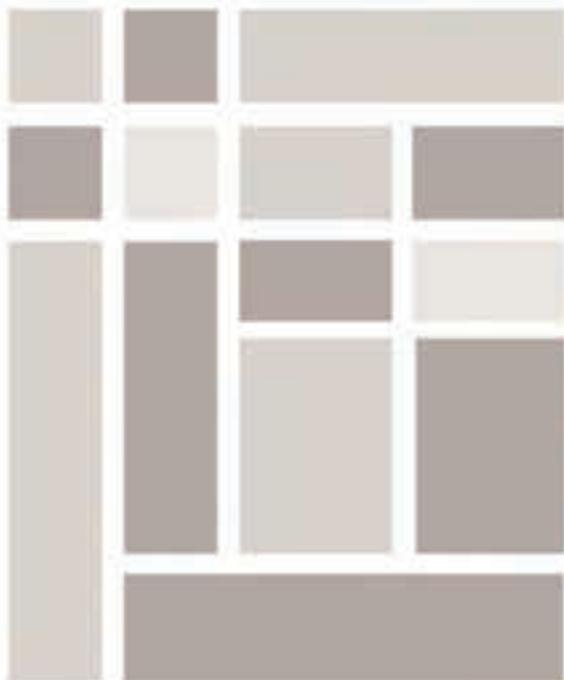
Il primo ciak di Tutto Liscio è previsto per il 3 settembre e le riprese dureranno 5 settimane, cioè fino al 7 di ottobre. Tempi tecnici non consentono una presentazione al Festival di Venezia, sebbene il progetto verrà presentato durante il Festival in Laguna. Il nostro primo appuntamento internazionale sarà l’American Film market a Los Angeles dove tutto il cinema indipendente si ritrova e ci sono concrete possibilità di un mercato mondiale per il film.

Noi di Geronimo siamo curiosi! Possiamo avere qualche anticipazione sulla trama?

“Certo, ma senza svelare il finale! Attraverso una orchestrina di liscio raccontiamo le vicende di una famiglia e anche un cambio generazionale in una azienda, con uno sguardo un po’ poetico. Ci saranno vari colpi di scena nel corso della narrazione ma poi tutto finirà per il meglio. Perché a me piace dare messaggi positivi e voglio dimostrare che il bene trionfa, alla fine”.

Quali sono le aspettative personali di Piero Maggiò riguardo a questo film?

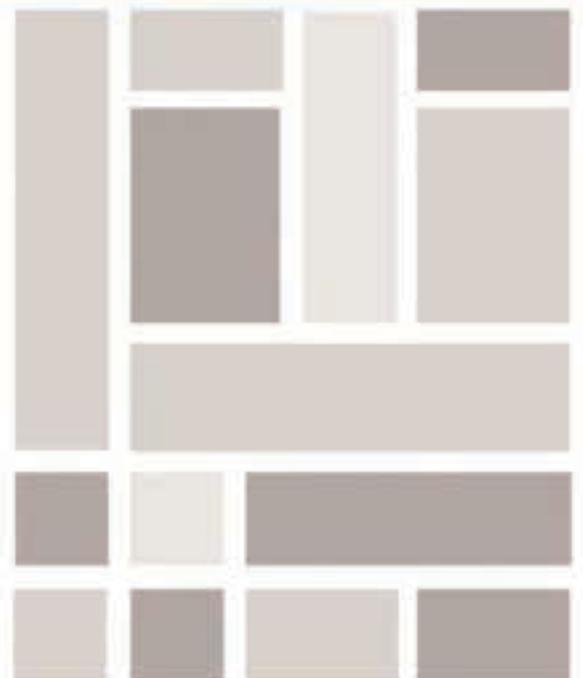
Sarò soddisfatto da questo film se riuscirò a dare al territorio quell’emozione, quella poeticità che il territorio regala a me ogni volta che ci torno. Se ci riuscirò, io credo che avrò fatto bingo. Sarà anche un modo di tratteggiare una bella cartolina di questi luoghi che se lo meritano a pieni voti. A questo proposito ci tengo anche che siamo stati appoggiati in maniera totale dal nostro Sindaco Andrea Gnassi che voglio ringraziare pubblicamente che ci ha messo a disposizione anche la sua esperienza di conoscenza di territorio e disponibilità. Mi piacerebbe riuscire a raccontare una terra in maniera obiettiva ma anche soggettiva perché per me abbiamo entroterra e mare che sono una ricchezza che si apprezza meglio quando vai via per un po’ e poi torni. Come è successo a me. E dico la verità. Parola di Piero Maggiò.



take&stay

apriamo • mangiamo • brindiamo

Apri in un nuovo locale di Marina Centro
più grande, più bello
sempre a 50 metri dal mare.



Piazzale Kennedy, 2 Rimini (RN)
www.dallalella.it

MASSIMO RICCI

Dal 1999 ininterrottamente a Riminiterme, dal 2006 riveste la carica di Direttore Generale. Intervistare un personaggio come Massimo Ricci è facile, facile. Un privilegio.

Poi incontro nel suo ufficio che si affaccia sulla spiaggia di Riminiterme... Doppio privilegio... anche se fa un caldo boia. 55 anni da poco compiuti, da quasi 20 anni alla guida di un complesso medico termale tra i più in ascesa in Italia.

Ma quante cose sono cambiate da quando è arrivato qua...

“Tanto è cambiato. Specialmente nel periodo dal 1998 al 2005, la struttura è stata completamente rivista, ammodernata al proprio interno. La parte esterna è rimasta quella di sempre. Mentre internamente tutti i reparti, le attrezzature e le attività non solo sono state rimesse a nuovo ma aggiornate, completate con servizi al passo delle esigenze dei potenziali clienti e della collettività.

Un passo indietro, perché nasce Riminiterme?

“Dal Talassoterapico e da quella struttura prende vita a metà degli anni '90 Riminiterme. Il Talassoterapico dove ci troviamo oggi venne edificato agli inizi degli anni '70 dalla amministrazione comunale per riscoprire quei fasti e quelle attività pensate alla fine dell'800 con la creazione dell'Idroterapico... del Kursaal che erano stati edificati nella zona di Marina Centro nei pressi del Grand Hotel e che fecero di Rimini la capitale del turismo balneare europeo. Come dicevo negli anni 70 l'Azienda Autonoma di Soggiorno e l'Amministrazione Comunale ripresero quella tradizione anche per dare una opportunità di sviluppo economico alla zona di Miramare, ricca di ampi spazi, pensando ad una struttura che riproponesse la Talassoterapia e l'uso dell'acqua di mare come sorgente di salute, benessere e vacanza in stretta connessione con gli studi scientifici sui benefici dell'uso dell'acqua marina e del suo clima elaborati dal prof. Mantegazza che fu Direttore dello Stabilimento Balneare e dell'Idroterapico alla fine dell'800.

In mezzo a tutto questo c'è un progetto mai finito che riguarda la Colonia Novarese e Riminiterme, che sarebbe stato un fiore all'occhiello oltre che per Rimini anche per tutto il circuito termale regionale e Italiano...

“proprio così, il progetto sarebbe diventato interessante ed innovativo...

Purtroppo non è andata così...

Il progetto al momento è fermo.

Veniamo al brand Riminiterme: oggi siamo affacciati su una spiaggia bellissima. I servizi a disposizione sono all'avanguardia. Qui l'utenza trova un variegato mondo del benessere.

Alla fine degli anni 90 la struttura offriva solo servizi caratterizzati dall'uso dell'acqua marina e per stare al passo con le richieste dell'utenza, convinti della potenzialità della ns location e delle terme in una località turistica come Rimini, abbiamo completato i nostri servizi termali riprendendo gli



studi clinici e le proprietà terapeutiche di una sorgente termale situata nelle vicinanze del nostro stabilimento. Nell'anno 2002 abbiamo pertanto concluso la sperimentazione universitaria che ha permesso al Ministero della Salute di riconoscere le proprietà terapeutiche dell'uso della nostra acqua termale salsobromoiodica “Miramare” per la fango balneoterapia e le patologie circolatorie (vasculopatie). In questo modo oggi, oltre ad essere formalmente terme a tutti gli effetti, possiamo proporre servizi e trattamenti con acqua di mare e acqua termale, in sintesi siamo unici esperti in “Talassoterapia e Termalismo” nell'intero panorama Nazionale!

La posizione strategica direttamente sulla spiaggia della riviera di Rimini e i nostri servizi all'avanguardia sono una chicca che solo Rimini può proporre e si può permettere !

Oggi vediamo nella grande Hall di attesa, non solo clienti Over, ma una clientela molto più eterogenea...

I nostri servizi sono proposti a tutte le età, dai bambini di 3 anni fino alle persone in età matura. In questa ampia fascia di età, sono varie le proposte e ed i servizi: cure termali, fanghi, bagni, cure inalatorie e sordità rinogena per l'apparato respiratorio e uditivo, vasculopatie ecc che normalmente siamo portati a pensare come trattamenti tipici delle persone anziane. In realtà di queste cure beneficiano sempre di più le famiglie e i loro figli che ne apprezzano le caratteristiche naturali e prive di particolari controindicazioni.

Di grande richiesta anche i percorsi riabilitativi, dedicati a chi ha avuto infortuni o soffre di dolori articolari e muscolari o problematiche motorie post intervento chirurgico; per queste esigenze siamo unici nel proporre la rieducazione in acqua di mare (idrokinestiterapia) nelle nostre piscine e possiamo affermare con convinzione e certezza che grazie ad esse i nostri clienti sono in grado di recuperare velocemente la loro efficienza motoria, grazie anche alla preparazione professionale dei nostri operatori.

Nell'anno 2002 abbiamo completato i nostri servizi investendo nell'area del Wellness e del Benessere, realizzando 5 pi-

scine termali con acqua di mare e inaugurato il nostro Centro Benessere, tutto vista mare, che utilizza le caratteristiche e le proprietà tipiche della Talassoterapia applicate nel percorso benessere che comprende Stanza del Sale, Sauna, Bagno Turco, Area Relax e piscine coperte, a questi servizi si aggiungono la medicina Naturale, quella Estetica, i massaggi e i trattamenti viso e corpo per il recupero dell'equilibrio e del benessere del corpo e della mente sempre più richiesti da una clientela esigente ed attenta ai propri bisogni.

Completano la parte Wellness, lo stabilimento balneare, le palestre cardiofitness e le attività a corpo libero.

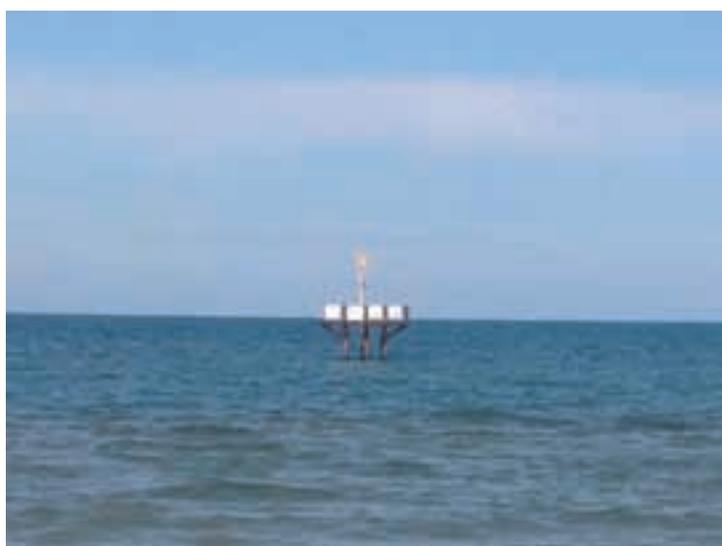
In dodici mesi di attività, ogni anno quante persone passano da Riminiterme ?

Noi abbiamo circa 25.000 clienti per oltre 300.000 prestazioni erogate, di questi il 60% sono turisti e il restante 40% proviene dalla provincia di Rimini; il dato turistico è sicuramente molto interessante e forse anche sconosciuto, certo che sono tante le persone che vengono a Rimini per utilizzare la nostra struttura termale soggiornando negli hotel limitrofi per circa 10 giorni di media; tutto ciò dimostrazione di quanto sia importante il sistema termale come volano turistico per il territorio del Comune di Rimini e a tal proposito mi sia permesso far notare che alcuni studi fatti da "Federterme" abbiano calcolato che il fatturato termale porti un indotto economico "moltiplicatore" di 11 volte: in sostanza per ogni euro speso direttamente in cure termali dai clienti altri 11 euro ricadono sul territorio come indotto.

Le terme hanno vissuto anni di gloria negli anni 60 e 70, poi oscurantismo (le mutue hanno stretto sulle cure)... Oggi il comparto ha ripreso a spendere, cambiando marcia e soprattutto proposte...

Il concetto attuale è quello del benessere, le persone apprezzano e condividono ciò che è naturale e che contribuisce allo "star bene". Ne è la prova il successo delle manifestazioni sportive di massa, camminare, correre e fare sport anche non agonistico, le persone sono sempre più coscienti che sentirsi bene ed essere "mens sana in corpore sano" è importante e fondamentale.

Sempre di più questi ingredienti li troviamo nel cliente termale, anche assistito, che nel tempo ha cambiato le proprie abitudini di vita e le proprie esigenze indipendentemente dall'età anagrafica.



Il trampolo serve per il prelievo dell'acqua di mare (captazione) e per la filtrazione ed ozonizzazione utile alle terapie.

Anche il cliente che si presenta a Riminiterme cerca soggiorni integrati, completi, emozionanti, cercando di vivere il territorio e le sue tradizioni gastronomiche, culturali, naturali per scoprire in vacanza i diversi aspetti che compongono il benessere a 360°: siamo passati dalla "vacanza" al concetto della "esperienza".

Noi pertanto alle classiche cure termali affianchiamo sempre di più i servizi benessere, le palestre per il movimento, i percorsi culturali, la scoperta del territorio, la storia e la natura della nostra Regione, senza dimenticare che le terme sono dal tempo dell'antica Roma anche luogo di incontro e socializzazione in un ambiente sano e naturale che prima di tutto è cura e salute.

Progetti e futuro : cosa diventerà Riminiterme nei prossimi anni ?

Riminiterme guarda con attenzione anche ad un modello di attività legata alla prevenzione ed agli stili di vita. Oltre alle classiche attività termali e riabilitative, tipicamente il nostro "Core Business", abbiamo iniziato a sviluppare servizi e progetti che sono sempre più apprezzati sul territorio: in particolare da 3 anni proponiamo alle scuole elementari del Comune di Rimini il progetto "Bimbi alle Terme" che attraverso una serie di incontri completamente gratuiti organizzati nelle scuole e a Riminiterme cerca di tramettere ai bimbi attraverso il gioco quanto siano importanti i concetti legati al "corretto stile di vita" e che nello specifico riguardano l'alimentazione, il movimento, la prevenzione termale, l'ambiente e la mobilità: anche quest'anno sono stati oltre 300 i partecipanti al progetto che vede anche la presenza attiva di Hera, Start Romagna, CAAR e il patrocinio del Comune di Rimini e della Wellness Foundation di Technogym di cui Riminiterme è una delle eccellenze riconosciute.

Riminiterme cerca insomma di rappresentare un punto cardine e di riferimento per il territorio, un luogo professionale e di fiducia per le esigenze di salute, cura e benessere delle persone. I nostri progetti di prevenzione e salute sono rivolti anche alle imprese, con il "Corporate Wellness"; in sostanza proponiamo alle aziende di condividere percorsi per i loro dipendenti con l'obiettivo di preservare e mantenere la salute dei lavoratori attraverso programmi semestrali utilizzando la professionalità dei nostri medici, fisioterapisti, istruttori palestra, addetti benessere ecc. I risultati, ampiamente dimostrabili, sono per i dipendenti delle aziende, oltre alla soddisfazione personale, il miglioramento della qualità della vita, della forma fisica, la minore malattia e assunzione di farmaci e un aumento conseguente della produttività in azienda

Con le istituzioni e le associazioni del territorio (Università, ASL, ecc.) abbiamo dato vita a progetti (A.F.A, A.M.A ecc.) per la cura e il controllo di patologie particolarmente sentite e a rischio invalidante.

Sono molteplici i progetti a sistema quindi?

Sono tanti i progetti a sistema, li vogliamo sviluppare con il territorio e sul territorio, non da soli insomma, ma facendo squadra. Vogliamo trovare con i nostri partners le risposte adeguate e attese che possano aiutare le persone a risolvere anche problemi di salute attualmente poco conosciuti e seguiti, un esempio la patologia della "fibromialgia" che interessa un numero sempre maggiore di persone (oltre 3.000.000 in Italia) a conferma di una missione sempre più chiara a Riminiterme: "curare la Salute ed il Benessere delle persone", in un invidiabile "Villaggio Termale al Mare" a Rimini.



www.oltremare.org
INFOLINE 0541.4271

www.italiainminiatura.com
INFOLINE 0541.736736



*Vieni in F
e Ricaricati di*

Come to Romagna an

2 parchi a parti



ACQUARIO
DI CATTOLICA



ACQUARIO DI CATTOLICA

IL PIÙ GRANDE ACQUARIO DELL'ADRIATICO

INCONTRI STRAORDINARI

NOVITÀ 2018 Più di 10.000 nuovi animali marini

www.acquariodicattolica.it
INFOLINE 0541.8371

AQUAFAN®

Riccione

Di che colore
è la tua estate?

www.aquafan.it



www.aquafan.it
INFOLINE 0541.4271

Romagna i divertimenti!

and recharge your fun!

partire da **33 euro**

Scopri il mondo COSTA - Parchi
Edutainment con i **BIGLIETTI
COMBINATI** Acquario di
Cattolica, Aquafan, Oltremare e
Italia in Miniatura.

*Discover the Costa Parchi
Edutainment's world with
COMBO TICKETS of Acquario di
Cattolica, Aquafan, Oltremare
and Italia in Miniatura.*



Si dice spesso che nelle grandi aziende servono sia il braccio che la mente.

Applichiamo ad litteram il teorema al Gruppo Pascucci, quello del caffè per intenderci. Oggi Mario Pascucci è l'ultimo anello di una famiglia che ha creato dal nulla un impero: la mente.

A Stefano Caimi, invece, da anni (esattamente dal lontano 1998 quando in un piccolo locale mosse i primi passi nel settore del caffè) calza a pennello il ruolo di "braccio". 57 anni, riminese purosangue viene da una famiglia di imprenditori anche lui, "generazioni e generazioni di imprenditori" ci tiene a precisare.

"Ho cominciato con i bar e i ristoranti - dice ricordando il passato - e ho continuato l'attività di famiglia aprendo 16 attività. Nel 2000 è cominciata l'escalation del Pascucci Shop a Rimini passando dal risotrante Teatini e arrivando davanti al Caffè delle Rose dove ora ancora esiste il locale di Marina Centro. Da quel momento ad oggi il Caffè Pascucci Shop ha aperto ben 604 locali in giro per il mondo, la maggior parte dei quali (577) all'estero ed in particolare in Corea (450) e gli altri (37) in Italia".

STEFANO CAIMI

Trait d'union?

"L'architetto Marco Lucchi che li ha pensati, disegnati e realizzati. Il penultimo a Milano, l'ultimo a Bilbao"

E lei è dunque un girovago...

"Non mi fermo mai. Giro il mondo per lavoro, seguo i tanti collaboratori sparsi ovunque facendo opera di sviluppo del Caffè Pascucci nelle grandi catene commerciali. Li scelgo io i vari shop, individuo i clienti più importanti e avvio un percorso anche di franchising e co-branding".

E cosa offrite?

"Noi diamo il caffè, assicuriamo la formazione del personale e ci avvaliamo del progetto di start up".

Dove batte il cuore di questa attività così sviuppata?

"A Monte Cerignone, in provincia di Pesaro. Lì avviene la tostatura e inizia la catena della vendita del caffè. E' anche una questione di clima ad hoc oltreché di adattabilità e tradizione".

Ma lei non fa il venditore...

"Io non vendo caffè, vendo il marchio. Ho un vantaggio grosso rispetto ai competitors. Avendo sempre lavorato con bar e ristoranti ho l'esperienza e la conoscenza giuste".

In Italia quanti clienti ha il Caffè Pascucci Shop?

"Circa tremila distribuiti su tutta la nazione. Ci mancano ancora alcune zone che comunque stiamo battendo come il Friuli ed il Veneto".

Forza lavoro effettiva?

"Un centinaio di dipendenti fissi a cui si aggiungono una sessantina di rappresentanti".

Ed in Europa?

"Siamo i numeri uno in Albania con altri tremila clienti, ma il marchio si sta estendendo dappertutto".

Orgoglioso per cosa?

"Siamo nelle trenta torrefazioni più grandi d'Italia senza fare la grande distribuzione, si badi bene. Solo nei bar, nei ristoranti di un certo livello e negli alberghi. Lavorare per questo gruppo è un onore anche se i sacrifici sono tanti a cominciare dalla famiglia con cui sto poco. Ma nella vita vanno considerate anche le soddisfazioni. E arrivati a questo punto della vita bisogna saper cogliere il meglio. Ed io ce l'ho".



Le origini

E' il 1883 quando Antonio Pascucci, figlio di tessitori, decide di dedicarsi al commercio diventando "industriante". Si dedicherà al commercio alimentare, forte del fatto che, il 15 luglio viene stipulato l'accordo tra Italia e Inghilterra che sancisce la libertà di commercio e di navigazione tra i due paesi. Tra gli alimenti commerciati i coloniali e soprattutto i caffè crudi divengono la sua passione.

Nel 1935 Mario Pascucci, dedito alla prosecuzione del lavoro avviato dal padre, apre la prima bottega di famiglia, a Monte Cerignone, gestita dalla moglie Domenica. E' il dopoguerra quando Dino Pascucci, fratello di Mario, apre il proprio caffè a Monte Cerignone ed installa la prima macchina caffè espresso, le sua specialità sono il caffè ed i sorbetti.

Gli anni '50

Negli anni cinquanta Alberto Pascucci decide di industrializzare la torrefazione ed installa il primo impianto produttivo. Nel 1963 Alberto installa la tostatrice a fuoco indiretto pe la tostatura destinata all'espresso.

Nel 1975 la Caffè Pascucci si dedica esclusivamente

all'espresso, viene abbandonata la distribuzione alimentare per avviare il progetto "solo caffè di qualità". Nasce la miscela extra bar mild, che unisce agli arabica e robusta naturali gli arabica lavati. A seguire la miscela golden che innova il gusto dell'espresso. Caffè dolci e maggiormente aromatici la compongono.

Nel 1996 nasce la Espresso School, centro di formazione dedicato all'espresso e alle ricette di caffetteria.

Negli anni novanta si decide di riavviare e replicare l'esperienza di caffetteria secondo il modello tradizionale storico la progettazione e la ricerca per promuovere lo sviluppo di caffetterie a marchio Pascucci.

Oggi

Nel 2000 si inaugura il centro pilota CAFFÈ PASCUCCI SHOP, punto vendita monomarca replicabile e si avvia il progetto per un nuovo stabilimento destinato all'ottenimento della migliore qualità, la locazione è ancora Monte Cerignone perché il clima stabilizza l'umidità nei caffè crudi. Verrà brevettato in seguito il sistema di torrefazione Pascucci (con gestione del suono).

Nel 2006 Alberto Pascucci viene premiato dalla Camera di Commercio per aver condotto l'impresa familiare a traguardi d'eccellenza nella qualità.



ROMINA BENVENUTI

Yoga in gravidanza

Se al bar si fanno chiacchiere e si legge il giornale spesso con sottofondo musicale o di televisione, gustare un caffè d'orzo in tazza grande con Romina Benvenuti è piacevole e inusuale. Romina racconta le sue esperienze con naturalezza, e quando ti dice, "la mia essenza è di stare nella gioia, vivere con serenità, lasciare andare, coltivare la parte spirituale, approfondire i canti devozionali e organizzare i kirtan" ti viene voglia di ascoltarla e conoscerla meglio. "E' iniziato tutto grazie a un forte mal di schiena", racconta Romina, "avevo 26 anni, stavo male, e mi chiedevo: com'è possibile? Dopo fisioterapisti e ginnastiche, ho intrapreso meiso shiatzu e okido yoga fino a stare bene con la schiena. Ho iniziato a fare pratiche e a lavorare su di me prima di mettere le mani sugli altri e diventare istruttrice. Ho cominciato a insegnare yoga ad adulti e poi yoga per donne in gravidanza. E qui ho messo a fuoco il mio lavoro. Le gestanti sono una piccola nicchia della popolazione, ma per me sono molto importanti, e mi piace condurle a prestare ascolto questi nove mesi, al travaglio e al parto, e poi al post parto. Ogni donna con la propria consapevolezza, secondo i suoi tempi."

Nei suoi corsi di yoga per donne in gravidanza Romina fa un vero percorso con le donne che partecipano e iniziano a praticarlo fin da subito. "Il respiro è molto importante, lavoriamo ogni volta su questo. Il respiro guida ogni momento della nostra vita. E poi l'alimentazione, io consiglio di nutrirsi seguendo la medicina tradizionale cinese. Una



buona alimentazione è importante per tutti: si è come si mangia. Se si mangia in un modo, si è in una condizione, se no, si è in un'altra".

La pratica e il cibo devono andare di pari passo. Due volte a settimana è importante frequentare la classe di yoga, e poi una pratica quotidiana di almeno dieci minuti al giorno, e alla fine il parto diventa molto più semplice. Anche lo shiatzu facilita. Romina lo insegna ai papà che sono di sostegno per le mamme. Altro aspetto determinante, è il pensiero positivo. In gravidanza si è più sensibili, anzi ipersensibili, e ogni messaggio in arrivo, è assimilato maggiormente. Crescere consapevolmente, proteggersi da chi si lamenta e lancia messaggi negativi che non portano da nessuna parte, è importante. Così come essere in armonia con se stessi, essere gentili con se stessi e con gli altri. E quando si è arrabbiati, per esempio, vincere l'abitudine di scaricare subito il proprio stato d'animo sugli altri. Si può, invece, andare a fare una corsa, o fare yoga. Insomma, occorre cambiare la propria condizione psicofisica e anche così si può migliorare la propria vita e quella degli altri. "Essere vicini, con spontaneità, lasciare fluire" ripete spesso Romina. "La strada me la indica la vita ogni giorno, con quello che mi chiama a fare. Io resto in ascolto."



yes•hotels **rainbow** <sup>***
sup</sup>



Viale Principe di Piemonte, 33 - 47924 Rimini - info@hotelrainbowrimini.it
+ 39 0541 371801 - + 39 0541 371801

ENRICO BALDAZZI

Oggi parliamo di te

Sono curioso di scoprire quanto un padre conosce il proprio figlio. Raccontami chi sei

37 anni, riminese ma da sempre in movimento, Bologna, Milano, Roma, Verona. Una vera passione per il marketing e la comunicazione che mi hanno permesso di diventare un manager che come si dice in gergo: “skillato”. Oggi ricopro il ruolo di head of Marketing del Gruppo Gardaland, di proprietà di Merlin Entertainment il secondo gruppo mondiale del divertimento dopo Disney, che nel mondo ha i parchi Legoland, i Madame Tussaud e altri importanti marchi.

Ecco le prime sorprese, non sapevo che a Rimini ci si potesse definire “skillato”. Che tipo di formazione hai avuto prima di iniziare questo percorso?

Liceo Scientifico Einstein, Laurea in Scienze della Comunicazione a Bologna (3+2), stage in Seat Pagine Gialle e in Rai.

Parliamo dello stage in Rai, eri al TG1 con Giorgino, ricordo bene che avresti avuto delle opportunità per continuare quel percorso, ma nonostante le mie insistenze, hai deciso di non provarci. Hai qualche rimpianto?

L'esperienza in Rai è stata incredibile. Ero nella redazione cronaca del TG1, a Roma a fianco di giornalisti d'inchiesta, di cronaca e conduttori che hanno fatto la scuola del giornalismo e come tutti gli stagisti scrivevo i 30 secondi che leggeva il conduttore (dal meteo, alle piccole notizie di cronaca). Poi Francesco Giorgino mi diede l'opportunità di accompagnarlo nella telecronaca in diretta dei caduti di Nassirya, nella basilica di San Paolo a Roma. Ho ancora i brividi a ripensarci. Forse è l'unico rimpianto che ho ad oggi del mio percorso professionale... non aver proseguito su quella strada. C'est la vie...

Dopo le prime esperienze a Rimini con Chiamami città, è arrivata una proposta importante. Emmi Italia, multinazionale Svizzera del settore alimentazione. Io nel mondo lattiero caseario ci ho lavorato 35 anni e ti avevo messo in guardia dalle complicazioni in cui saresti incappato, ma in fondo ero contento di poterti ancora dare consigli.

Emmi è stata la mia palestra, dove ho fatto la trafila standard del marketing e il salto da Rimini a Milano, in un'azienda multinazionale. Product Manager, Brand Manager e Marketing Manager, con la possibilità di condividere le esperienze con colleghi di tutta Europa. Dopo 9 anni è poi arrivata Granarolo e l'occasione di gestire il marchio Yomo, una sfida da accettare senza remore.

Quando mi hai detto di aver ricevuto una proposta da Granarolo, la mia azienda per trent'anni, ti ho subito avvisato che chiunque al suo interno avrebbe pensato che dietro c'ero io (mentre non era affatto così) e di conseguenza avresti dovuto dimostrare due volte di meritarti quell'incarico? E' andata così?

I confronti ci sono stati dal primo giorno. Essere “figli di” non è mai banale, ci sono i paragoni, i retaggi e le aspettative, noi non siamo uguali... Molti dei miei colleghi erano stati tuoi collaboratori... Anche qui però l'esperienza è stata formativa, un vortice di numeri e di sfide continue. Non per nulla è considerata nel panorama un'azienda difficile e complessa, ma esempio del made in Italy 100% italiano. Mi sono tolto qualche soddisfazione, soprattutto con il rilancio nel 2015 del marchio Yomo (che Granarolo acquistò nel 2004, tu c'eri vero?).

Si c'ero e fu anche per me un momento importante. Ora sei in Gardaland, dall'alimentare al mondo del divertimento, quali le differenze nel tuo lavoro oggi?

L'alimentare in Italia, o meglio il mercato dei Fast Moving Consumer Goods sono la scuola per il marketing e insegnano come pochi altri settori i rudimenti del marketing, quindi non c'è scuola migliore per affinare le skills professionali. Applicare poi le basi di marketing ad altri settori diventa una declinazione e seppur lavoro su leve diverse le basi e la struttura sono condivise e quindi non così lontane. Un prodotto va sempre posizionato e lanciato sul mercato, le basi sono comuni con finalità diverse, in questo caso far divertire le persone durante il tempo libero.

Tante esperienze complesse, in città luoghi differenti, quale bagaglio ti porti dietro?

In primis la possibilità di contaminarsi, di vedere un angolo diverso di approccio alla vita e al mondo del lavoro. Milano da struttura, passando per me dai Navigli a Corso Magenta, e fa curriculum portandoti in giro per il mondo. Bologna è stata via Collegio di Spagna e le serate interminabili in piazza Maggiore, Roma Saxa Rubra e Verona il lago di Garda, ma la mia famiglia, mia moglie Aurora e i miei figli Jacopo e Pietro sono a Rimini.

E Rimini appunto...

Rimini è la base a cui far sempre ritorno, è la possibilità di vedere il mondo seduti comodamente dal divano di casa perché tutti vengono a Rimini. Come cita una canzone bisogna partire per poi ritornare, il viaggio è necessario per la crescita personale e professionale.

Bene continuiamo a parlare del tuo lavoro: la Romagna è la patria del divertimento, e non è certo priva di parchi, perché un romagnolo dovrebbe venire a Gardaland?

Gardaland è unico, è il primo parco in Italia con attrazioni di livello internazionale ed ha fatto storia. Ben due teatri con spettacoli e live show imperdibili, ed è adatto a tutti i tipi di famiglie, da quelle con i bimbi in età pre-scolare grazie alle aree come Prezzemolo Land, o Fantasy Kingdom o per i teen agers con rollercoaster mozzafiato come Raptor o Oblivion, poi c'è un fantastico acquario tematizzato e due hotel (e nel 2019 arriverà il 3° il Magic Hotel) per continuare a vivere la Big Fantasy Adventure che è la nostra brand essence. E' un resort per sognare, quindi consiglio di non venire in giornata ma di prendersi un week end intero, ovviamente anche dalla Romagna.

La comunicazione e il marketing, se ne parla tanto spesso i contorni sono sfumati...

Tecnicamente la comunicazione è una delle leve di marketing ma il punto focale rimane sempre il prodotto. Poi la difficoltà è comunicare bene i punti chiave e i benefit dello stesso ed è lì che una buona campagna di marketing fa la differenza. Il problema oggi è che si cercano campagne ad effetto senza aver prima studiato bene il prodotto, o altresì si ha un grande prodotto ma non viene comunicato al meglio, da punto di vista di cosa è rilevante "davvero" per i consumatori/utenti fruitori. Insomma è spesso un lavoro di bilanciamento, meno creativo di quanto si pensi. Le idee sono il 30% ma è l'esecuzione che conta.

E la comunicazione digitale? Siamo tutti sui social, quanto sono rilevanti?

La comunicazione digitale è fondamentale, lo dicono tutti e lo dimostrano i numeri. Ma non è la risposta a tutto, è un mezzo che va usato sfruttandone le potenzialità con un linguaggio in continuo mutamento. Quello che comunichi oggi sui social dal punto di vista di forma, domani non andrà più bene.

Il segreto è innovare, pro-

vare nuove strade e capire se funzionano visto che il mezzo ti dà un feedback immediato. Azione e reazione, in continuo movimento, non dimenticandoci di raccontare una storia, uno storytelling continuo.

Storytelling? Come un libro... vuoi seguirmi pure su questa strada?

La strategia di comunicazione è di fatto una sceneggiatura, si parte da un antefatto che è il tuo mercato di riferimento, si fissano gli obiettivi che è dove la sceneggiatura sembra voler parare e si crea una strategia che è la strada o il canovaccio. Un piano marketing racconta sempre una storia e la comunicazione ne è la parte visibile. Semplice no?

Bene, ma per concludere ho la domanda a cui tengo maggiormente: ricorderai quando ti dissi che avresti avuto successo nel lavoro e che avresti dovuto celebrarlo regalandomi una Porsche. Dovrò attendere ancora molto?

Con tutti i libri che stai vendendo me ne aspetto una io e altre due per i tuoi nipoti (anche giocattolo vanno bene!)



di
Maria Luisa
Bertolini

I VASI COMUNICANTI DI LEONARDO BLANCO

Overture della nuova stagione di Augeo Art Space

Sono i “Vasi Comunicanti” di Leonardo Blanco che innescano l’alchemica connessione della nuova stagione di Augeo Art Space, nobile spazio di arte contemporanea a palazzo Spina, nel cuore di Rimini.

Augeo è sedotto dalle vibrazioni di opere d’arte di grande impatto visivo ed emotivo. Un crocevia di confini materici, liquidi, cromatici, emozionali. Un’arte di confine energica ma lieve, romantica e rock, armoniosa e caotica in un’esplosione di cromatismi performanti.

Alambicchi dell’anima i “Vasi Comunicanti” di Blanco, in perfetta connessione con un linguaggio universale utilizzato dall’artista. Una semantica dell’arte che cattura il visitatore in un viaggio personale tra il reale e l’onirico. “Nato a Santarcangelo di Romagna, una terra sospesa tra le spiagge del riminese, lo scroscio delle vallate del fiume Marecchia e la maestà delle rocce del Titano di San Marino, la sua terra è stata per lui prima ancora che una realtà, un destino. Come il poeta Tonino Guerra, anche Blanco lascia lungo il cammino della sua arte, le tracce di un’identità doppia, quasi fosse una carta di cittadinanza dell’una e dell’altra parte del suo agire di artista, tradotto in fare sempre sospeso tra due punti di un’ellisse, tra segno e materia, tra lo splendore della luce e la sordità buia dei volumi neri, tra

la sfilettante grafia gestuale delle sue pennellate e l’opacità dei muri sui quali essi s’infrangono o oltre cui, scorrono”.

Scriva lo storico e giornalista Alessandro Masi riassumendo magistralmente la figura dell’artista.

“Vasi Comunicanti” è la mostra che sottolinea l’over-

tture della stagione 2018-19 di Augeo Art Space, epicentro per l’arte contemporanea affacciato sul quel decumano che unisce il ponte di Tiberio all’Arco d’Augusto, promosso dal gruppo Antolini, ambasciatore dell’eccellenza dell’Italian Made e pinnacolo nell’industria mecatronica per la macinazione dei cereali e per i sistemi di packaging.

Un’identità, quella di Augeo, profondamente fondata sul connubio fra la storia del luogo, l’arte e le espressioni più elevate della leisure contemporanea. Un carattere versatile e di charme che abbraccia la nuova stagione con mostre ed eventi culturali di grande spessore.

“Vasi Comunicanti” dal 29 settembre al 10

novembre con il patrocinio del Comune di Rimini, è a ingresso gratuito e rispetta i seguenti orari: lunedì chiuso - dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Domenica dalle 16 alle 19. Augeo Art Space - corso d’Augusto 2017 Rimini - info 0541.708733



Rimini 2018.2019

TURNI A B C
Teatro Amintore Galli

6, 7, 8 novembre
Luisa Ranieri
THE DEEP BLUE SEA
di Terence Rattigan
regia **Luca Zingaretti**

26, 27, 28 novembre
Anna Foglietta
Paolo Calabresi
BELLA FIGURA
di Yasmina Reza
regia Roberto Andò

18, 19, 20 dicembre
Lorella Cuccarini
Giampiero Ingrassia
**NON MI HAI PIÙ
DETTO TI AMO**
scritto e diretto da Gabriele Pignotta

15, 16, 17 gennaio
Gioele Dix, Laura Marinoni
CITA A CIEGAS
Confidenze fatali
di Mario Diamant
traduzione, adattamento
e regia **Andrée Ruth Shammah**

29, 30, 31 gennaio
Sebastiano Lo Monaco
Marina Biondi
IL BERRETTO A SONAGLI
di Luigi Pirandello
regia **Sebastiano Lo Monaco**

8, 9, 10 febbraio
Daniele Russo
FRONTE DEL PORTO
di Budd Schulberg con Stan Silverman
traduzione e adattamento **Enrico Ianniello**
uno spettacolo di **Alessandro Gassmann**

14, 15, 16 marzo
Umberto Orsini
**IL COSTRUTTORE
SOLNESS**
da Henrik Ibsen
uno spettacolo
di **Alessandro Serra**
con **Lucia Lavia**

TURNO D
ALTRI PERCORSI
Teatro Amintore Galli

30 ottobre
Peppe Servillo
Toni Servillo
LA PAROLA CANTA
con i Solis String Quartet

13 novembre
Compagnia Artemis Danza
Monica Casadei
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Balletto d'azione
coreografia, scene, luci **Monica Casadei**
musiche **Gioachino Rossini**

19 gennaio
Mascia Musy
**MARIA CALLAS
MASTER CLASS**
di Terence McNally
traduzione **Rossella Falk**
regia **Stefania Bonfadelli**

24 gennaio
Marina Massironi
Alessandra Faiella
ROSALYN
di Edoardo Erba
regia **Serena Sinigaglia**

5 febbraio
Marco Paolini
NEL TEMPO DEGLI DEI
Il calzolaio di Ulisse
di **Marco Paolini** e **Francesco Niccolini**
regia **Gabriele Vacis**

27 febbraio
Isa Danieli
Giuliana De Sio
LE SIGNORINE
di Gianni Clementi
regia **Pierpaolo Sepe**

29 marzo
Gigio Alberti, Filippo Dini
REGALO DI NATALE
di **Pupi Avati**
regia **Marcello Cotugno**

TRACCE D
CONTEMPORANEO
Teatro degli Atti

20 novembre
Teatro Valdoca
PORPORA
Rito sonoro
per cielo e terra
con **Stefano Battaglia** e **Mariangela Gualtieri**
cura dell'allestimento
e luci **Cesare Ronconi**
testi scritti e recitati
da **Mariangela Gualtieri**

9 dicembre
Teatropersona
L'OMBRA DELLA SERA
regia, scene e luci **Alessandro Serra**
con **Chiara Michelini**

17 febbraio
Davide Enia
L'ABISSO
di **Davide Enia**

22 febbraio
Teatro Sotterraneo
OVERLOAD
concept e regia **Sotterraneo**
scrittura **Daniele Villa**

3 marzo
Maria Grazia Sughì
Michela Atzeni
URANIA D'AGOSTO
di **Lucia Calamaro**
adattamento e regia **Davide Iodice**

19, 20, 21 marzo
Clyde Chabot
SICILIA
testo, interpretazione, regia **Clyde Chabot**
traduzione **Camilla Brison**



STEFANO CATENACCI

E' notizia della scorsa settimana che il ministero dei Trasporti ha pubblicato il decreto sui contributi per gli investimenti delle aziende di autotrasporto per veicoli a basso impatto ambientale.

A San Giovanni in Marignano ha sede **Energo Logistic Spa**, azienda specializzata nel settore delle consegne a domicilio qualificate e trasporti di materiale metalmeccanico che da oltre un anno ha scelto di utilizzare in buona parte furgoni alimentati a metano. Un'attenzione alla salvaguardia dell'ambiente fortemente sentita da molti degli operatori del settore dei trasporti e consegne.

Come è cambiato in questi anni il trasporto su gomma? Lo abbiamo chiesto a Stefano Catenacci, Transport Manager di Energo Logistic.

“Nella nostra azienda negli ultimi anni abbiamo sviluppato e impostato il nostro lavoro su piattaforme logistiche, sempre più innovative anche dal punto di vista informatico, per poter pianificare consegne in tempi brevissimi e a costi contenuti”.

Riguardo alla riduzione delle emissioni CO2, come la vostra azienda sta contribuendo?

“Da diversi anni abbiamo scelto di utilizzare automezzi con la formula del noleggio a lungo termine, così che ogni 3 anni vengono sostituiti con nuovi automezzi ad emissioni sempre più basse di CO2”.

Si sta discutendo in questi giorni al Parlamento Europeo del Pacchetto Mobilità che contiene modifiche sui tempi di guida e riposo degli autisti, il cabotaggio stradale. Lei che ne pensa?

“Sulla regolamentazione dei tempi di guida e riposo degli autisti, sono perfettamente d'accordo perché il nostro lavoro se svolto con turni troppo lunghi può essere molto pericoloso per la sicurezza stradale. Per quanto riguarda il cabotaggio ritengo che debba essere regolamentato in maniera più precisa possibile, poiché i molti mezzi europei che circolano sul nostro territorio, spesso lo fanno a costi molto minori rispetto alle nostre tariffe, creando una concorrenza sleale”.

Altro tema di attualità riguarda la Sicurezza Stradale. Molti sono i mezzi pesanti che vengono coinvolti in incidenti stradali. Energo Logistic attua un suo piano sicurezza?

“Certo! Vengono effettuati corsi a cadenza mensile agli autisti sulle procedure di fissaggio del carico merce e utilizzando tutto un parco di automezzi nuovi, quest'ultimi sono dotati di tutti i migliori dispositivi di sicurezza”.

La movimentazione delle merci su gomma rappresenta in Italia l'85 per cento del volume complessivo dei trasporti, ma l'Europa sta cercando di modificare questo dato nel futuro a favore del trasporto marittimo e su rotaia. Come vedete il trasporto del futuro?



“E' difficile prospettare cosa succederà in futuro, ma posso dirle che noi stiamo già implementando, in tempi abbastanza brevi, dei centri di smistamento in diverse città del centro nord Italia per migliorare la distribuzione delle merci. Non è da escludere, con tempi da pianificare, che i trasferimenti principali fra i vari centri di smistamento verranno effettuati con locomotori su rotaia.”



SassOttica

CENTRO DI OTTICA PROFESSIONALE

Gianluca Sasso

di Sasso Gianluca

Piazza Ferrari, 21 - Rimini - Tel. 0541 51116 - sassottica@gmail.com



YACHT CLUB RIMINI

Punto di riferimento per chi ama il mare



Oltre 100 soci a pochi mesi dalla nascita

Fiore all'occhiello la scuola vela per i bambini e i giovanissimi

Nato nel mese di aprile di quest'anno con lo scopo di promuovere la cultura del mare in tutte le sue forme e avvicinare i giovani allo sport della vela, lo YACHT CLUB RIMINI ha già conosciuto in questi primi mesi di attività un bilancio più che positivo.

“Contiamo oltre 100 soci, tutti molto attivi” sottolinea il Presidente, l'avvocato **Pietro Baronio**, che prosegue *“Abbiamo organizzato in questi mesi numerose iniziative e in poco tempo dato vita a una serie di attività molto partecipate.”*

Il fiore all'occhiello del Club è rappresentato dalla scuola vela dedicata ai bambini dai 6 ai 14 anni la cui attività si svolge, in collaborazione con lo Yachting club di San Marino, nelle acque antistanti il Lido San Giuliano.

Federico Chiari, consigliere addetto alle pubbliche relazioni *“Dopo il conseguimento dell'affiliazione alla FIV – Federazione Italiana Vela – abbiamo da subito concentrato i nostri sforzi e le nostre risorse nell'organizzazione della scuola vela che rappresenta non solo il fulcro delle attività che svolgiamo ma anche il fondamento*

stesso alla base della nascita del club. Ci tengo particolarmente – aggiunge Chiari – a ringraziare lo Yachting club di San Marino e tutta la federazione sammarinese vela perché anche grazie al loro supporto logistico, professionalità e continua collaborazione siamo riusciti a fare tanto in così poco tempo”.

“Il successo della scuola – interviene Luca D'Apote Direttore sportivo vela giovani - in cui insegna un team di istruttori federali guidati da Alessandro Collinucci, pluripremiato regatante in diverse categorie, è tale che in breve tempo abbiamo superato l'obiettivo, in termine di partecipanti, che il consiglio direttivo si era prefissato per tutta la stagione. Questo risultato ci ha permesso di organizzare corsi di livello avanzato propedeutici alla creazione di una squadra agonistica “Optimist” – la classe di imbarcazioni a vela più diffusa al mondo fra i giovanissimi – che a cominciare dalla prossima stagione velica porterà i colori dello YACHT CLUB RIMINI su tutti i campi di regata d'Italia”.

Tra l'altro, uno dei più recenti associati dello Yacht Club è Filippo Baldassarri, atleta olimpionico nella classe FINN a Londra 2012





L'esperienza di Filippo – prosegue D'Apote – sarà una grande opportunità di crescita per i nostri ragazzi dato che è sempre molto disponibile e sono certo che avrà consigli preziosissimi per tutti noi e soprattutto per i nostri giovani che cominceranno presto a regatare.

La scuola di vela non è comunque l'unica iniziativa di successo dello Yacht Club.

Il club riminese ha, infatti, organizzato lo scorso 28 Luglio la prima giornata di regate per contendersi il 1° Trofeo Yacht Club Rimini. Si è svolta nelle acque antistanti la Darsena di Rimini ed ha visto coinvolti una decina di equipaggi che correvano con i "Bluesail", imbarcazioni monotipo agili e pilotabili anche senza il possesso di patente nautica.

"La seconda giornata si terrà in settembre", interviene Francesco Farneti direttore sportivo vela adulti "con il medesimo format ma con l'aggiunta di una finale Match race (uno contro uno come succede nella America's cup) che decreterà i primi tre equipaggi classificati. Nel prossimo futuro vorremmo estendere la partecipazione anche agli altri circoli della zona magari utilizzando la formula 'invitation'. Sarà certamente una bella occasione per stringere amicizie e collaborazioni con gli altri circoli e cominciare a ragionare insieme sul come riportare Rimini e la Riviera Romagnola in primo piano nel panorama delle grandi competizioni veliche italiane".

Lo scorso 2 agosto, presso la sede del Club al ristorante Molo 22, si è svolta una cena sociale con oltre 130 persone ed è stata l'occasione per celebrare ufficialmente la nascita dello yacht Club.

Un successo oltre le aspettative con particolare attenzione verso quelle rivolte ai giovani che si sono avvicinati per la prima volta al mondo della navigazione, perché come conclude il **Presidente Baronio**, "lo Yacht Club non è riservato esclusivamente agli amanti della vela, ma a tutti coloro che vogliono vivere davvero il mare."



INCONTRI

di
Clara Capacci

SAMMARINI

Il profumo del legname

Il cuore della Romagna è fatto anche di solide imprese familiari che con grande passione ottengono risultati straordinari.

Un esempio è Sammarini Legno, azienda di Misano - lo showroom e la falegnameria si trovano proprio accanto all'autodromo Simoncelli - che persegue una tradizione familiare iniziata nel lontano 1972 e sviluppatasi nel tempo grazie a grande professionalità, dedizione e continuo aggiornamento.

Dalla produzione di profili e battiscopa, nel corso degli anni l'azienda si è specializzata nella realizzazione di complementi d'arredo, senza tralasciare parquet, rivestimenti a parete per interni, per saune e per imbarcazioni.

Tutto è prodotto con alta professionalità, artigianalmente e con una cura per il materiale che può derivare solo da un profondo amore per il legno, materia prima nobile e versatile.

Un amore che si respira camminando nello showroom, affacciandosi nella fabbrica dove il ronzio dei macchinari si mescola al profumo del legname appena tagliato e dove il calore e la bellezza del legno coinvolgono e affasciano.



DISCOVERY SPORT

L'AVVENTURA È NEL NOSTRO DNA.



ABOVE & BEYOND



Non è detto che la fine di una strada significhi anche la fine di un'avventura. Grazie alla tecnologia Terrain Response®, puoi sempre andare avanti. All'interno, il comfort intelligente dei sedili 5+2 offre maggior spazio per gli esploratori oppure per 1.698 litri di provviste. Non c'è da meravigliarsi se Discovery Sport è uno dei SUV compatti più versatili su strada. E anche fuori.

VERNOCCHI.ZERO

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740
Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520
concierge.vernocchirn@landroverdealers.it

vernocchizero.landrover.it



di
Eusebio Pietrogiovanna

Dalla realizzazione di materie prime per realizzare gelati e dolci all'impegno contro il Bullismo, passando per la formazione delle nuove generazioni. Intervista a Martina Morotti, giovane responsabile Marketing dell'azienda di Coriano.

A Coriano, a pochi metri dal confine con Riccione c'è una delle più importanti aziende del territorio, Mo.ca. Nata a Morciano di Romagna nel 1952 dall'idea dell'imprenditore Vittorio Morotti, l'azienda è oggi leader per la produzione di **semilavorati**, materie prime, tecnologia, arredamento, macchinari, attrezzature ed impianti per gelaterie, pasticcerie, panetterie, cucine industriali. Alla guida dell'Ufficio Marketing e della direzione della divisione formazione c'è Martina Morotti la giovane e tenace figlia di uno dei tre soci dell'azienda: Mirco Morotti. Incontriamo Martina nello show room di Mo.ca e davanti ad un buon gelato si racconta: "Ho 35 anni e sono mamma di Gianmaria, 12 anni e Alberto Maria, 7 anni. I miei figli sono la mia forza e la mia gioia".

Difficile conciliare il lavoro in Mo.ca e l'essere genitore?

"Cerco di stare il più possibile con loro e passare un tempo di qualità. Credo di essere una mamma dolce, ma allo stesso tempo esigente per i loro doveri. Fin da quando sono piccoli ho fatto una scelta importante per il loro futuro: quando non sono a scuola e non hanno attività sportive vengono seguiti da ragazze alla pari che vengono dall'estero perché insegnino loro le lingue straniere. Ritengo fondamentale per loro una educazione che guardi il mondo"

Lavoro e famiglia. Ma come si rigenera?

"Adoro viaggiare e cerco di ricavarne qualche fine settimana ogni tanto per staccare la spina. Sono convinta che staccare ogni tanto sia giusto per poter poi dare il meglio. Mi rigenero per poi ripartire nuovi spunti e idee".

A proposito di famiglia, suo padre è uno dei soci...cosa significa lavorare in azienda con il proprio padre?

"C'è molta stima reciproca. Con mio padre sul lavoro cerco di mantenere un rapporto professionale e non lo chiamo mai: "babbo". Spesso per i "figli di" lavorare in azienda non è poi così facile. Bisogna sempre dimostrare qualcosa in più e per questo ci metto tanta passione e impegno".

Mo.ca è una azienda in espansione, per il 2019 avete in serbo grandi novità. Ce ne può parlare?

"Per quanto riguarda l'azienda a breve ci sarà un trasferimento e ampliamento della sede. Mentre per quanto riguarda Aida, la sezione dedicata ai corsi di formazione, dopo un anno decisamente ricco di appuntamenti nel 2019 avremo tanti nuovi corsi con pasticceri provenienti dalle zone dove la pasticceria sta raggiungendo alti livelli, come l'est d'Europa. Prosegue inoltre il nostro rapporto privilegiato con l'alta pasticceria francese...anche

le dolci proposte di

MO.CA



il prossimo anno ci saranno diversi corsi dedicati a questa arte.

Con Aida chiudete un anno da record. Oltre mille i partecipanti ai vostri corsi e avete perfino lanciato corsi per bambini. Come sono andati?

Molto bene. Tanto che per il prossimo anno stiamo pensando di organizzare un vero e proprio centro estivo dove i bimbi possano cimentarsi tutti i giorni in creazioni culinarie...li cresciamo cuochi e pasticceri da piccoli!

I bambini e il loro benessere vi sta particolarmente a cuore. Mo.ca è tra i promotori di un importante progetto contro il bullismo nelle scuole: Non Congelateci il sorriso...

Sì, si tratta di progetto molto importante, che stiamo portando avanti da undici anni. E da quattro anni sosteniamo le scuole attraverso il concorso "La bontà che fa crescere": un gruppo di ragazzi tiene a battesimo, in veste di degustatori ufficiali, il GUSTO BONTÀ'. Si tratta di un nuovo gusto di gelato che MO.CA propone alle gelaterie del circuito Assaggi di amicizia, cioè le gelaterie che da tempo sostengono insieme a noi il progetto "Non congelateci il sorriso". Quest'anno abbiamo portato i ragazzi ad Al Meni, evento che ci sta molto a cuore, sia per il rapporto che abbiamo di stima con Massimo Bottura, sia per la possibilità di incontrare e creare sinergie con i grandi chef presenti.





Scopri la nostra gamma completa di MiniPiscine idromassaggio



**Contattaci: 0541 648566 - info@beauty-luxury.com - www.beauty-luxury.com
Beauty Luxury® Via Flaminia, 300 - 47924 Rimini (RN)**

NERO DI SEPPIA

disegno su pelle



Benvenuti a *Nero di Seppia*, negozio/studio di tatuaggi, un'atmosfera che ti fa sentire in un salotto di casa, e anche un po' in vetrina. La seppia come elemento marino, (siamo a Cattolica), fornita di inchiostro, indispensabile per tatuare. Divano, frigo, quadri, computer, amici e tanti libri. Loreprod, padrone di casa, ama spaziare tra vari mondi, partendo da un concetto per arrivare alla sua essenza e traducendola in disegno. Viaggi, cinema, musica, ma anche esoterismo, alchimia, filosofie orientali, sono fonti di ispirazione. Estrapola concetti visivi ad hoc per la persona, basandosi su un minimo input. "Io punto sempre alla gioia di poter indossare un tatuaggio, che non è solo una decorazione. Per me, ogni volta, è una sorta di meditazione, lavorare con la non mente". La storia



ha inizio negli anni novanta, quando Loreprod per la prima volta, da bambino, a sei anni, mano nella mano con il babbo, vide come in un'apparizione i primi bikers tatuati sulla riviera romagnola. Osservare disegni colorati sulla pelle, fu per lui un momento di grande felicità. Il babbo gli diede subito un coppino, ma da quel giorno aveva ben chiaro cosa voleva fare da grande. Il 'disegno su pelle' poteva essere qualcosa di magnifico per lui che già disegnava dall'età di tre anni, con accanto matite colorate e fogli, l'unico modo di farlo stare calmo. Poi frequenta l'istituto d'arte e l'ISIA di Urbino, diventa grafico, un bel mestiere, che per un po' di tempo ha condotto con passione.

Il suo destino era il tatuaggio, un mondo più selvaggio, più di strada. "Ho traslato il mio sapere dalla grafica a un mondo allora per me nuovo come quello del tatuaggio. Mi sono trasferito in Friuli, per due anni ho fatto apprendistato per poi aprire la mia realtà. Ho incontrato diverse difficoltà, ma sono un lottatore di natura non mi sono preoccupato. Le difficoltà sono solo la conferma di un successo che dovrà venire." Se pensavate di entrare qui dentro, sfogliare un catalogo pieno di disegni

'già confezionati', e scegliere indicandolo con la punta dell'indice, come solitamente accade in un negozio di tattoo, non siete nel posto giusto. A *Nero di Seppia* non succede. Qua il tatuaggio è una vera forma d'arte che prende vita e si manifesta ogni volta in modo diverso. "Quello che faccio è concepire un tatuaggio", racconta Loreprod, "prima parlo con il cliente che mi racconta cosa vorrebbe, e per la volta successiva preparo il disegno che andrò a tatuare".

Già da come uno varca la soglia lui capisce chi si trova davanti, quanto uno ha voglia entrare. La porta del negozio è un po' dura da aprire, c'è chi è reticente, e ci sono persone che arrivano da lontano ed entrano come un tuono. "L'arte è un modo essenziale e fondamentale per vivere la vita" afferma Loreprod. "Per riposarmi? Dormo, amo dormire, ma la testa non si ferma mai. Ho un esercito di criceti che continuano a correre. Per fortuna ho la meditazione che mi salva: 'non pensare', una via fondamentale. Hai presente la storia dei maestri di sushi?" E me la racconta. Il miglior sushi è fatto quando il maestro è pulito, essendo l'acqua un veicolo di stati d'animo se sei pulito interiormente passa se no interferisci negativamente, a livello energetico.





EDILCONTRACT

ARREDI ARTIGIANALI
PER ESTERNI ED INTERNI



**EDIL CONTRACT, IL SOGNO DI UN UOMO
CHE VIVE ANCORA NEL FUTURO**



SHOWROOM e NEGOZIO - Via Respighi angolo via Rota, 1 - 47841 Cattolica RN
+39 0541 96.21.86 - www.edilcontract.it - info@edilcontract.it

L'Anfiteatro Romano di Rimini: **com'era e com'è**



Qualche muro, i resti di qualcosa di antico, muti testimoni di un'epoca prestigiosa e lontana emergono da un prato incolto, a ricordo di fasti lontani.

Qua e là, sepolti fra l'erba che regna sovrana, resti di colonne e fregi lapidei un po' ovunque. Addirittura la prorompente edera li ha talmente avviluppati in alcuni punti da nasconderli alla vista dei più... incredibile ma vero.

Sembra impossibile, eppure quel poco che ancora emerge soffocato da un lato dalla trafficata via Roma, dall'incuria generale e sepolto da decenni dal villaggio del CEIS, è solo la piccola parte di uno dei più grandi anfiteatri romani sopravvissuti sul territorio italiano.

Questo prezioso monumento, assieme all'Arco di Augusto e al Ponte di Tiberio, riveste una parte fondamentale nella storia antica della nostra città e meriterebbe sicuramente ben altra considerazione e sistemazione.

Prima di prendere in esame l'Anfiteatro romano di Rimini, e senza ovviamente avere la pretesa di essere esaurienti, vediamo di tracciarne brevemente la storia.

La Rimini romana, nella prima età imperiale, godeva di una buona prosperità ed essendo da sempre un importante nodo viario e crocevia di interessi, conobbe un importante periodo di rinnovamento: gli imperatori Augusto, Tiberio e Adriano lasciarono il loro segno nella città realizzando molteplici opere e monumenti atti a celebrare i fasti dell'impero, tra cui quelle che noi tutti, ancora oggi, possiamo ammirare: l'Arco di Augusto, il Ponte di Tiberio e, appunto, l'Anfiteatro romano eretto sotto Adriano nel II secolo d.C.

In quel periodo storico il mare era molto più vicino alla città e praticamente l'anfiteatro sorgeva in una zona limitrofa alla spiaggia, e quindi ben visibile anche dai naviganti.

Aveva forma ellittica, una struttura composta da quattro anelli concentrici e misure decisamente importanti: circa 120 metri per 91 misurati all'esterno con un'ampia arena calpestable di circa 76,40 per 47,40 metri, quest'ultima praticamente identica come misure a quella del ben più famoso Colosseo di Roma (Anfiteatro Flavio).

Dotato di un'altezza stimata indicativamente in 16/17 metri ospitava gli scontri dei gladiatori e tutti i giochi tipici della Roma imperiale. Nei periodi storici successivi, vista la necessità di disporre di fortificazioni contro le invasioni, finì per essere in parte inglobato nelle mura della città e conobbe poi un rapido declino, venendo utilizzato per usi diversi e anche come lazzaretto.

Solo verso la metà del 1800 fu oggetto di scavi e riportato in parte alla luce ad opera dell'illustre Luigi Tonini. Altri scavi si susseguirono negli anni tra il 1930 e 1940, di cui allego un'interessante documentazione. Con la seconda guerra mondiale, oltre ai danneggiamenti, l'antica struttura subì addirittura l'oltraggio di essere



adibita a scarico di macerie, poi arrivò il CEIS con le sue costruzioni.

Negli anni '60 si procedette in qualche modo ad un limitato e parziale recupero arrivando così a giorni nostri. Nelle mie ricerche presso la Biblioteca Civica Gambalunga (che non mi stancherò mai di ringraziare) ho rintracciato alcune splendide immagini riferite ad alcuni scavi datati 1938, che evidenziano la grandiosità celata di questo importante monumento.

Sono visibili le antiche ville attigue all'anello esterno e zone del l'area interessata dal monumento: l'Anfiteatro risulta particolarmente evidente nelle sue dimensioni, anche se quasi totalmente sepolto, nella foto aerea data nella prima metà del 1930. Nel dopoguerra, la realizzazione del benemerito Centro CEIS (che ha passato i 70 anni di storia) ha per forza di cose snaturato l'area seppellendo quasi i tre quarti dell'antica struttura romana.

Mi sono recato in questi giorni a visitare il nostro anfiteatro e non ho potuto non provare un senso di triste abbandono. Quello che rimane non è certamente ben conservato, spesso al limite della decenza. Le opere murarie presentano evidenti decadimenti in vari punti e le basse basi dei muri superstiti nella parte centrale sono letteralmente divorate dall'umidità e dai muschi. Spesso si evidenzia un ristagno d'acqua lungo i perimetri che oltre a mettere a disagio il visitatore concorre al disfacimento progressivo dei manufatti laterizi. Sterpi ed erbe selvatiche hanno preso ovunque il sopravvento assieme ai resti di pasti frugali e bisogni corporali: fa male al cuore vederlo ridotto così, a due passi dalla stazione e sotto gli occhi dei tanti turisti che visitano la nostra città.

Le strutture lignee per la visita e la visione sono spesso in uno stato precario e senza la minima manutenzione, rinsecchite dal sole e dalle intemperie, è quindi necessaria in caso di visita la massima attenzione. L'unico punto con copertura della struttura è poi mestamente adibito ad un poco decoroso

“magazzino” purtroppo visibile ai turisti, mentre potrebbe essere valorizzato vista la sua importanza e utilizzato in ben altro modo. Le foto recentissime che allego sono molto eloquenti.

Ritengo, e questo penso non sia solo il mio parere personale ma quello di tanti concittadini appassionati cultori della storia riminese, che questo storico monu-



mento fortunatamente arrivato a noi debba risorgere nella sua interezza delle strutture e riprendersi quindi lo spazio culturale che gli spetta di diritto, alla stregua dell'Arco d'Augusto, del Ponte di Tiberio, della Domus del Chirurgo.

Per realizzare questo intervento e ridare dignità alla struttura bisognerebbe certamente prendere in esame una volta per tutte l'annosa questione dello spostamento del Centro CEIS (Centro Educativo Italo Svizzero) in zona più adeguata. Se ne parla da anni e mi rendo conto ovviamente delle difficoltà burocratiche e “affettive” che ruotano attorno a questo caso (io stesso ho frequentato l'Asilo svizzero): ritengo comunque che questo sia un passaggio assolutamente obbligato che prima o poi dovrà essere compiuto.

Tra l'altro lo spostamento in un'area molto più salubre del Centro tutelerebbe anche la salute dei piccoli ospiti che lo frequentano e alleggerirebbe il traffico caotico della zona, limitrofa anche al mercato settimanale: abbiamo sotto casa un Anfiteatro romano che aspetta di risorgere, unico nel suo genere e che reclama il suo posto tra le peculiarità storiche più importanti della città, non possiamo continuare a voltarci dall'altra parte per non vedere.

Il fascino e quel sapore autentico di preziosità e rispetto che emanano le foto datate 1938 che allego non hanno certo bisogno di altri commenti e danno un'idea di che grande motore di interesse storico e culturale potrebbe diventare tutta l'area interessata, inserendo l'Anfiteatro Romano di diritto tra i grandi monumenti recuperati della nostra amata Rimini.

Foto a colori: Davide Collini

Foto in bianco e nero:

Archivio Fotografico Biblioteca Gambalunga



di
Cristina Barnard

COSA PRENDI?

UN TRAMONTO VISTA MARE, GRAZIE.

Secondo il National Geographic il tramonto più bello del mondo è fra le piramidi di Giza in Egitto.

Anche alle nostre latitudini, più modestamente, ci sono posti speciali dove vivere il fermo immagine del momento o solamente ammirare la **PUESTA DEL SOL**, che qui tramonta dietro il monte di San Marino, ma regala comunque spettacolari giochi di luce riflessi sul mare. Che sia estate o inverno, il modo di vivere le prime luci dell'alba o i mille colori del tramonto, qui da noi è un lifestyle "da nu muri' mai".

Ecco alcune dritte giuste da non mancare.



DARSENA SUNSET BAR

La location col sole incorporato alla nuova darsena di Rimini che vanta un grande patio a filo della spiaggia libera della barafonda a San Giuliano.

Un luogo chic che sa di vantare estrema bellezza senza strafare.

Qui la colazione e l'aperitivo sono fatti di aria di mare, ci si ritrova a tutte le ore a salutare il sole sorseggiando un buon drink con sottofondo di note dal Dj Set.

A far da cornice ad un mood un po' spagnolo è stata ricreata la Kasa dei Kolori di Formentera con la piccola boutique piena di proposte allegre ed energetiche che si possono acquistare sul posto e i grandi divanoni dove spaparanzarsi per mangiare una ensaladilla o bere a piedi nudi nella sabbia un freschissimo cocktail dal truck vintage parcheggiato tra i tavolini colorati.

Si serve un mojito degno della Bodeguita del Medio di Cuba nella versione originale con la menta premuta ed il ghiaccio tritato che non dispiacerebbe a Hemingway.

Un ambiente unico dove si vive il tempo senza misurarlo. Dove tutto è curato e nulla lasciato al caso, dagli arredi, alla formazione dello staff.

C'è un grande ristorante gourmet dove lo chef Dino prepara particolari menù con materie prime frutto di ricerca

precisa, accompagnati da vini da meditazione da degustare seguendo con lo sguardo le onde del mare.

C'è una pizza speciale con Meme Special Guest e la sua ricetta segreta che prevede 72 ore di lievitazione.

Perché la qualità è uno dei valori cardini del progetto messo in moto dal giovane gruppo di imprenditori che gestisce con successo la struttura.

Parola d'ordine è far vivere emozioni che soddisfino palato occhi e spirito. Una Sunset Experience diversa ogni giorno della settimana fatta di eventi originalissimi come il Tobikko, un sushi picnic sulla spiaggia al tramonto, il Chao Full Moon un party per celebrare la luna piena con musica e thai street food.



DALLA JOLE

Per tutti il Baretto, un piccolo chiosco sulla destra del canale di Rimini con vista sui pescherecci ormeggiati alla banchina, aperto dall'alba a tarda sera dove i nottamboli e i pescatori si incontrano davanti ai bomboloni caldi, un posto che solo i riminesi conoscono e custodiscono gelosamente come indirizzo segreto.

La mitica Jole lo ha aperto negli anni '70 ristrutturando un vecchio capanno dove i pescatori stavano all'ombra a giocare a bocce nelle pause della pesca.

Suo figlio Stefano lo ha trasformato in un bistrot pieno di sciccherie e prelibatezze italiane e francesi. Ai suoi tavolini d'antan ci si siede alla mattina per il miglior caffè della città con le paste sfornate da 5 pasticcerie diverse e si va avanti fino all'ora dell'aperitivo e che aperitivo. Solo qui servono un signor spritz fatto con il Trento Doc di Cesarini Sforza, bollicine di champagne dei più ricercati viticoltori francesi indipendenti, Calvisius un prelibato caviale tutto italiano lavorato col metodo russo Malossol a basso contenuto di sale, la mortadella Palmieri l'unica al mondo insaccata e cotta nella cotenna naturale, le acciughe Rueda del Mar Cantabrico, le ostriche francesi Gillardeau tra le più pregiate al mondo e via così.

Nella sua semplicità è un punto di ritrovo che dà piacere e sicurezza di trovarci cose buone.



CAFFÈ DEL PORTO

Un micro locale sul porto di Ponente a Riccione a due passi da Viale Ceccarini, perennemente affollato, che all'ora dell'aperitivo scatena la movida riccionese.

Fabio Baldassarri lo gestisce con passione e mestiere, scatenando ogni sera, è il caso di dire, il party on the road con dj set di alto livello come quello di Sauro Artioli e la sua funky house stile anni '80 rivisitata, o le dirette con Radio Studio Più.

Da diversi anni il locale fa parte del Percorso del Gusto Navigando, un'iniziativa di successo che vede marinai erranti e non che attraccano a piedi nei locali più in voga del porto di Ponente e di Levante alla scoperta del gusto di un'ottima cena a partire dall'aperitivo passando per il pesce freschissimo, fino al dessert con i profumi ed i sapori del territorio.

Un must anche per delle buonissime colazioni con cornetti di ogni tipo e Pamela che prepara speciali cappuccini con dedica.

Bella gente, bella musica, ottimi vini e champagne a' la flute, staff dinamico e simpatico ed anche dog friendly. Non manca nulla.



ROCKISLAND

Sul limitare del molo di Levante, poco prima del fanale portuale di via, Il Rockisland è un edificio unico nel suo genere, alla fine della passeggiata che porta la città dentro il mare.

Dagli anni '60, è uno dei locali simbolo di Rimini e oggi rivive il suo massimo splendore come ristorante di pesce e lounge bar. E' sicuramente il posto più incredibile di Rimini, per l'aria che si respira quando salsedine e spritz si mischiano e scendono in gola. Parola d'ordine è far vivere emozioni che soddisfino palato, occhi e spirito.

Famosi ed esclusivi gli aperitivi della domenica, dove la "bella Rimini" si scatena ai ritmi proposti da Dj Thor. Il Rockisland è un luogo fatto di sorrisi, brindisi, parole, relax, musica e un panorama mozzafiato.

COCKTAIL TIME

Da sempre la dimensione rituale dell'aperitivo (parola antica dal latino aperitivus, che apre) resta il momento di convivio per eccellenza, ma qualcosa è cambiato.

Non siamo più nell'era dell'happy hour o in quella precedente quando si bevevano banalissimi cocktail shake-rati piuttosto scadenti nelle discoteche (chi non si ricorda negli anni '80 il Gin Lemon, Alexander, Whisky e Coca, Vodka Lemon?) ma nella più sofisticata esperienza gourmet, con massima esaltazione del cibo che l'accompagna, più attenzione alla qualità dei prodotti ed un occhio all'aspetto estetico.

Un vero e proprio cerimoniale in cui, e dove se non in Italia, i vini e le bevande pregiate incontrano il giusto pairing nelle eccellenze gastronomiche. Qualunque sia il vostro aperitivo, glamour, ricercato o disinvolto o vacanziero, quasi sempre alla base c'è un liquore italiano che fa la differenza. E diciamo grazie al giovane Gaspare Campari che nel lontano 1860 inventò un nuovo liquore, probabilmente senza immaginarsi il felice viaggio che avrebbe compiuto il suo BITTER.



MOSCOW MULE un long drink leggermente speziato col retrogusto di zenzero nato in America negli anni '40 dall'incontro tra un commerciante di vodka ed il proprietario di una fabbrica di Ginger Beer, servito rigorosamente nella mug di rame,

A tutte le latitudini imperversa sempre, senza calo di popolarità, lo SPRITZ.

Oggi, per dirla nel linguaggio dei bartender, è cambiata la mixology, si va verso il buon bere.

La tendenza attuale vede la creazione di cocktail originali, che non si trovano da nessun'altra parte, i nuovi SIGNATURE SERVES sono esperienze uniche, un po' come le creazioni dei grandi chef stellati.

Molto in voga anche i COCKTAIL ECOSOSTENIBILI che utilizzano materie prime rispettose dell'ambiente e segnano la fine della moda delle cannuce per non spre-care la plastica.

O i MOCKTAIL analcolici a base di frutta fresca che impazzano come tendenza salutista, sono amici del fegato ed anche della patente.

L'importante è che sul palato restino le emozioni come qualcosa di raffinato e contagioso.

Per cui, signore e signori, prendete tempo al tempo, sedetevi a gustare un buon drink, e la pace dei sensi è servita.

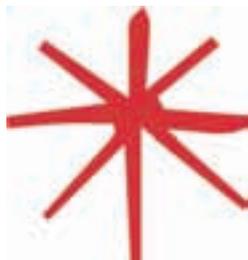
di Nicoletta Mainardi

Edited by Roberta Sapio

AD OGNI NUOVA STAGIONE

LA DOMANDA

SORGE SPONTANEA



Nicoletta Mainardi nata a Rimini nel 1968, si è diplomata all'istituto Marangoni di Milano come Stilista di Moda nel 1990, appena diplomata inizia a lavorare all'interno della Benetton Group. Dal 1994 seguono diverse esperienze professionali "freelance" per aziende leader nella moda come Moncler, Trussardi, Pinko, Duvetica. Nel 2013 nasce **ma-nifattura**, contenitore che unisce la produzione della propria linea di abbigliamento e maglieria **ma-ni** a un'accurata ricerca di brand e di accessori.

Piazza Luigi Ferrari, 2 - 47921 Rimini (RN) - 0541 29507

Ad ogni nuova stagione la domanda sorge spontanea: quali saranno le novità dell'inverno???"

Ora la domanda potrebbe sembrare semplice... in effetti fino qualche anno fa' le tendenze erano intransigenti e precise... non potevi sgarrare, ma oggi tutto è cambiato... tutto è possibile... tutto è concesso... ognuno propone la propria verità... quindi A NOI LA SCELTA !!!

Nonostante le miriadi di proposte e di tendenze ho elab-

borato alcuni mood che rappresentano per me le idee più interessanti che vorrei aggiungere alle anticipazioni Autunno inverno 2018/19 (vedi numero 3 di Geronimo)

GO MACULATO: ritorna con forza e ironia un classico di sempre... viene proposto da tanti stilisti ognuno col proprio appeal... ma una cosa è certa non ha più quell'impronta aggressiva che un tempo lo contraddistingueva... ma assume diverse aspetti... ironico, POP, e anche paradossalmente sofisticato!!!



GO MACULATO....

LET'S CHECK: tartan quadri scozzesi di tutti i tipi, tessuti maschili reinterpretati al femminile, tagli sartoriali resi vivaci da un taglio vivo che lascia incomplete alcu-

ne parti, rouches e arricciature che tolgono quel vecchio sapore per lasciare il posto ad una vera impronta Rock! Il check sarà uno dei protagonisti del prossimo inverno!



MIX MATCH: è il mood che riassume tutto... anche i temi precedenti!! Mescola le fantasie abbinando i tessuti più diversi incrociando le texture... i contrasti si fondono in un equilibrio esilarante!!
A prima vista può sembrare facile... e possiamo illuderci

di poter abbinare finalmente ogni capo del nostro guardaroba... ma trovare l'equilibrio di gusto tra gli opposti è frutto di maestria di stile.
Siete pronte ad affrontare il vostro MIX MATCH?!



Stili e tendenze della moda uomo autunno inverno 2018-2019

Caro **uomo**, sei pronto a vestirti con una **tuta da lavoro** o come un catarifrangente per l'inverno? Probabilmente no, ma non dire che non ti abbiamo avvisato... e se ti interessa sapere quali sono i colori maschili che vanno di moda: giallo e marrone la fanno da padrone.

Le **tendenze moda uomo autunno inverno 2018 2019** sono difficili da riassumere. Ogni casa di moda fa quello che vuole ormai (o quello che pensa di poter vendere meglio). Tante case di moda, tanti stili! L'individualità è sempre il trend più importante. Per fortuna però si riesce ad individuare qualche linea generale nell'offerta delle collezioni di moda. Ecco le tendenze moda uomo autunno inverno 2018 2019.

I COLORI

Sceglietene uno a caso, perché sono tra i nuovi colori più hot del rinnovato guardaroba maschile.

C'è un gradissimo ritorno del marrone totalizzante in tutte le sue sfumature, abbinato a dei favolosi colori di giallo e arancione. Impossibile non avere almeno un maglione con questi colori solari che riscalderanno l'inverno.

Laddove qualche uomo fa ancora un po' di fatica ad osare con i colori, un maglione colorato può sempre essere una bella idea regalo.

Beige abbinato ad arancione o giallo è il mix più amato.



MOTIVO CHECK

Classic with a twist direbbero gli inglesi. E, in effetti, non c'è definizione migliore per il motivo check e quadri maxi, un evergreen in grado di regalare anche al più classico dei capi un'allure diversa e grintosa. Il prossimo autunno-inverno lo vedremo declinato su giacche, pantaloni, borse e accessori.



IL GUARDAROBA FORMALE

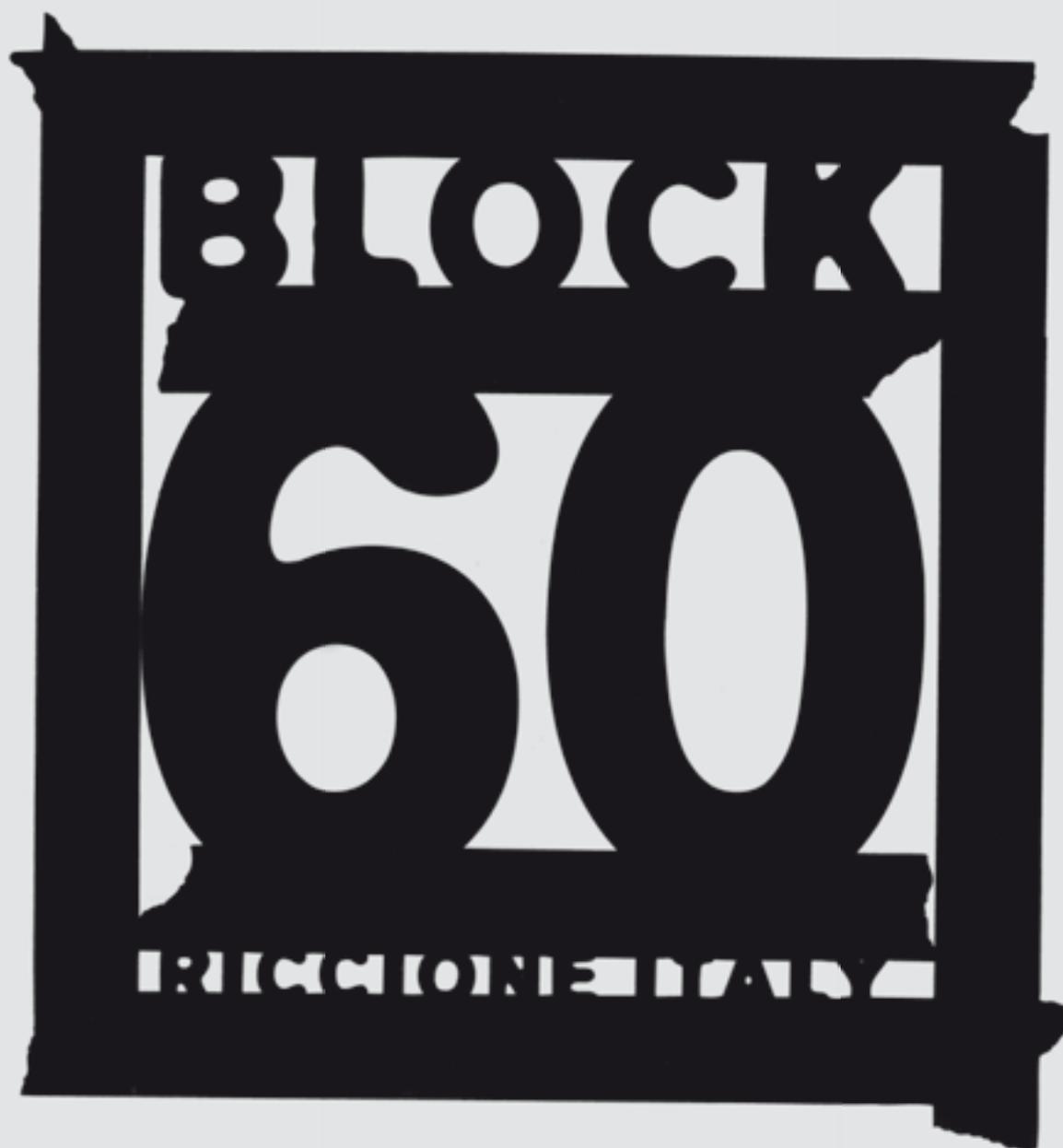
Anche il guardaroba cosiddetto formale si tinge di nuove nuances e fantasie. La giacca si accorcia e ha un fascino anni '60.

Mono o doppio petto, il completo a righe chiare è un classico senza tempo su cui continuare a puntare.



Il velluto domina già da quest'anno ma continuerà ad esserci anche per tutto il 2018 e una giacca in velluto è sicuramente un capo su cui puntare, da portare con elegante disinvoltura.





**“Il lusso è una questione di soldi.
L'eleganza è una questione di educazione.”**

Sacha Guitry



DIESEL

BLOCK 60 - VIALE VIRGILIO, 17 - RICCIONE - WWW.BLOCK60.COM

IL GUARDAROBA MASCHILE CASUAL CHIC

Lo **stile casual chic** punta proprio su completi con maglioni colorati abbinati a pantaloni dritti principe di Galles o quadri.

Ma in realtà nel tempo libero si può anche arrivare ad uno stile più atletico. Da indossare assolutamente anche per l'uomo, la felpa, il nuovo capo super trendy.



LO STILE ATHLETIC



E chi l'avrebbe mai detto...io che criticavo sempre chi optava per la scelta della tuta nel tempo libero, adesso è diventata super cool.

Lo stile athletic si afferma anche con i tessuti tecnici come il nylon.

Prada ha voluto lavorare sull'industrialità della maison per raccontare il capitolo estetico del prossimo inverno. Che parte da un'icona, il nylon nero della griffe. I tessuti tecnici in passerella non sono certo una novità, ma quest'anno niente impermeabili: solo giacche e cappotti formali che si ispirano alla rivoluzione anni '90.



BOMBER, PIUMINI E CAPPOTTI CORTI



Piumino o cappotto? Entrambi... ma i nuovi piumini sono over e coloratissimi, proprio come quelli di Herno che sperimenta nuovi tessuti sui piumini per rendere i capi più versatili possibili e sempre in chiave luxury.

Il cappotto continua ad essere il grande protagonista della **moda uomo Autunno Inverno 2018-2019**, con un gusto vintage e ricercato.



Fantasie, colori vibranti e una vestibilità meno skinny ma più ampia che richiama uno stile anni 70.

ARTE DA INDOSSARE

Giacche come tele d'artista, completi con motivi-collage, felpe illustrate.

Moda e arte si incontrano sui capi del guardaroba invernale, dando luogo a insoliti quanto riusciti accostamenti stilistici.



GLI ACCESSORI PER L'UOMO

La borsa da lavoro è ormai un ricordo lontano. A detta-tendenza arrivano **tote bag**, **tracolline** e **marsupi**. Sì, avete letto bene. Il famigerato borsello ritorna a essere cool grazie a brand come Fendi - che ne propone una versione con pattern-logo - e Cerruti. Spazio anche agli **zainetti** e alle **clutch**, da portare en pendant con l'outfit, come suggerisce Versace.



Anche gli uomini hanno diritto alla borsa.

Quest'anno è piccola come un marsupio e si porta a spalla!

Lo so fa un po' rabbrivire ma il marsupio oramai è stato sdoganato anche per le donne, vedi Gucci.



Intramontabili anche i cappelli e le coppole continueranno ad essere i cappelli più amati, proprio come quelle proposte da Doria 1905, un bellissimo brand di cappelli di grande artigianalità.



Immaneabili gli accessori, complemento determinante di ogni look, soprattutto quando si tratta di **occhiali**: da sole o da vista, la parola d'ordine è osare. Con **lenti colorate** come suggeriscono Dolce & Gabbana ed Ermenegildo Zegna, oppure tecnici e avvolgenti come quelli visti in passerella da Louis Vuitton. E infine i **cappelli**: con visiera (Issey Miyake), in feltro (Emporio Armani) oppure in maglia di lana (Lanvin), ma sempre all'insegna dell'essenzialità.



LUI / LEI

di

Cristina Barnard / Ennio Zangheri

Non so quanto possa centrare con la coppia quello che vi voglio raccontare oggi ma dopo questa esperienza il mio personale concetto di rapporto esclusivo a due ha subito un importante mutamento che personalmente considero "evoluzione".

Un paio di settimane fa, per festeggiare un addio al celibato, usanza un tempo ad appannaggio dei soli uomini ed ora molto in voga tra le femminucce, mi hanno portato in uno di quei club di lap-dance che stanno proliferando dalle nostre parti a testimonianza che se i pomodori li trovo facilmente al supermercato perchè fare fatica a coltivarli? Il posto era più o meno come me lo aspettavo, finto come finte erano le persone che ci hanno ricevuto. Devo dire ad onor del vero che in passato qualche capatina al night c'era scappata ma non mi ricordavo di aver avuto una così brutta impressione o almeno di essere stato mai assalito da una sensazione di squallore così forte.

Mentre mi chiedevo se quelle persone di giorno hanno una vita normale o si materializzano al tramonto è comparso un baffone vestito con un completo a giacca di due taglie in più che ci ha fatto accomodare in un salotto sottratto a Luigi xv.

Avvolto dal buio lacerato di tanto in tanto da lampi colorati vedo su un palchetto una bionda appena vestita che sembra aver un conto aperto con un luccicante palo ottonato, caspita anche lei finta?

No, lei era proprio vera e bella, tanto bella che quel disagio provato fino allora di colpo ha lasciato il posto all'idea che finalmente avevo scoperto il senso di quella serata. A pochi metri un altro palo con un'altra bionda e poi ancora un altro, eravamo circondati ma pronti a resistere fino all'ultimo ma dalla faccia del promesso sposo c'era il rischio di giocarsi pure il viaggio di nozze.

Ricordo di non aver staccato gli occhi neppure per un secondo da quel corpo che come un serpente si attorcigliava a quel palo che cominciavo ad invidiare ed in quel momento di assoluto rapimento la vedo venire verso me e chiedermi posso sedermi? Se puoi sederti? Tu puoi fare tutto ciò che ti viene in mente a patto che mi coinvolgi!!

Aveva il profumo di vaniglia che preferisco e che ha fatto passare in secondo piano anche il nome, mi chiamo Isabelle vuoi compagnia? Siamo stati a parlare per più di un ora di tutto e di niente, ecco soprattutto di niente, perchè è quello che questa splendida ragazza ha dentro.

Il niente assoluto, il concetto di un mondo dove puoi vendere la tua bellezza, dove il denaro può arrivare a comprarti anche l'anima, dove i sentimenti sono sostituiti dal continuo stordirsi per non pensare, per non capire.

Mentre mi parlava guardavo quel mio amico, che da lì a poco si sarebbe dovuto sposare, impegnato in un corpo a corpo con un'altra di queste ragazze tutto fisico, poco cervello e niente cuore ed improvvisamente, inaspettata mi è arrivata la voglia di andare via da quel posto squallido.

Mi sono reso conto cosa esattamente avrei voluto in quel momento e se avessi avuto una donna a casa che mi aspettava

sarei corso da lei per chiederle scusa, per dirle che avevo capito che quello che conta veramente dobbiamo cercarlo nel cuore ed è magnifico cercarlo con la persona che ami. Avrei voluto dirle che proprio in quel momento avevo chiaro che il futuro può avere senso solo se puoi viverlo e progettarlo con chi vorresti a fianco possibilmente per tutta la vita.

Come diceva il Piccolo Principe molto spesso l'essenziale è invisibile agli occhi e toccare il fondo o almeno vedere il peggio ci aiuta a capire cosa realmente conta. Mi auguro che sia successo così anche per quel mio amico, che non sapendolo in quel momento stava tradendo non la sua donna ma se stesso.

LUI



Essere piena di amici ti fa sentire bene. Ogni occasione è buona per uscire a divertirsi. Stavolta però non sono dell'umore giusto. Ma ormai ho accettato l'invito a questa serata-evento e sono qui. "Dai non puoi mancare, è la festa dell'estate. Ci siamo tutti ma proprio tutti."

Prendo un bicchiere da un vassoio e mi guardo attorno. "Ciao come stai bene e tu bene alla grande ti trovo in forma eh cosa bevi?". C'è molta gente, una folla variegata che vaga alla ricerca della propria comfort zone con il telefonino stretto tra le mani, quasi tutti colpiti da selfite cronica. Come se i social fossero l'unico specchio della nostra identità. Mi viene in mente di aver letto che studiosi del comportamento la definiscono un vero e proprio disturbo mentale borderline.

Mi si para davanti un tipo niente male e ci faccio volentieri due chiacchiere. Fatico ad ascoltare quello che mi urla nelle orecchie, parlare è impossibile con i bassi che fanno vibrare a manetta la cassa toracica. Lui dev'essere un esperto di tecniche di seduzione, a freddo però, visto che non mi suscita niente con la sfilza di frasi preconfezionate che mette insieme. Uno di quelli a cui basta vivere alla mezza giornata, manco una intera.

La mia mente, saggiamente, si mette in autoprotezione e chiude il collegamento con il canale uditivo. Non ho voglia di ascoltare il nulla cosmico, il tizio è di quelli fortemente autocelebrativi, parla solo di se' muovendosi al ritmo sincopato della musica che pompa da ogni angolo. Lui bada bene a mantenersi in superficie, lontano da quello che potrebbe assomigliare ad un dialogo logico. Come tanti, in certi meandri della conoscenza dell'altro non si avventura, forse non vede neanche la porta di accesso.



LEI

Ma che è successo a questi maschi? Sembrano metà spauriti e metà regrediti, prigionieri totali dell'apparire nella massima espressione del loro lato esibizionista. 'Un'insostenibile bisogno di ammirazione' direbbe Kundera. L'umore peggiora di minuto in minuto, la serata si va trasformando in una piece teatrale della farsa.

I drink almeno sono di qualità, quasi quasi me ne faccio un altro mentre seguo la scia che si dirige verso il buffet. Sono sempre stata affascinata dall'abilità che hanno i veterani di party a tenere in equilibrio con savoir faire certe piramidi di cibo composte da ogni alimento commestibile e non.

Sorrido annuisco risorrido, cerco di darmi un tono incalzata dalle mie amiche, senza più filtri e ormai trapassate dall'alcol e dall'euforia di esserci. "Dai balliamo dai senti che bella questa" la musica è assordante ma qualche pezzo buono il dj lo mette.

C'è un'aria da divertimento isterico spinto un po' sopra le righe e il verbo sembra essere fingere o convincersi di stare bene. Apparire, apparire, brillare come delle supernove. Tutti scattano dei pietosi selfie rigorosamente photoshoppati e postano a raffica in attesa di vedere quanti likes hanno ricevuto, cercando qualcosa che non potranno mai avere attraverso lo schermo. Le prospettive sembrano essere drogate dalla loro stessa inconsistenza, dalla spasmodica necessità di essere comunque al centro dell'attenzione in una realtà artefatta e ipertrofica.

Fa un po' paura questo esercito riunito di tenaci foreveryoung ai quali sembra un po' mancare una cosa fondamentale come la reale percezione dell'essere. Troppo, troppo tutto anche l'eccesso di energia vitale che nessuno sembra riuscire a smaltire. I giovani più trendy, i single di ritorno, gli inossidabili vitelloni, le bambolone frullate dal bisturi.

Oddio. Cosa mi succede? Tempo addietro ero la prima a buttermi nella mischia e a trascinare gli altri. Ora, in un ghirigoro di nostalgie e pensieri cupi, sto iniziando a ragionare in modo spietatamente conservativo.

Mi manca l'aria. Vado sulla terrazza, mi accendo una sigaretta e inizio a sgranare i grani del mio personale rosario mentre osservo come tutti in realtà siano in atteggiamento di protezione, non aprano le loro stanze segrete, solo contatti di superficie che non facciano sentire troppo calore. Perché chisseneffrega ci vogliamo divertire perché chisseneffrega la vita è una. Lo spettacolo mi appare un po' malinconico, quello di rifiutarsi di risplendere del fascino della propria età, sia che si abbiano trent'anni o cinquanta. Questo è l'amore ai tempi della paura.

Intanto prendo nota dei miei sogni svaniti e dell'incendio nel cuore che non provo da secoli. Il cervello nuota nel mojito mentre mi domando perché, io che non scendevo mai un giro dalla giostra, non mi diverto più. Sto forse invecchiando? Come direbbe un cronista sportivo 'non trovo più una collocazione in campo. E dillo su mi dice la vocina.

Voglio un colpo di fulmine totale, una sventola da restare paralizzata. Voglio una persona senza maschera, un uomo con lo sguardo di pioggia che si intenda di contabilità esistenziale, che abbia come cifra la gentilezza. Che si prenda cura di me, che prenda la mia parte più spellata e la rigeneri. Voglio un legame che sfugga alla corrosione del tempo, che mi dia amore come un'onda montante e susciti in me nuovi sorrisi.

In cambio voglio restituirgli il piacere della conquista, l'immaginazione e la magia dell'incontro primordiale tra un uomo e una donna. Uomo che sei lì fuori da qualche parte, e come me cerchi la sostanza e non più l'effimero, io romantica 2.0 senza vergogna, ti affido il mio presente.

Basta tattiche e contro tattiche. Solo vero valore.

PERCHÉ ALL WE NEED IS LOVE.

LE PERLE DI DANIELA

Daniela Farina, riminese, con una laurea in giurisprudenza lavora in una società di servizi occupandosi di gare e appalti.

Circa due anni fa, complice l'acquisizione dello status di single, scopre di avere delle cose da dire e allora lo fa su una pagina che porta il suo nome, anzi solo Daniela Effe in cui ci racconta il suo quotidiano, gli scambi con la figlia Piccola Love di undici anni e ci regale racconti al limite della veridicità, complice una strana famiglia ma soprattutto una strana visione della

vita. Ci racconta di un gatto che finge di rapportarsi al veganesimo e di tutto quello che capita a volte di paradossale. Racconta fatti intimi che finiscono per essere irrimediabilmente comuni a tanti: l'amore e i rapporti umani, con un'analisi tutta sua ma tanto "nostra". Lo fa con quell'ironia che è legata ad una caratteristica, quella della riminesità, che è imprescindibile e che ti entra nella pelle solo quando si nasce qui, nella ridente (*).

*"La Ridente" è il nome con cui veniva soprannominata Rimini. Il termine molto usato negli anni 70/80, identificabili con l'espressione massima del divertimento, è caduto in disuso, tranne che per la nota metaforica che meriterebbe invece una "cristallizzazione".

LA RAGAZZA DEL CHIRINGUITO

Quando avevo vent'anni io, erano gli anni del Paradiso. Ti vestivi bene sennò ti mandavano a casa. Per gli uomini era ancora peggio in considerazione del fatto che erano numericamente superiori alle ragazze. Passavi le ore a decidere cosa indossare, le tue amiche erano tutte in camera tua a bocciare o ad avvallare cataste di vestiti ammucchiati sul letto. Mica storie, era una cosa seria. Ora invece per me il top è rappresentato dal chiringuito. Poca spesa molta resa. Nel senso che il bello è rappresentato dall'arrivarci scalza. E che poi mica tanto è cambiato, salvo il fatto che ci vai attorniata dai bambini che fanno ruote e ti accerchiano. Ad un certo punto lo mettono su "Surf in U.S.A.", oggi come allora. A quel tempo ritrovavi tutte le facce che conoscevi e ondeggiavi di qua e di là come se fossi la più bella del pianeta. Solo che bevevi un Black Russian e, se lo devo dire, manco lo so cosa fosse. Oggi invece ti bevi un mojito, ti pestano la menta e l'odore ti arriva nel naso prima che



in gola. E allora ti guardi intorno. Ci sono le ragazze che arrivano e incontrano altri ragazzi. E poi arriva lei, con i capelli neri ed uno chignon basso spettinato, legato con un elastico nero e i ciuffi che fuoriescono a caso dallo chignon. Ha la pelle abbronzata e un vestito nero con sporadici fiori grandi e marroni, scoperto sulla schiena, lungo fino a terra come fosse un pareo. Ha una schiena bellissima. È scalza in mezzo a tante altre che indossano stivali gioiello. Non ha un filo di trucco ed è meravigliosa

così mentre chiacchiera, un po' si muove al ritmo di musica e ogni tanto sfiora la sua cannuccia. Non so chi sia, ma non riesco a smettere di guardarla. Non so se qualcuno avrà impegnato il suo cuore e se ruba le sue notti. Non lo so se, invece, il suo cuore è libero così come la sua mente. So che emette un riverbero differente dalle altre, come un'alba boreale. Ogni tanto si aggiusta un ciuffo che le cala sulla fronte e lo porta dietro all'orecchio, mentre un ciondolo pende dal suo polso e le sfiora anch'esso la fronte. Ragazza coi capelli neri, sei bellissima e neanche lo sai. Non li indossare i sandali gioiello come le altre, non farlo, resta scalza. Sono certa tu abbia molta più luce di tutte le altre. Ridi, mentre sorseggi il tuo mojito e mostri i tuoi denti bianchi.

Tienila con te questa notte in cui la sabbia ti agguanterà la pelle delle caviglie e la brezza della sera ti concederà boccate d'aria mentre balli. Tu pensi di ballare con altre persone, invece no, tu balli da sola.

Quelle come te non riescono a fondersi con le altre persone, però tu resta scalza.

RIMINI, LA PICCOLA RIMINI (FRATELLI DI BANANA)

Abitare in una piccola città come Rimini significa essere nati in un posto ove sei cresciuto che a pranzo, anche nei giorni infrasettimanali, la tua famiglia pranzava a casa insieme. Che mica esistevano le mense. Ma soprattutto la distanza fra il luogo di lavoro e la tua casa era calcolabile più o meno abbondantemente entro il quarto d'ora. Che se incontravi qualcuno, in ogni caso, "zira e prilla" come si dice da noi, una qualche conoscenza in comune finivi per trovarcela, immancabilmente. Stringi stringi, per mezzo de "il cognato della nonna del salumiere, che è andato a scuola col figlio della zia, che lavorava da

Pinco Pallo, che ha sposato il figlio del Minghin fratto due” ma che alla fine ci si conosce tutti.

Che facciamo i figli e creiamo eventi di portata nazionale come la Notte Rosa che hanno un afflusso di persone di portata surreale, ma che comunque noi, alla fine, basta una sagra del Borgo San Giuliano che si tiene ogni due anni o anche solo l'accensione della Fogheraccia al Porto che ci si ribecca tutti, lì in quel fazzoletto di pochi metri quadrati.

Che i lupini di Pippo al porto li abbiamo mangiati tutti, che le serate al Bandiera Gialla con o senza Red Ronnie le abbiamo fatte tutti. Che alla festa del patrono di Santarcangelo a novembre ci siamo andati tutti, a mangiare la piadina e a bere la cagnina. Che ci siamo divisi fra il chi andava la domenica pomeriggio all'Altro Mondo e chi andava al Cellophane, ma sempre in quel fazzoletto di Miramare, si era tutti lì. E non c'è niente da fare.

Facciamo i grossi e spendiamo il nome di Rimini, quando usciamo dalla nostra città, e ci accorgiamo di provocare nel nostro interlocutore l'invidia per chi è nato lì, nella “ridente”, all'ombra di un ombrellone, con tua madre che ti rincorreva sulla battigia per farti mangiare la banana. E urlava dalla battigia per farti uscire dall'acqua e poi ti strizzava i capelli fini a strapparteli con l'asciugamano.

Piccola grande Rimini. E' che alla fine, siamo tutti fratelli. Quasi fosse un incesto. Così è, se vi pare.

AVEVO 33 ANNI

Avevo 33 anni quando nella stanzetta di un laboratorio arrivò la notizia: sì, lei aspetta un bambino. Erano gli anni dei mondiali, quelli del 2006 (e qui bisognerebbe tirare fuori Venditti ma questa è un'altra storia). Avevo viaggiato fino a un mese prima in Grecia, cavalcando uno scooter di grossa cilindrata, su strade non asfaltate piene di voragini, arrampicandomi due volte in cima ad una ripida salita, in albergo una valigia piena di assorbenti, che poi avrei riportato a casa. Eppure lì, lei era rimasta lì. Incollata a me.

Mi colse un terrore e scoppiai in un pianto a dirotto. L'infermiera mi diede un bigliettino di un centro di assistenza per ragazze madri. Ero sposata da anni e non ci avevo mai pensato ad essere madre. Io non ero capace di essere madre. Mi ero vista in mille modi tranne che in quello. Non lo sapevo come si faceva, non lo sapevo che di lì a poco, giorno dopo giorno, lei sarebbe stata la mia ragione di vita. E il cercare di smorzare quel suo carattere spigoloso, che di certo è il mio, mi avrebbe fatto sorridere. E ascoltarla mentre sostiene le sue ragioni mi avrebbe fatto innamorare di lei.

La mia piccola combattente.

Non lo sapevo che di lì a poco, io sarei stata sua, solo sua. Salvati tutti gli animali del mondo, salvati tu.

LA PALESTRA

Ci sono arrivata vicina, vicina davvero. Non dico che avevo tutto, ma ciò che mi ero prefissata, sì. Vado in palestra e piano piano mi avvicinerò alla perfezione. Sarò come le ragazze, un giorno porterò anche una crema cor-

po. Arriverò ad avere una valigia da traversata oceanica ma ci arriverò. Insomma mi dirigo in piscina fiera con il mio bel passo avanti: avere un lucchetto! Ciò significava uscire coi documenti, col cellulare, insomma come tutti i cristiani. Lo ricordavo che in fondo al cassetto avevo quel lucchetto nuovo, ancora sigillato sottovuoto da millenni. Credo me lo avesse portato Napoleone o giù di lì. Leggo le istruzioni, faccio, sbrigo e lo impugno. Passo il testimone (Piccola Love) a suo padre il quale mi chiede: “Che fai con un lucchetto?” Lo guardo come se fosse un provinciale: “è per l'armadetto! Ho la combinazione!” Lo impugno come un'arma e glielo passo sotto il naso. “Ah sì? E che combinazione hai messo?”

“4-2-1!” faccio fiera.

“Dai, quelle cose banali che proverebbe chiunque 1-2-3/4-2-1, la metà della metà”.... Fa lui.

Inorridita mi dileguo e vado.

Entro, vado all'armadetto, digito e lui non si apre... non si apre caxxo! Dove caxxo ti ho comprato a te? Dieci anni fa in Bangladesh? Te possino! Lo tiro nel cestino e non mi scoraggio. Entro in piscina con la borsa, col cellulare e il portafoglio. Come i mafiosi, insomma, che hanno i segreti. Faccio la mia lezione, sudo per finta perché sono in acqua, mi doccia e mi accingo a vestirmi... canottiera, calze...canottiera, calze...e no...canottiera, ca... caxxo dove sono le mutande? Non ci sono! È terribile! No, inammissibile! Sono costretta ad andare in bagno e indossare la tuta senza mutande. Esco disinvolta ma il terrore mi scorre nelle vene. Già mi vedo, scena tipo ‘Fuga di mezzanotte’ quando lui crede di aver superato la frontiera turca con una cintura di droga, MA il turco lo blocca. Sarà l'inizio dell'inferno. Capiterà anche a me, mi fermeranno, mi faranno scendere. Mi diranno che stanno cercando una partita di droga. “No signore agente la prego, ho anche i documenti, la prego, non può perquisirmi! Non ce l'ho la droga! Non ho neanche le mutande!”

LO STACCO DI COSCIA

Spedizione al ristorante, e tagliatella sia. Ho in macchina Piccola Love e la sua amichetta.

Quest'ultima espone il suo problema. Nove anni. Dice che le piace il fidanzato di una sua amica. Pare che si lascino e si rimettano insieme in continuazione. La sua attuale fidanzata durante la gita è stata con un altro, ma poi è tornata. Piccola Love consiglia di rivelare il suo amore a lui, il quale sceglierà. Dall'alto della mia esperienza intervengo. In realtà, se loro sapessero della mia vita, mi direbbero che non ho capito nulla, ma ancora navigano nel torbido e quindi per ora posso parlare. Chiedo se lei tenga più alla sua amica o al bambino. Mi dice che non vuole perdere entrambi. Le rivelo (dall'alto della mia esperienza) che amicizia e amore non possono convivere, e che qualcuno si farà male. Insomma lei, però, ha un piano, che farà sì che sia lui ad andare da lei. Chiedo come sia l'attuale fidanzata di lui. Pare che abbia uno stacco di coscia non indifferente. Le rivelo: “Mi dispiace per te, ma parti male”.

CARLOTTA MEDAS

UNA QUOKKA IN CUCINA



Carlotta Medas, architetto non praticante ma graphic designer sempre attivo, è una ricconese IGP! Da anni di base a Milano dove ha terminato gli studi universitari, lavora e vive con il marito, due figli e un cane famelico. Grande appassionata di food, adora preparare piatti della nostra tradizione che le ricordano il mare, la cultura e la storia di “casa” alla quale è rimasta profondamente legata. Con il suo stile ironico e personale invoglia a cucinare anche le più irriducibili dei “4 salti in padella”. Le sue ricette sono brevi racconti, spaccati di vita quotidiana nei quali è facile identificarsi. E così, le ricette che Carlotta suggerisce, sempre in armonia con lo scorrere delle stagioni e la reperibilità di materie prime fresche, diventano ognuna la puntata di una serie che lascia al lettore “l’acquolina in bocca” nell’attesa della successiva. Si sta diplomando come “cuoca professionista”, ma...visti i suoi ritmi ed impegni attuali, non sarà proprio domani.



Coniglio alle erbe aromatiche e olive

La fonte di qualsiasi mia ricetta casalinga è quasi sempre qualche azdôra di fiducia, dove azdôra è il termine con il quale in Romagna si indica la vera donna di casa, custode di tutti i segreti del focolare domestico e della tradizione. Una in particolare è il mio guru culinario: la Franca. Quindi, le telefono per ripassare il procedimento della sua ricetta del “Coniglio alle erbe aromatiche e olive”, anche con il solo scopo di decodificare qualche passaggio chiave. Le donne di casa, a qualunque latitudine, parlano un’altra lingua e usano altre unità di misura...che, sotto sotto, credo sia un modo per condividere ma non troppo. Allora, tanto per cominciare sembra che a Riccione i conigli siano tutti molto loquaci e pretenziosi. Il coniglio, infatti, “vuole” essere preso dal contadino (immagino che non veda l’ora di farsi un giro). “Vuole” essere lavato bene con l’aceto e, mi raccomando, “vuole” solo aceto bianco (coniglio arrogante!). La teglia deve essere capiente perché il coniglio “vuole” stare comodo (coniglio viziato!). Le olive le “vuole” alla fine (coniglio prepotente!). Soprattutto il coniglio “vuole” essere girato

spesso e con le mani e così queste entrano più volte nel forno a 200°. La domanda puntuale dell’azdôra Franca durante la sua spiegazione è «T’è capi ben???». I miei due secondi di silenzio vengono interpretati come una risposta affatto convincente. Quindi alla domanda segue un imperativo «Dai, adès ripet!!!». «Ma le dosi degli ingredienti?», chiedo, «Quanto ce ne vuole, no?» (ah, giusto...domanda idiota). «E i tempi di cottura, Franca?», incalzo, «Quan-t-o è cotto lo vedi, no?» (altra domanda sciocca). Dopo la sua esposizione entusiasta e dettagliata, tento però di spiegarle che ora che vivo a Milano non mi è così semplice trovare il coniglio “dal” o, nei migliore dei casi, “del” contadino e che quindi probabilmente andrò al supermercato. Apriti cielo!!! Come fosse un’anatema, mi secca con un «Alora lasa ‘ndè!»...e chiude.

Ma sono testarda, più di lei, e mi precipito dal macellaio (l’unico compromesso meneghino fra il market e il contadino). Noto subito con sollievo che il coniglio di città è, sì, meno estroverso ma anche con meno pretese...infatti non mi ha ancora detto cosa “vuole” (coniglio educato!).

Per 4 Persone: 1 coniglio di medie dimensioni tagliato in pezzi • 2 spicchi d’aglio • Rosmarino, salvia, maggiorana fresca e finocchietto selvatico quanto basta • 5 o 6 grani di pepe nero interi • Sale grosso quanto basta • 3 cucchiaini d’olio extravergine di oliva • 1 bicchiere di aceto di vino bianco • 1 bicchiere scarso (circa $\frac{2}{3}$) di vino bianco secco • 100g di olive non denocciate

In una bacinella lava i pezzi di coniglio in acqua e aceto e sciacquali bene sotto l’acqua corrente e asciugali con della carta da cucina o un panno.

Lava e asciuga le erbe aromatiche e selezionane le foglie. Trita finemente salvia, rosmarino e maggiorana al coltello o con la mezzaluna, spezzetta grossolanamente con le dita il finocchietto e rompi i grani di pepe con la lama piatta di un coltello. Rosola a fuoco vivace i pezzi di coniglio posti comodi in una padella capiente senza alcun condimento, girandoli su se stessi un paio di volte, fino quando l’acqua che rilascia la carne è evaporata. Togli dal fuoco e trasferisci il coniglio in una capiente teglia o pirofila oppure, se può essere utilizzata in forno, lascialo nella padella utilizzata per rosolarlo.

Condisci con l’olio, un cucchiaino abbondante delle erbe aromatiche tritate, una manciata di finocchietto spezzettato, una buona presa di sale grosso e il pepe. Mescola, aggiungi due spicchi d’aglio in camicia leggermente schiacciati e il vino.

Poni in forno statico preriscaldato a 200° gradi (180° se ventilato) per circa 40 minuti, girando spesso 2 o 3 volte i pezzi di coniglio delicatamente (consiglierei una paletta o un cucchiaino di legno al posto delle mani nude) e bagnandolo con il suo sughero. Dovesse asciugare troppo durante la cottura, aggiungi un poco d’acqua o di brodo per evitare che la carne si secchi.

Trascorso questo tempo, aggiungi le olive, alza la temperatura del forno a 220° (200° se ventilato) e continua la cottura per altri 10-15 minuti circa o fino a quando il coniglio non risulterà dorato. Togli il coniglio e le olive dalla teglia e sistemali su un piatto da portata e servi subito ben caldo irrorato dal fondo di cottura, possibilmente filtrato attraverso un colino a maglia stretta.



FERRAMENTA

— GENERI ALIMENTARI —

OFFICINA DEL GUSTO

RISTORANTE ☉ BART BOTTEGA
PIAZZA GANGANELLI, 19-20
SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)
info@ristoranteferramenta.com
www.ristoranteferramenta.com

0541 626141

A tavola con GIOVANNI GIOVANNINI



Ci troviamo al Beach Bar, locale sul lungomare di Cattolica, capitanato da Giovanni Giovannini. Lo abbiamo incontrato dietro il bancone indaffarato tra cocktail, aromi e distillati.

Chi sei?

Sono una persona curiosa, mi piace capire, studiare, approfondire processi. Avendo un'attività estiva dedico il periodo invernale a ricerca, letture e corsi di formazione. Se sei curioso, ti si aprono infiniti panorami. Sono partito facendo i soliti cocktail, poi ho cercato ingredienti di qualità e ho iniziato a sperimentare, esplorando il mondo olfattivo e quello delle fermentazioni. Nasco come informatico. Poi, in seguito a un viaggio a Bali, dove insieme a mia moglie siamo stati a immaginare e prendere idee, abbiamo aperto il nostro bar nel 1996.

In cosa consiste il tuo lavoro?

Fin dall'inizio mi sono interessato a quello che stava dietro, al prima: quali sono i processi produttivi dei distillati? Com'è fatto un gin? Come viene prodotto un amaro? E così, anche andando a visitare diverse realtà, capisci tante cose e incontri gente speciale. Ho trovato un luogo come il Podere Santa Bianca in Toscana, dove si creano essenze buonissime da utilizzare sia per i cocktail sia per il cibo. Quando prepariamo il carpaccio di tonno, alla fine viene spruzzata questa loro essenza di arancio amaro, davvero particolare. Ampliare i sensi è un aspetto per me importante, non si mangia solo con gli occhi. Il percorso olfattivo è un po' il cuore della mia ricerca. Sentire il profumo è fondamentale, come l'impatto visivo. Sono sempre alla ricerca, e continuo a metterci molta passione nel mio lavoro. Mi piace studiare e preparare sempre qualcosa di diverso, oltre i classici drink. Per esempio, quando ho conosciuto le fave di tonka, ho pensato subito a

come poterle usare in un cocktail: ho preparato una tintura (cioè un'infusione di spezie in alcool edibile, poi filtrata e lasciata riposare per mesi), e così è nato il 'ko tonka'.

Una ricetta?

Marrakech Express Margarita. Mi piace fare variazioni sui cocktail tradizionali; in questo caso la parte dolce viene sostituita da uno sciroppo preparato in casa, con thè verde e menta. Ingredienti: 6 cl di tequila bianca, mezzo lime fresco spremuto, 2 cl di sciroppo the verde e menta. Shakerare il tutto con un rametto di menta, filtrare in un bicchiere riempito con ghiaccio e guarnire con foglioline verdi.

Sogni nel cassetto?

In futuro mi piacerebbe allontanarmi dalla riviera e avvicinarmi all'entroterra, per poter studiare ancora meglio le piante aromatiche e la botanica. In due parole: allinearsi con la natura, canalizzarsi con l'universo.





CAFFÈ DELLE ROSE

DOLCE E SALATO CON STILE

NUOVA GESTIONE



Viale Amerigo Vespucci, 1 - 47921 Rimini (RN)
Tel. 0541 21007 - info@caffedelleroserimini.it

L'alternativa

VEGAN TRUCK FOOD



“Non sono vegano ma, anche se il mio palato può essere stato un pochino compromesso da fumo passato, so distinguere se un cibo mi piace o meno. Molte delle ricette che proponete mi piacciono e le tengo sempre in considerazione come alternativa”.

Così scrive qualcuno sul web a proposito de l'Alternativa, Vegan Food Truck, di Manuela Ercoles, con base a Cattolica. Le recensioni sono tutte ottime e viene voglia di andare a mangiare, ma chissà dove si troverà stasera. Si tratta di un 'furgone', si tratta di 'vegano', e si tratta di girare, perché appunto essendo su due ruote per lo più si sposta. Per la gioia delle persone che lo trovano in vari festival, ma anche dei Cattolichini, che presso il delizioso giardino del Bocciodromo ogni tanto hanno la piacevole occasione di frequentare cene a tema su diversi paesi, come in un giro del mondo tra Tailandia, Spagna, Grecia, Libano e, in settembre, il Marocco.

“L'idea del camion” racconta Manuela, “mi è venuta perché sentivo l'esigenza di intraprendere un'attività in proprio, ma ancora non volevo scegliere dove mettere le radici. Ho così pensato che essere itinerante sarebbe stato un buon compromesso, almeno iniziale, anche per testare le mie capacità”. Si è avvicinata alla cucina in un primo momento da autodidatta, tra libri di ricette e video tutorial, poi in ristoranti veri. Se inizialmente era nata come una sfida, un modo per mettersi alla prova, a poco a poco si è trasformata in una passione, quella cosa che è in grado in ogni momento di alleviare lo stress, di non fare pensare ad altro, di rendere felice.

“La mia fortuna è stata di riuscire a tramutare la mia passione nella mia professione. Da quando ho abbracciato uno stile di vita vegan ho cercato di applicarlo in tutti i campi della mia vita, lavoro incluso. La mia idea è che un mondo meno inquinato, meno sfruttato e vivibile per tutti, è possibile solo



nel caso in cui ogni singolo individuo si renda conto che il cambiamento può solo iniziare dalle proprie azioni. Adottare un'alimentazione vegetale, riciclare, ridurre gli sprechi, attuare comportamenti ecologici, è l'unico modo per garantire la sopravvivenza del nostro pianeta.

La scelta vegan racchiude tutto questo, ma ancora è difficile farlo capire a tutti. Con il food truck cerco di convincere anche i palati più scettici, avvicinandoli, almeno in parte, a questo modo di pensare.” Spesa, preparazioni, pulizie, social network, per ora Manuela si occupa di tutto, prevalentemente da sola. Ventotto anni, segno zodiacale gemelli, si definisce una ragazza con troppe idee e tanti sogni, in cerca sempre di nuovi stimoli e avventure.

Progetti per il futuro? “Mi piace cercare di sensibilizzare, nel mio piccolo, anche solo leggermente, le persone con cui entro in contatto ogni giorno. E poi mi piacerebbe scrivere un libro di ricette e, nel futuro, anche aprire un piccolo bistrò che promuova l'ecologia, la mobilità sostenibile e ovviamente l'alimentazione vegetale.” Augurandole che tutto questo possa diventare realtà, le chiediamo una ricetta. E lei, che ama follemente le spezie, i sapori che si bilanciano, il piccante che si sposa con il dolce, risponde: “Chana Masala, un piatto indiano, che cucino spesso per me. Servono ceci, spezie e latte di cocco. Fare soffriggere un po' di scalogno e aglio in olio d'oliva, aggiungere curry in polvere, pasta di curry, coriandolo in polvere e tandoori masala (un mix di spezie con paprika, cumino e cardamomo) in modo tale che sprigionino tutto il loro sapore e profumo.

Dopo qualche minuto aggiungere ceci già cotti, poi latte di cocco, una cucchiata di burro di arachidi, un pizzico di zenzero in polvere e sale. Lasciare cuocere per circa 20 minuti a fiamma moderata finché il liquido non si riduce. Per averlo più piccante aggiungo anche la salsa sriracha. Servire con riso basmati o chapati (piadina indiana).” Per assaggiare invece la sua piadina, e i suoi piatti, kebab vegano, verdure croccanti e salsa yoghurt, falafel di ceci e piselli, burgher di fagioli rossi, cremoso tiramisù... cercate e inseguite l'Alternativa, Vegan Food Truck.



Pizze con lievito madre di kamut e farro



osteria e... pataca



Via Beccadelli, 3 - Rimini

Tel. 0541.21493

seguici su:



Osteria "E Pataca"

VIAGGI NELL'ECCELLENZA

Comincia da questo numero un viaggio tra le più belle cantine d'Italia. Un omaggio ad un grande patrimonio nazionale e un modo per entrare in questo mondo fatto di lavoro, passione e continua ricerca della qualità. Prenderemo tra le tante, quelle che aprono le loro porte ed organizzano "viaggi degustativi" in location fantastiche. Un modo per conoscere, apprezzare e

passare un week end diverso e coinvolgente.

Conosciamo la Franciacorta

La Franciacorta è una zona collinare situata tra Brescia e l'estremità meridionale del Lago d'Iseo, in Lombardia. È una delle zone italiane con più alta produzione di spumante.



Fondata nel 1870, Barone Pizzini è una delle più antiche cantine della Franciacorta ed è la prima a produrre Franciacorta da viticoltura biologica. La conversione inizia nel 1998, nel 2001 i 47 ettari di vigneto ottengono la certificazione e nel 2005 viene venduto il primo Franciacorta da viticoltura biologica certificata. L'obiettivo primario dell'azienda è quello di produrre vini di qualità strettamente legati al territorio. Da qui la scelta di affidarsi all'agricoltura biologica.

Via S. Carlo 14 - 25050 Provaglio d'Iseo - 030 9848311 - info@baronepizzini.it



Nel cuore della Franciacorta, là dove i confini del lago si incontrano e confondono con quelli delle colline, magnificamente esposte al sole e all'aria frizzante, sorge la Tenuta Ambrosini. La cantina è posta al centro dei vigneti e dotata dei più moderni impianti di lavorazione. Qui la famiglia Ambrosini si dedica con passione alla coltivazione di otto ettari di vigneto, destinati al vitigni Chardonnay, pinot bianco e Pinot Nero.

Via della Pace 60 - 25046 Cazzano San Martino - 030/7254850 - 335571 - info@tenutambrosini.it



Splendide antiche volte e affascinanti pupitre segnano il cielo e il percorso entro cui è scandito il lavoro dei lieviti e del tempo. Il recupero delle cantine storiche unito alla realizzazione di nuovi spazi interrati ha dotato la tenuta Castello Bonomi di cantine dall'estensione di più di 1500 metri. Sostanziosi spazi climatizzati a temperature differenziate consentono di affinare alle condizioni ottimali i vini bianchi, i vini rossi e i Franciacorta DOCG, in barrique di rovere francese.

Via San Pietro 46 - 25030 Coccaglio - 030 7721015 - info@castellobonomi.it





L'azienda Agricola Bonfadini nasce nel 1956 con il nonno Giovanni, da sempre coltivatore diretto in Franciacorta. Graziano, uno dei suoi 7 figli, ha ereditato l'amore per la terra ed il desiderio di creare qualcosa di speciale con l'uva che da sempre coltivavano. Così nel 1993 rilevò l'azienda del padre e continuò a coltivare i vigneti vendendo l'uva alle grandi aziende della Franciacorta.

Via L. di Bernardo, 85 - 25049 Clusane d'Iseo - 030.9826721 - info@bonfadini.it



In certe ore del giorno la vigna appare proprio del colore dell'oro: da qui nasce il nome dell'Azienda. I nostri vigneti si trovano sulle prime colline moreniche della Franciacorta situati in bella posizione soleggiata. Al centro della tenuta sorge la cascina di famiglia dove si sviluppa la cantina con le sue zone di vinificazione e stoccaggio. I vini dell'Azienda Agricola Vigna Dorata rispecchiano doti fatte di meticolosità e di amore per la propria terra.

Via Sala 80 - 25046 Calino Di Cazzago San Martino 030 7254275 - info@vignadorata.it



Nel cuore della Franciacorta, il Castello di Bornato apre le sue sale affrescate, il giardino ombreggiato da piante secolari e la grotta ai visitatori. Nel corso della visita, rivivrete sugli spalti delle torri l'atmosfera delle cruente battaglie medioevali e, all'interno della Villa, lo splendore del Rinascimento italiano. Sul piazzale antistante godrete di uno spettacolare panorama sulla pianura lombarda, vista di cui lo stesso Dante Alighieri, spesso ospite di questa corte, ebbe il piacere.

Via Castello 24 - 25046 Bornato - 030 725006 - 339 166 - visite@castellodibornato.com



Perla del Garda è una cantina su tre livelli, ideata per consentire la cosiddetta "vinificazione a caduta". Le nostre bollicine vengono prodotte con metodo classico e la fermentazione avviene esclusivamente in bottiglie di vetro di formato magnum. La cantina è un luogo di ricerca e di incontro con le scuole, le associazioni di wine lovers – professionisti e non – nonché di accoglienza e lavoro a Km 0 per persone con disabilità o inserite in un programma di sostegno sociale..

Via Fenil Vecchio, 9 - 25017 Lonato del Garda - +39 030 91 03 109 - info@perladelgarda.it



I grandi eventi d'inizio AUTUNNO in riviera

9 / 16 / 23 e 30 settembre Perticara di Novafeltria Sagra della Polenta e dei Frutti del Sottobosco Lungo le vie del paese mercatino dell'artigianato, animazione e un'offerta gastronomica tipica con polenta al ragù di salsiccia, funghi porcini e cinghiale, fatta con una farina che contiene ben 13 specie di granoturco rigorosamente macinate ad acqua. Sono possibili visite guidate al Sulphur, il Museo Storico Minerario di Perticara con navetta gratuita. Info: 0541 927576 (proloco Perticara)

14 / 16 settembre Rimini – Piazzale Fellini Gran Premio Nuvolari 28.a edizione Auto storiche, provenienti da tutto il mondo, gareggiano al Gran Premio Nuvolari in un percorso impegnativo di 1000 km attraverso i centri storici più suggestivi con tappa anche a Rimini dove sabato sfileranno in centro storico e la sera rimarranno in mostra in piazzale Fellini. Info: www.gpnuvolari.it

17 settembre Rimini RDS Stadium Laura Pausini in concerto Dopo aver calcato i palchi degli stadi nel 2016, Laura Pausini torna live in Italia. Con oltre 70 milioni di dischi venduti, Laura vanta tra i suoi traguardi più di 40 awards internazionali: 1 Grammy Award, 3 Latin Grammy Awards, 4 Premios Lo Nuestro, 6 World Music Awards solo per citare i più importanti. Con il suo ultimo album di inediti FATTI SENTIRE la cantante italiana più amata nel mondo festeggia i 25 anni di carriera e arriva sul palco del RDS Stadium in settembre. Info: www.ticketone.it



20 / 23 settembre Rimini – Impianti sportivi e piazze Olimpiadi giovanili CONI Rimini ospita la fase finale del 5° trofeo Coni under 14 - Kinder Sport. Si tratta della più importante manifestazione sportiva dedicata ai ragazzi, alla quale partecipano circa 5000 persone di cui 3500 atleti con 35 Federazioni presenti, 6 discipline associate, 20 delegazioni regionali. Info: www.coni.it/it/trofeoconi.html

22 / 23 settembre Rimini Giardini d'Autore La mostra di giardinaggio con i migliori vivaisti italiani torna a Rimini per l'edizione autunnale 2018. Info: www.giardinidautore.net www.facebook.com/giardini.dautore

24 / 28 settembre Fiera di Rimini Tecnargilla Salone Internazionale delle Tecnologie e delle Forniture all'Industria Ceramica e del Laterizi. Info: www.tecnargilla.it

25 / 27 settembre Rimini – Parco Fellini Transitalia Marathon 2018 Quarta edizione di un evento itinerante su un percorso esclusivo ed affascinante a tappe, che permette di attraversare l'Italia e ripercorre alcuni tratti salienti della mitica manifestazione. Attraverso più tappe interamente navigate ed un percorso quasi prevalentemente off road scorrevole adatto anche alle Maxienduro stradali si potrà vivere una vera atmosfera Rallystica senza l'angoscia di un cronometro. Si parte il 25 settembre da Rimini, dove i partecipanti saranno accolti nel Villaggio in piazzale Fellini in attesa di dare il via alla prima tappa del Transitalia Marathon 2018, per poi viaggiare verso il centro Italia, attraverso ben 6 regioni per un totale di circa 900 km. Info: www.transitaliamarathon.com



29 / 30 settembre Pennabilli Gli antichi frutti d'Italia s'incontrano a Pennabilli Mostre, convegni e incontri su agricoltura, antichi frutti e biodiversità, spettacoli, musica, folklore popolare e il tradizionale mercato dei Frutti Dimenticati. Info: 0541 928846 Associazione Culturale Tonino Guerra

domeniche di ottobre Sant'Agata Feltria Fiera Nazionale del Tartufo Bianco Pregiato La manifestazione, che si tiene ogni anno nelle domeniche di ottobre, è considerata una delle più importanti del settore a livello nazionale. La presentazione del prezioso fungo, avviene attraverso un percorso commerciale e gastronomico e trova la sua esaltazione nelle prelibate ricette al tartufo preparate per l'occasione. Info: 0541 848022 www.prolocosantagatafeltria.com

domeniche di ottobre Montefiore Conca Sagra della castagna Tradizionale appuntamento autunnale con il prelibato frutto del bosco. Anteprema della sagra, domenica 7 ottobre con 'Mangiar sano', la manifestazione autunnale dedicata alla buona cucina con mercatino biologico quest'anno dedicato alle farine locali, dalla pasta ai dolci. Info: 0541 980035 www.comune.montefiore-conca.rn.it

6 / 14 ottobre Verucchio Festa della Storia, Un tuffo nella storia villanoviana e medioevale con incontri, laboratori, conferenze a carattere divulgativo, spettacoli, visite guidate, cene a tema. Info: 0541 670222 www.prolocoverucchio.it



ottobre / dicembre Rimini – Cinema Fulgor e Cineteca Iniziativa cinematografica al Fulgor e in Cineteca Proiezioni, incontri e presentazioni dedicate al cinema di Fellini. Info: 0541 704301

10 / 12 ottobre Fiera di Rimini Planisphere: TTG - SIA GUEST - SUN Da quest'anno sono riunite sotto un unico brand, Planisphere, le più importanti fiere B2B dedicate al Turismo e all'ospitalità: dalla 55° edizione di TTG - Travel Experience, il principale marketplace del turismo B2B in Italia, al SUN, il Salone Internazionale dell'Esterno. Progettazione, Arredamento, Accessori, fino al Sia Guest, il Salone Internazionale dell'Accoglienza. Info: www.ttgincontri.it www.siaguest.it www.sungios.com



12 / 13 / 14 ottobre Rimini – Museo della Città "L. Tonini" Antico/ Presente Festival del Mondo Antico XX edizione Tre

giorni d'incontri, tavole rotonde, presentazioni di libri, visite guidate... intorno al rapporto tra Occidente e Oriente, un eterno terreno di confronto, di scontro ed incontro, ieri come oggi, dall'antichità al mondo contemporaneo. Con un focus sull'epoca di Sigismondo Pandolfo Malatesta, nel 550° anniversario della scomparsa (9 ottobre 1468), e su un



mondo che, tra gli anni '50 e '60 del Quattrocento, stava per cambiare radicalmente passando dalla fine del Millennio di Mezzo alla modernità. La partecipazione agli incontri è libera e gratuita Info: www.antico.comune.rimini.it

13 / 14 ottobre Rimini – Piazzale Fellini Rimini Revolution Run Torna la maratona dedicata agli agenti di viaggio presenti a Rimini in occasione del TTG. Info: www.riminirevolutionrun.it

26/27/28 ottobre Rimini – Piazza Cavour CioccoRimini Un appuntamento speciale con la golosità e l'arte legata alla passione dei maestri cioccolatai. Per un intero week-end, il centro storico di Rimini si trasforma in un'affascinante 'maison du chocolat' in cui praline, cioccolate calde e tavolette risveglieranno i sensi di tutti. Orario: 10-20; sabato fino alle 24 Info: info@cocap.it

31 ottobre / 4 novembre Rimini – Sedi varie Amarcort Film



Festival Undicesima edizione del Festival internazionale di cortometraggi. Ultima tappa de "Il Giro del Mondo in 80 Corti, edizione 2018", l'evento itinerante che trasporta il pubblico per vari appuntamenti fino alla settimana del gran finale. Amarcort Film Festival non è solo cortometraggi ma è molto di più: un convivio di culture e di arti reso possibile grazie ai concorsi internazionali di cortometraggi, al concorso per sceneggiature, alle mostre fotografiche, alle "Conference Room" sui temi caldi della cinematografia, alle filmografie dedicate al cinema europeo, alle personali con le "Storie di successo", alle proiezioni dedicate alle scuole e al "cinema ritrovato", al campus per studenti europei "Emilia-Romagna welcomes Europe" info: www.amarcort.it [facebook.com/amarcort](https://www.facebook.com/amarcort)



6 / 9 novembre Fiera di Rimini Ecomondo - Key Energy Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile, e in generale tutte le fiere della green economy. Ecomondo è la fiera leader della green e circular economy nell'area euro-mediterranea; un evento internazionale con un format innovativo che unisce in un'unica piattaforma tutti i settori dell'economia circolare: dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile. Key Energy è il Salone dell'Energia e della Mobilità Sostenibile che presenta soluzioni industriali e applicazioni anche urbane di efficienza energetica, energie rinnovabili, mobilità e città sostenibile. Info: www.ecomondo.com www.keyenergy.it

OROSCOPO

dei PELLEROSSA



Potevamo su Geronimo Magazine farci mancare l'oroscopo dei Pellerossa? Ed allora ecco per chi ci crede, per curiosità o solo per conoscenza, quello che dall'altra parte del mondo i nativi d'America pensano sulle caratteristiche caratteriali dei nati nei vari periodi dell'anno. L'astrologia dei Pellerossa, a differenza di quella occidentale che trae spunto dal movimento dei pianeti, le stelle e il cielo, prende come punto di partenza la terra, gli animali e le stagioni. Studia insomma l'ambiente che è fonte continua di divenire e quindi di vita e di morte.

FALCO ROSSO 21 marzo - 19 aprile

Il Falco rosso è il simbolo delle grandi avventure e del coraggio. Il nato sotto questo segno non ama i compromessi e può apparire una persona scomoda. Questo non le impedisce di essere come è e di proseguire il suo "volo" verso le vette sempre più alte. I nati sotto questo segno, non sono assolutamente attratti dalle persone troppo sognatrici o eccessivamente romantiche. Puntano al sodo per cui il loro eros così pragmatico ha sollecitazioni positive unicamente con partners che poco concedono ai sentimentalismi.

CASTORO 20 aprile - 20 maggio

I nati sotto il segno del Castoro, sono persone sistematiche e perseveranti, adatte a svolgere un lavoro un poco metodico. Apparentemente flemmatici e molto riservati, hanno un modo tutto loro, molto intelligente, di approcciarsi alle situazioni, senza lasciar trasparire i pensieri più intimi. La più alta qualità è la tenacia, che gli permette di prefissarsi una meta e poi raggiungerla, anche con cocciutaggine se occorre. In amore, risultano romantici e sensibili, in grado di soddisfare anche i partner più esigenti.

CERVO 21 maggio - 20 giugno

Simbolo della curiosità e dell'intelligenza, il nato sotto il segno del Cervo è una persona molto dinamica, in perenne movimento, portata a vivere sempre nel presente in maniera attiva e con grande energia. Ama il contatto con gli altri e gli scambi con le persone. In amore, il Cervo è dotato di forte carica sessuale, pregio che unito all'esuberanza, fa del nato sotto questo segno, un partner molto attraente. Il suo eros vivace e, anche, impulsivo, regala brio e senso ai suoi rapporti.

PICCHIO 21 giugno - 22 luglio

È il simbolo del cuore e dello scorrere della vita. Il Picchio risulta essere un individuo estremamente sensibile ed emotivo, vulnerabile, contemplativo e amante del silenzio. Il suo essere così, lo porta ad apparire talvolta un po' discontinuo nei rapporti sentimentali. Alterna infatti momenti di indifferenza e apatia a grandi slanci di partecipazione.

STORIONE 23 luglio - 22 agosto

Lo Storione, dominatore e re delle acque, incarna la forza delle emozioni. Apparentemente estroverso, ha bisogno di continue sollecitazioni e si mette in risalto per la sua fervida curiosità e per la puntuale presenza in primo piano. Adora le novità e... detesta tutto ciò che è routine. In amore, tuttavia, tende all'immobilismo, rischiando così di non conoscere le molteplici sfaccettature insite in un rapporto. La donna Storione, generalmente, è dotata di grande bellezza, straordinario carisma e molto fascino.

ORSO 23 agosto - 22 settembre

Simbolo dell'equilibrio e della serenità, è un segno dotato di grande senso pratico, che lo rende in grado di capire come è meglio muoversi. L'Orso è portato ai lavori che richiedono grande costanza e molto impegno, ha forti intuizioni anche verso le persone che incontra. Spesso riesce ad analizzarle, anche attraverso i loro gesti, e ad intuire il loro cammino di vita. In amore ama le situazioni semplici, senza

eccessivi coinvolgimenti: evita quindi i rapporti eccessivamente conflittuali, le persone troppo problematiche o le situazioni "nebbiose" poco chiare.

CORVO 23 settembre - 23 ottobre

Segno dell'ottimismo e dell'ebbrezza all'interno del nato sotto questo segno, convive un dualismo creato da due temperamenti opposti: uno estremamente sensibile e delicato, l'altro molto esuberante che lo induce ad avere scambi continui con l'ambiente che lo circonda. Insomma a volte è aperto e spontaneo, a volte schivo ed ermetico. In amore, dopo una fase iniziale di slancio, entra in una seconda fase dove tutto viene ben pesato, le emozioni sono poste sotto controllo e vissute molto interiormente, con discrezione.

SERPENTE 24 ottobre - 21 novembre

Segno di forte sensibilità identifica una persona dotata di fervida immaginazione, perseveranza e in grado di puntare sulle proprie attitudini per realizzare progetti anche estremamente complessi. Nulla viene lasciato al caso, ogni mossa è sempre ben ragionata, per poter giungere all'obiettivo finale. In amore è sensuale, passionale, anche affettuoso... insomma affascinante ed irresistibile. Vive i suoi rapporti come una continua luna di miele.

ALCE 22 novembre - 21 dicembre

Chi è nato sotto il segno dell'Alce risulta una persona assai piacevole, dotata di grande coraggio, espansiva e molto dinamica. Il nativo dell'Alce ha uno spirito intraprendente: adora fare lunghi viaggi, anche in solitaria, visitare luoghi comunque poco frequentati dal turismo di massa. Ama, infatti, scoprire usi e costumi locali possibilmente insoliti e stravaganti. In campo sentimentale vive storie d'amore molto intense, eccitanti e travolgenti anche se, spesso, purtroppo brevi.

OCA POLARE 22 dicembre - 19 gennaio

Chi è nato sotto il segno dell'Oca polare, pur essendo una persona abitudinaria e precisa, possiede una grande capacità di superare i confini e i limiti imposti, con grande abilità. Apparentemente sicura e portata per lavori importanti, sente nello stesso tempo forte il bisogno di dare senso e dimora fissa al suo bisogno di intimità e pace. Infatti è nella famiglia, in casa, che riesce brillantemente a miscelare razionalità e dolcezza. Ha un carattere deciso, determinato ed è capace di portare sempre a termine i suoi progetti. In amore l'Oca Polare è un personaggio romantico, ma di un romanticismo fatto di sfumature e sensazioni, ma anche assai suscettibile nei confronti del partner.

LONTRA 20 gennaio - 18 febbraio

I nati sotto il segno della Lontra sono molto comunicativi, estroversi, un po' impulsivi e sempre esagerati...persino nel loro essere sinceri. Dotati di buon carattere, sono quasi sempre ben disposti verso chi gli sta accanto. Sono persone gradevoli e vivaci. In amore dimostrano una certa incostanza dovuta al fatto che, sfoderando il proprio fascino, vogliono cogliere ogni occasione al volo. Solitamente i nati sotto questo segno, prediligono i rapporti sentimentali poco complicati, all'insegna di un eros anche divertente, sereno ed allegro.

PUMA 19 febbraio - 20 marzo

Independenti e versatili i nati sotto questo segno sono persone fantastiche che amano attirare l'attenzione degli altri. Amano ciò che è novità e hanno una intelligenza rapida nell'inquadrare le situazioni. Possiedono un temperamento concreto ma si devono scegliere un'attività che li entusiasmi veramente onde potersi applicare con partecipazione ed interesse. In amore, il Puma è sostanzialmente fedele, ma non disdegna le avventure.

LA MOKA

IL PROFUMO DI CAFFÈ CHE INVADÉ LA CASA AL MATTINO,
LA TAZZA APPOGGIATA ACCANTO AL CUSCINO,
IL PIACERE DI UNA MOKA DA CONDIVIDERE CON GLI AMICI



CAFFÈ PASCUCCI RIMINI Via Amerigo Vespucci 3

CAFFÈ PASCUCCI RIMINI Corso d'Augusto 137

CAFFÈ PASCUCCI RIMINI Centro Commerciale Le Befane

CAFFÈ PASCUCCI RICCIONE Via Parini 6, Porto Canale

PASCUCCI BIO RICCIONE Via Virgilio 17

THE COFFEE BOX RICCIONE Viale Ceccarini 188

CAFFÈ PASCUCCI GABICCE Piazza Matteotti 13

CAFFÈ PASCUCCI CATTOLICA Via Karl Marx 16



NUOVA JAGUAR E-PACE

GUIDALA COME SE TUTTI TI STESSERO GUARDANDO.



Abituati a essere al centro dell'attenzione con Nuova Jaguar E-PACE. Il nostro primo SUV compatto è creato per attirare ogni sguardo con il suo look irresistibile e le sue performance da vera sportiva, che si faranno notare in ogni condizione grazie alla trazione integrale All Wheel Drive. Dotazioni di serie come il Parking Pack e i fari Full Led ti garantiranno inoltre praticità e sicurezza. Con il suo cuore sportivo e il suo design curato in ogni dettaglio, il nostro cucciolo di giaguaro farà di ogni strada la sua passerella.

Scopri Jaguar E-PACE con trazione integrale All Wheel Drive Jaguar a partire da € 39.350*.



VERNOCCHI.ZERO

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740
Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520

THE ART OF PERFORMANCE

Consumi Ciclo Combinato da 5,3 a 8,5 l/100 km. Emissioni CO₂ da 141 a 194 g/km.

Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di JAGUAR FINANCIAL SERVICES. Jaguar consiglia Castrol Edge Professional.

*Prezzo di vendita riferito a Jaguar E-PACE 18MY D150 a trazione integrale All Wheel Drive Manuale.

